

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## L'ADDIO DI RAVENNA

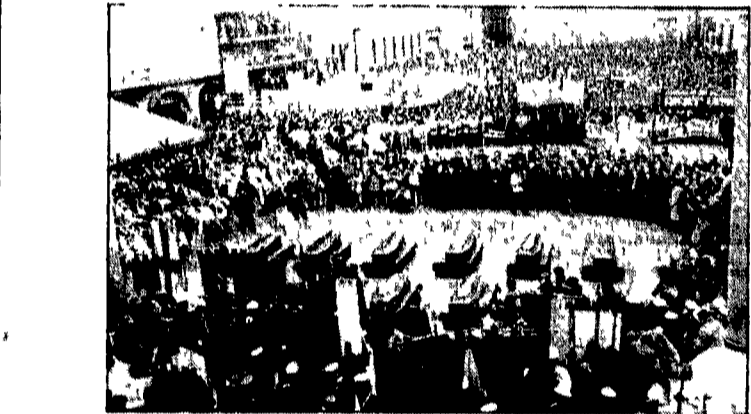
In molte fabbriche italiane fermate spontanee di 10 minuti  
Cinque comunicazioni giudiziarie per i titolari delle ditte

# L'arricchimento e tredici bare

**Dal nostro direttore**  
RAVENNA — Una giornata indimenticabile. Una folla immensa. Una tensione civile e morale elevatissima. I gonfoni del Comune e delle Province di tutta l'Emilia Romagna. Uomini intemperati e ragazzi, donne anziane e giovanissime, cittadini di ogni categoria sociale che non trattenevano le lacrime e al tempo stesso esprimevano collera e sdegno profondi. Così Ravenna ha salutato ieri le tredici povere vittime di un delitto assoluto, come ha denunciato il vescovo Tonini, nella sua omelia in cattedrale, con un discorso sferzante.

Ma non c'era solo un dolore grande, ieri, a Ravenna. Né c'era solo la collera. Mi è sembrato di cogliere un altro elemento, quasi un interrogativo angoscioso sui motivi, sui perché, sulle ragioni per cui un fatto di tanta gravità umana e sociale, un delitto annunciato con

di una nave, al di là di ogni legge e regola sociale e civile? Si è così. Mi ha dato molto fastidio — lo riconosco — l'apprendere che uno dei poveri di questo «caporali» è qui chiamato «il napoletano». Ma di scaporrati, purtroppo, qui ce ne sono molti, e non sono meridionali. E soprattutto meridionali non sono quei «capitalisti di assalto», come li famigerò Enzo Arletti, proprietario di Mezzaviti, le cui pubbliche, ignobili dichiarazioni di questi giorni contro i sindacati e contro ogni principio di tutela del lavoro e della vita umana andrebbero perseguite dalle leggi della Repubblica.



RAVENNA — Le bare allineate in piazza del Popolo. In alto: la folla di cittadini per l'ultimo saluto alle vittime della tragedia

tanta certezza, un misfatto così pesante contro i diritti dell'uomo sia potuto accadere proprio qui, nella civilissima città di Ravenna, in una regione democratica così socialmente avanzata come l'Emilia Romagna. Questi interrogativi li ho avvertiti nella manifestazione. Li ho colti anche nel nobilissimo discorso del sindaco Angelini. L'uomo visto nel volto della compagna Nide Jotti. Li esprimevano, con grande eloquenza, in tutto il loro atteggiamento, due grandi dirigenti come Arrigo Boldrini e Benigno Zaccagnini.

Ma come? È mai possibile che quel mercato ignobile che prospera su rissoria e lavoro, che si avvaleva di un concilio, nella nostra giovinezza, in tante zone del Mezzogiorno, quel «caporali» che avevano visto all'opera nel Salernitano e in Puglia per ingaggiare braccianti agricoli e lavoratrici stagionali, possa agire anche qui? Anche qui in Romagna, in una terra di così antiche e radicate tradizioni democratiche? È possibile che possa esercitare la sua funzione nefasta nel reclutare giovani (non solo meridionali e negri, come abbiamo letto nelle pagine di un giornale, ma anche ravennati ed emiliani) e portarli alla morte, in una situa-

leggi dello sviluppo capitalistico dominante nel paese, cioè le leggi della giungla, si invocano senza pietà. E così assieme a un fianco a un certo diffuso benessere, e anche a zone di ricchezza, permangono, si allargano e incancreniscono zone di nuova e desolata povertà. E a pagarne il prezzo sono soprattutto i giovani generazioni nel cui ambito — ha detto il vescovo — sono scelti gli «agnelli sacrificati». Giovani anche diplomati e laureati, ma senza prospettiva e senza difesa. Giovani che a un certo punto sono disposti, per poche migliaia di lire, ad andare a lavorare per pulire i cunicoli delle navi, senza contratti, senza protezione, senza tutela. Anche in Emilia, accanto a una rete vasta di piccoli imprenditori capaci e rispettosi delle leggi, è spuntata la malapianta degli imprenditori di assalto, quelli che fanno della loro baldanza una virtù, quelli che si arricchiscono indecorosamente nel giro di pochi anni e che vorrebbero essere il «simbolo» di un'Italia nuova che avanza.

Abbiamo parlato spesso, in questi anni di «qualità dello sviluppo». Ma un fatto raccapricciante come quello di Ravenna è più eloquente di mille nostri articoli e discorsi. E fa avanzare di colpo, tra la gente, la consapevolezza che non basta superare la Gran Bretagna in fatto di reddito per essere un paese veramente civile, e che non basta nem-

## Equilibri politici incerti

# In Finlandia aumentano liste verdi e conservatori

I socialdemocratici (-2,6%) mantengono la maggioranza relativa - Comunisti stabili

HELSINKI — Il partito del Centro e quello conservatore, con un aumento percentuale dell'11 per cento per ciascuno, hanno ottenuto oltre 20 seggi in più nel nuovo Parlamento finlandese. I socialdemocratici (Sdp) subiscono una flessione del 2,6 per cento passando al 24,2 per cento (con la perdita di 4 seggi), ma rimangono il partito di maggioranza relativa. Il baricentro della coalizione si trasferisce verso lo schieramento moderato (che adesso reclama l'inclusione dei conservatori) e sta allo Sdp aderire all'invito di partecipazione oppure trasferirsi, per la prima volta nel dopoguerra, all'opposizione. Arvo Aalto, è stato eletto per la prima volta deputato nella circoscrizione di Helsinki. La frazione comunista Deva non è andata al di là del 4,3 per cento ed ha mantenuto 4 deputati (con una perdita di 8). Questo è il quadro sintetico di un risultato che è aperto a molte varianti e possibilità di soluzione.

IL SERVIZIO DI ANTONIO BRONDA A PAG. 9

## Lo scandalo si allarga

# Così in coppia mariti e mogli defraudavano l'Usl torinese

Altri sette mandati di comparizione «Lui» in politica, «lei» in laboratorio

**Della nostra redazione**  
TORINO — Si allarga l'elenco dei coinvolti nello scandalo dell'Usl-123, da pochi giorni affidata alle cure di un commissario prefettizio. E una nuova spruzzata di giallo cade sul dossier di questa inchiesta che sta mettendo nei guai parecchi personaggi eccellenti, alcuni dei quali portano nomi ben noti nel mondo politico torinese. Il giudice istruttore Aldo Cova, che conduce l'indagine insieme al sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminini, ha firmato sette mandati di comparizione per falso e peculato nei confronti di cinque alti funzionari della sanità pubblica e delle mogli di due di essi. Mentre cominciavano gli interroga-

tori nel palazzotto di via Tasso, i magistrati hanno saputo — sorpresi, ma forse non tanto — di un'altra strana incursione di ladri in uffici della sanità torinese. Questa volta quelli del quartiere di Borgo San Paolo. Introdottosi di notte nei locali, hanno messo tutto a soqquadro archivi, armadi, cassette delle scrivanie, che di solito contengono documenti, e non certo quattrini.

Cominciando dai mandati. Questi i destinatari Gian Franco Carnevale, già caposervizio dell'assessorato regionale alla sanità all'epoca in cui era assessore ai socialisti.

Pier Giorgio Betti (Segue in ultima)

## I ministri designati parlano della proposta semiseria di «Tango»

# «Ci piace il governo Bobo I»

Beniamino Placido accetta il ministero delle poste - Entusiasta Pratesi - Piero Angela e Franco Carraro incerti, Capanna felicissimo delle PpSs - I lettori chiamati a votare

ROMA — L'incarico non glielo ha affidato Cossiga. Non l'ha ricevuto negli austeri saloni del Quirinale. Si è detto: «Ora ci provo io e aiutato dalla rapidità della satira in un lampo il suo governo è stato pronto. Ventinove ministri nuovi di zecca più lui, Bobo, al secolo Sergio Staino, ovviamente presidente del Consiglio. La compagine governativa, pubblicata per intero sul numero di ieri di Tango, attende ora il giudizio degli italiani. Basterà compilare un tagliando per votare a favore o «mandare a quel paese» i neoministri, tutte personalità di chiara fama, politici di professione ma anche neofiti. Poche le donne, solo quattro. Anche la politica dell'ironia non rinuncia alle discriminazioni nei confronti del gentil sesso. È la vita. Comunque ecco i nomi delle designate. Rossana Rossanda al ministero di Grazia e Giustizia, Lietta Tornabuoni giornalista, al Bilancio e programmazione economica, Laura Betti e Lina Sastri attrici, rispettivamente al coordinamento delle politiche comunitarie e agli interventi straordinari per il Mezzogiorno. Ma facciamoli parlare: «Sono onoratissimo — dice Beniamino Placido, giornalista e scrittore dalla penna pungente designato alle Poste e telecomunicazioni —. Lo trovo nel suo



complesso un governo eccellente. Tra l'altro mi conforta l'idea di avere al mio fianco vecchi amici come Rodotà e Giulio De Mauro. Certo sarà dura sostituire sottosegretari? Scherzi a parte un governo con queste teste funzionerebbe di certo anche se alla gran parte dei ministri pensati da Bobo mancavano i difetti dei politici. Grazi, ad esempio, è bravo perché questi difetti ce li ha e testardo, riesce a stringere centomila mani, a dire centomila bugie. «Mi batterei per una nuova visione della Comunità europea — dice Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia e ministro nominato all'Agricoltura e foreste —, per il recupero dell'agricoltura biologica, perché la qualità la vince sulla quantità, perché in nome di una inutile iperproduttività non siano più distrutti paesaggi e boschi splendidi. Basta con i silos stracolmi di prodotti che non saranno mai utilizzati! Ecco perché sono entusiasta della proposta». A fargli compagnia altri nomi noti «dalla parte della natura» Antonio Cederna ai Beni culturali, Chicco Testa all'Ambiente ed ecologia.

Il ministro non lo farei mai — dice Piero Angela, giornalista, il padre del «Quark» televisivo, chiamato al coordinamento della Protezione civile —, io

Marcella Ciarnelli (Segue in ultima)

## Dopo le recenti manifestazioni

# Varsavia, Praga, Budapest: la riformabilità alla prova

Prima Varsavia, poi Praga, infine Budapest nel giro di una settimana tre capitali dell'Est europeo hanno avuto modo di dimostrare quanto il discorso sullo sviluppo della democrazia abbia radici profonde e come esso sia il banco di prova di un processo di riforma e di rinnovamento del sistema socialista reale in Europa. Nessuna intenzione di porre sullo stesso livello situazioni e avvenimenti dalle origini diverse. A Varsavia, con un'appendice nella non lontana Wrocław (Breslavia), si è ripetuta nel cortile dell'università, con più forza e decisione, una cerimonia che regolarmente si svolge ogni anno per ricordare l'anniversario delle proteste studentesche del 1968, all'epoca duramente repressi. La novità era costituita dalla comparsa a Wrocław di un grande striscione con la scritta: «Vogliamo Gorbaciov».

Praga — significativamente e quasi simbolicamente — la protesta ha avuto modo di esprimersi nei locali di un tribunale. Qui folto gruppo di giovani hanno applaudito gli imputati, esponenti di una «Sezione jazz» processati e condannati formalmente per aver svolto «attività economica non autorizzata», ma nella sostanza per la loro attività musicale, considerata di dissenso rispetto alla politica ufficiale.

A Budapest domenica una folla calcolata in duemila persone è scesa per le strade ed ha dato vita a un corteo per ricordare la figura e l'opera di Imre Nagy, il leader comunista magiaro fucilato nel 1956 come «traditore» per le sue scelte nel corso della rivolta popolare del novembre 1956. Le parole sono state gridate nel corso della manifestazione sono suonate familiari rispetto dei diritti dei cittadini, e in particolare dei diritti di riunione e di libertà di espressione. Il comportamento della polizia nelle tre capitali è stato di cautela.

A Budapest gli agenti hanno anche deviato il traffico per non intralciare lo svolgimento del corteo. Dicevamo di manifestazioni da non porre sullo stesso piano e non tanto per la diversità delle motivazioni del dissenso espresso, rapporto alle vicende che i tre paesi hanno vissuto negli ultimi 10 anni. Ma perché invece, e che le proteste abbiano avuto luogo in paesi nei quali si respirano climi politici diversi e i cui governi hanno preso un diverso atteggiamento nei confronti delle «radicali riforme» messe in atto da Gorbaciov nell'Urss sostegno da parte di Varsavia, incertezza, confusione e sostanziale diniego da parte di Praga, totale adesione da parte di Budapest.

Il sostegno della Polonia è in sintonia con la politica sviluppata negli ultimi anni dal generale Jaruzelski di intesa con la Chiesa cattolica e di ricerca di strade nuove per condurre il dialogo con la società e coinvolgere forse sempre più ampie nella gestione della cosa pubblica. Lo strumento a questo scopo creato è un Consiglio consultivo presso la presidenza della Repubblica che comprende anche esponenti laici cattolici e qualche personalità più o meno legata nel passato a Solidarnosc, il sindacato messo al bando. Riunito una prima volta lo scorso fine febbraio, il Consiglio ha cominciato a muovere che il dialogo non è facile, ma l'importante è che l'iniziativa sia partita. Se le due parti si impegneranno senza pregiudiziali, forse la Polonia potrà vedere una prima vera luce al fondo del tunnel e buio tunnel di ostilità scavato il 13 dicembre 1981.

La confusione e il sostanziale diniego di Praga sono in un certo senso comprensibili, anche se non giustificabili. In fondo ogni process-

Romolo Caccavale (Segue in ultima)

## Nell'interno

# Mediobanca Dissensi sui poteri di Maccanico

Antonio Maccanico è da ieri presidente di Mediobanca. Lo ha nominato il consiglio di amministrazione dell'istituto milanese. La riunione è durata cinque ore e non ha evidentemente registrato una piena identità di vedute tra i presenti. Sembra che i dissensi si siano espressi sui poteri di direzione del nuovo presidente Maccanico, e un'intervista ha affermato che su questo punto «non c'è nulla di drammatico». Comunque le decisioni hanno subito un temporaneo rinvio.

A PAG. 11

# Il freddo imperversa Neve anche a Firenze

Il freddo non se ne va e l'Italia continua a battere i denti. In più nevica copiosamente in molte regioni provocando disagi al traffico e danni in gentili alle colture. Ieri è nevato a Firenze e (dicci centimetri) e in altre città della Toscana. Per alcuni minuti anche le case dei quartieri più alti di Roma si sono imbiancate. Ancora neve in Abruzzo e in Calabria dove è stato chiesto lo stato di calamità naturale. Le previsioni non sono ottimistiche.

A PAG. 5

# Beirut, forse vivo Postaggio francese

L'ultimatum degli estremisti libanesi per la sorte del giornalista francese Jean Louis Normandin è scaduto ieri senza che ci siano buone probabilità che l'ostaggio non sia stato ucciso. Lo ha dichiarato a Beirut l'Urss. Il ministro degli Esteri francese ha detto che il suo governo è pronto a pagare il riscatto. Dopo l'invito di Normandin Dopo l'invito di Normandin a rapitori dominica sera dalla guida spirituale degli Hezbollah Fadiallah, sono intervenuti monsignor C. Spacci e perfino i terroristi libanesi. Nacchi in carcere a Parigi.

A PAG. 8

# Lo storico Rosario Romeo è morto

Allievo di Croce e di Chabod, storico di Cavour, del Risorgimento e dell'industrializzazione italiana è morto ieri a Roma Rosario Romeo, nato a 62 anni a straricco e stato un misfatto. Tra le sue opere maggiori la grande biografia di Cavour «Risorgimento e capitalismo», «Breve storia della grande industria italiana», «Romeo» di formazione liberale era eurodeputato del Pri. Telegrammi per la sua morte da parte di Cossiga, Natta e Spadolini. Nelle pagine culturali un articolo di Rosario Villari.

A PAG. 13



**L'addio alle tredici vittime**



**Il nostro servizio**  
RAVENNA — Le comunicazioni giudiziarie sono partite, cinque. È l'inizio dell'inchiesta che sarà diramata — dovrà fare giustizia — gli avvisi di reato giungeranno a Enzo Arlenti, il titolare della Mecnavi, l'impresa di manutenzione generale che aveva ricevuto l'appalto dalla società armatrice della nave e che poi aveva diviso i lavori subappaltandoli a sua volta ad altre quattro imprese. Dipendente della Mecnavi era una delle vittime. Le altre comunicazioni giudiziarie sono per i titolari delle quattro imprese subappaltatrici: la Gmr, la Imi, la Ce ve sa, la Sirco, per le quali lavoravano le altre dodici vittime dell'incendio. Le ipotesi di reato sono omicidio colposo plurimo, omissione o rimozione delle cautele contro gli infortuni sul lavoro (reato che prevede pene da 3 a 10 anni di carcere) e violazioni sul collocamento e il «lavoro nero».

**Inquisiti i cinque padroni delle ditte**

**Spedite le comunicazioni giudiziarie per omicidio plurimo colposo ed altri gravi reati**

«Ma non fatevi fretta. L'inchiesta si presenta piuttosto complessa. Le ramificazioni dell'indagine sono più d'una. Dovremo verificare se venivano rispettate le norme di sicurezza, anche quelle previste dal regolamento del porto di Ravenna». Così comincia l'improvvisata incontro di un'ora preparato dai cronisti al procuratore della Repubblica di Ravenna, Aldo Ricciuti, titolare dell'inchiesta giudiziaria sulla «strage di Santa Teresa» perpetrata venerdì scorso a bordo della «Elisabetta Montanari» con il tragico bilancio di tredici morti, in massima parte giovani (giovaniissimi). Il procuratore ha appena concluso il suo terzo sopralluogo. Per oltre un'ora in compagnia di vigili del fuoco e periti ha esaminato i cunicoli e i ridottissimi vani che costituiscono il labirinto nascosto dal ventre della nave in cui si è svolta la tragedia. «È difficile descrivere quello che ho visto in questi sopralluoghi», dice Ricciuti. «A chi non è addetto alla cantieristica navale, appare inimmaginabile che qualcuno possa lavorare in quelle condizioni. Anche perché l'ambiente nel quale è maturato l'incidente non nasce come luogo di lavoro. Si ha ragione l'arcivescovo di Ravenna quando dice che la morte si può cominciare a progettare sin dalla costruzione delle navi. Per quanto riguarda le testimonianze, cominceremo a raccogliere da subito, ora che abbiamo concluso i sopralluoghi preliminari. Ma fin da adesso posso confermare che non è una nave a cui appartenevano dodici delle tredici vittime si trovava nella chiglia, a pochissimi centimetri dalla fiamma ossidrica. Nei prossimi giorni comunque nominerò il collegio dei chimici per l'analisi». Di più Ricciuti non dice.

«Ma non fatevi fretta. L'inchiesta si presenta piuttosto complessa. Le ramificazioni dell'indagine sono più d'una. Dovremo verificare se venivano rispettate le norme di sicurezza, anche quelle previste dal regolamento del porto di Ravenna». Così comincia l'improvvisata incontro di un'ora preparato dai cronisti al procuratore della Repubblica di Ravenna, Aldo Ricciuti, titolare dell'inchiesta giudiziaria sulla «strage di Santa Teresa» perpetrata venerdì scorso a bordo della «Elisabetta Montanari» con il tragico bilancio di tredici morti, in massima parte giovani (giovaniissimi). Il procuratore ha appena concluso il suo terzo sopralluogo. Per oltre un'ora in compagnia di vigili del fuoco e periti ha esaminato i cunicoli e i ridottissimi vani che costituiscono il labirinto nascosto dal ventre della nave in cui si è svolta la tragedia. «È difficile descrivere quello che ho visto in questi sopralluoghi», dice Ricciuti. «A chi non è addetto alla cantieristica navale, appare inimmaginabile che qualcuno possa lavorare in quelle condizioni. Anche perché l'ambiente nel quale è maturato l'incidente non nasce come luogo di lavoro. Si ha ragione l'arcivescovo di Ravenna quando dice che la morte si può cominciare a progettare sin dalla costruzione delle navi. Per quanto riguarda le testimonianze, cominceremo a raccogliere da subito, ora che abbiamo concluso i sopralluoghi preliminari. Ma fin da adesso posso confermare che non è una nave a cui appartenevano dodici delle tredici vittime si trovava nella chiglia, a pochissimi centimetri dalla fiamma ossidrica. Nei prossimi giorni comunque nominerò il collegio dei chimici per l'analisi». Di più Ricciuti non dice.



RAVENNA — Colleghi di lavoro piangono al passaggio delle bare. In basso il dolore di alcuni parenti durante il funerale

«Questa cronaca dolorosa è dedicata ad Enzo Arlenti, imprenditore d'assalto, che non è un samaritano», dice il titolare della Mecnavi, che nel mondo del lavoro esiste soltanto una regola, quella di fare soldi, tanti e più in fretta possibile». Questa cronaca dolorosa è dedicata ad Enzo Arlenti, imprenditore d'assalto, che non è un samaritano, dice il titolare della Mecnavi, che nel mondo del lavoro esiste soltanto una regola, quella di fare soldi, tanti e più in fretta possibile. Questa cronaca dolorosa è dedicata ad Enzo Arlenti, imprenditore d'assalto, che non è un samaritano, dice il titolare della Mecnavi, che nel mondo del lavoro esiste soltanto una regola, quella di fare soldi, tanti e più in fretta possibile.

«Questa cronaca dolorosa è dedicata ad Enzo Arlenti, imprenditore d'assalto, che non è un samaritano», dice il titolare della Mecnavi, che nel mondo del lavoro esiste soltanto una regola, quella di fare soldi, tanti e più in fretta possibile». Questa cronaca dolorosa è dedicata ad Enzo Arlenti, imprenditore d'assalto, che non è un samaritano, dice il titolare della Mecnavi, che nel mondo del lavoro esiste soltanto una regola, quella di fare soldi, tanti e più in fretta possibile.

**Le salme composte all'obitorio e una enorme folla commossa. Un pallone, una foto, un cappello per salutare gli operai morti sulla nave**

presidente della Camera (prima aveva cercato parole di conforto per tutti i familiari, all'obitorio) ci sono i ministri De- gan e Zamberletti, c'è la delegazione del Pci con Occhetto, Chiaromonte, Folena, Guerzoni, tanti deputati. Ci sono Turci e Imbeni. «Piangiamo queste 13 morti bianche — dice il sindaco Giordano Angelini — quasi tutti giovani e giovanissimi. La nostra terra è forte, severa con se stessa, ha sempre saputo imparare dalle sue vicende. Non deve essere così anche questa volta, dobbiamo avere la forza di dire che c'è sottovalutazione, che dobbiamo fare molto di più, ognuno per la parte che gli compete».

«L'ultimo addio lo avranno al loro paese. Farà anche il carro funebre con il corpo di Filippo Arlenti, verso Filo d'Argento. Torna all'obitorio la salma di Mohamed Mosad, l'egiziano. Partirà per la sua patria nei prossimi giorni. Ha lavorato nei circhi e nel porto. Voleva fare l'operaio, ha trovato solo la stiva della nave. Non gli sono mancati i fuori e le visite. Tutti quelli che lo conoscevano lo hanno vegliato». Le altre sei salme sono portate in Duomo il vescovo, Ersilio Tonini, ha pregato per tutti (assieme agli altri vescovi della Romagna) anche per il musulmano Mohamed. Ma non ha solo pregato, ha pronunciato parole durissime, «come vescovo che parla in chiesa». «Questa generazione di giovani non merita tanto disprezzo ed umiliazione. Si è superato il terrorismo, ma così si rischia di farlo rinascere... I figli sono per voi il bene supremo, se avete visto i cunicoli in cui andavano a lavorare, avreste detto figlio mio, non andare, meglio essere poveri. Avreste avvertito l'umiliazione cui si sottoponevano i vostri figli, ma devo dire che gli uomini non possono essere ridotti come topi». «La vita — ha continuato con voce ferma — non può essere messa in discussione. No, non si poteva, non si doveva fare una cosa simile: è l'effrazione dell'umano, è il delitto assoluto».

«Ma non fatevi fretta. L'inchiesta si presenta piuttosto complessa. Le ramificazioni dell'indagine sono più d'una. Dovremo verificare se venivano rispettate le norme di sicurezza, anche quelle previste dal regolamento del porto di Ravenna». Così comincia l'improvvisata incontro di un'ora preparato dai cronisti al procuratore della Repubblica di Ravenna, Aldo Ricciuti, titolare dell'inchiesta giudiziaria sulla «strage di Santa Teresa» perpetrata venerdì scorso a bordo della «Elisabetta Montanari» con il tragico bilancio di tredici morti, in massima parte giovani (giovaniissimi). Il procuratore ha appena concluso il suo terzo sopralluogo. Per oltre un'ora in compagnia di vigili del fuoco e periti ha esaminato i cunicoli e i ridottissimi vani che costituiscono il labirinto nascosto dal ventre della nave in cui si è svolta la tragedia. «È difficile descrivere quello che ho visto in questi sopralluoghi», dice Ricciuti. «A chi non è addetto alla cantieristica navale, appare inimmaginabile che qualcuno possa lavorare in quelle condizioni. Anche perché l'ambiente nel quale è maturato l'incidente non nasce come luogo di lavoro. Si ha ragione l'arcivescovo di Ravenna quando dice che la morte si può cominciare a progettare sin dalla costruzione delle navi. Per quanto riguarda le testimonianze, cominceremo a raccogliere da subito, ora che abbiamo concluso i sopralluoghi preliminari. Ma fin da adesso posso confermare che non è una nave a cui appartenevano dodici delle tredici vittime si trovava nella chiglia, a pochissimi centimetri dalla fiamma ossidrica. Nei prossimi giorni comunque nominerò il collegio dei chimici per l'analisi». Di più Ricciuti non dice.



**«Non si può morire come topi sacrificati al dio profitto»**

**Intervista a monsignor Ersilio Tonini, arcivescovo di Ravenna: «C'è una gara a ridurre al minimo i costi, con il denaro elevato a valore principale della vita»**

**Dal nostro corrispondente**  
RAVENNA — L'arcivescovo di Ravenna, monsignor Ersilio Tonini, è nel suo studio all'opera di Santa Teresa, il più angusto. «Ho parlato ieri sera con il Papa», esordisce che mi ha ringraziato di averlo chiamato, esprimendomi poi la sua costernazione per l'accaduto. Mi ha pregato di esprimere il cordoglio suo e della Chiesa ai familiari di quei 13 sventurati e alla città di Ravenna. È un fatto unico, perché c'era già stato in precedenza il telegramma di condoglianza del cardinale Casaroli, a nome del Pontefice. Ma lui ha voluto di persona incaricarmi di rinnovare l'espressione del proprio dolore. «Monsignore, lei ha usato parole dure per commentare questa assurda e prevedibile tragedia».

«Sì, ho detto e ripeto che si è trattato di una morte prevenibile, non volentieri — ovviamente — ma implicitamente messa in preventivo e accettata. Quando il criterio determinante nell'organizzazione del lavoro è la fretta, il profitto, è inevitabile che si finisca per buttare sulla nave — tra le quali è quella di Santa Teresa — un bouquet di rose bianche, portate da Simona, la sua fidanzata. Hanno messo anche un pallone rosso, nella bara. Il biglietto dice che glielo regalano il padre e il fratello vicino, c'è anche la foto della squadra di calcio dove lui giocava. Nella bara c'è un pallone rosso, una pinza o di una forcina, e questi si rompono dove si spendono soldi a ricomprare. Gli uomini no».

«Questa cronaca dolorosa è dedicata ad Enzo Arlenti, imprenditore d'assalto, che non è un samaritano», dice il titolare della Mecnavi, che nel mondo del lavoro esiste soltanto una regola, quella di fare soldi, tanti e più in fretta possibile». Questa cronaca dolorosa è dedicata ad Enzo Arlenti, imprenditore d'assalto, che non è un samaritano, dice il titolare della Mecnavi, che nel mondo del lavoro esiste soltanto una regola, quella di fare soldi, tanti e più in fretta possibile.

**I vigili al ministro «È colpa nostra, ma anche sua»**



«La colpa della tragedia di Ravenna è di tutte le altre piccole e grandi è nostra perché stiamo chiusi nelle sedi ad attendere che le tragedie avvengano invece di andare fuori a controllare che le norme di sicurezza siano effettivamente applicate. Lo scrivono trecento vigili del fuoco di Roma in una lettera inviata al ministro dell'Interno Scalfaro, al presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio, ai gruppi politici e alle organizzazioni sindacali. «La colpa è nostra — dicono i vigili — perché non vi

«La colpa della tragedia di Ravenna è di tutte le altre piccole e grandi è nostra perché stiamo chiusi nelle sedi ad attendere che le tragedie avvengano invece di andare fuori a controllare che le norme di sicurezza siano effettivamente applicate. Lo scrivono trecento vigili del fuoco di Roma in una lettera inviata al ministro dell'Interno Scalfaro, al presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio, ai gruppi politici e alle organizzazioni sindacali. «La colpa è nostra — dicono i vigili — perché non vi

**Ravenna «la ricca» ha ventimila disoccupati**

**Viaggio nella realtà economica della città romagnola che vanta il diciottesimo posto per reddito tra i capoluoghi italiani - Perché nel porto si sono inseriti fenomeni di speculazione e di «caporalato» - Il ruolo delle strutture sociali e di assistenza**

**Il nostro servizio**  
RAVENNA — Moahmed Mosad il unico straniero fra i morti dell'«Elisabetta Montanari» abitava da mesi in uno stabilimento balneare, il «Bagni Conchiglia», nel paesotto Massio Roma, 24 anni, (dalla pancia della «nave maledetta» è stato estratto per undicesimo) ci sono storie ordinarie di droga, Filippo Arlenti, 40 anni era cassaintegrato della Marini. Nel vissuto di tutte le 13 vittime, poi, una costante: quella del bisogno del lavoro ad ogni costo, anche se malpagato, anche se effettuato in condizioni precarie al limite della stessa incolumità fisica. A chi gli chiede come mai una storia così brutta di sfruttamento di lavoro altrui sia accaduta proprio al porto di Ravenna, anomalia positiva nel contesto della portualità italiana (intorno alla quale da tempo si concentrano gli sforzi delle istituzioni partiti, privati, Piero D'Attorre presidente della Sapir — la società pubblico-privata che gestisce un quarto dei traffici portuali) — risponde: «Perché tutto questo (elemento di positività economica, ndr) non toglie che negli infortuni del nostro scalo avvengano anche purtroppo fatti di questo tipo. Ma non si può certo criminalizzare il porto di Ravenna considerandolo un'appendice negativa della città. I fenomeni di lavoro nero sull'appalto vivono purtroppo anche in altre realtà economiche che non sono quelle del porto. È il frutto di una visione estremamente spregiudicata del lavoro, del collocamento, del salario. Il lavoro insomma deve costare meno si specula quindi sull'altro, in questo caso sul giovane, sul disoccupato, sul cassaintegrato. Perché allora proprio a Ravenna, una città «così civile»? O ancora perché

«Questa cronaca dolorosa è dedicata ad Enzo Arlenti, imprenditore d'assalto, che non è un samaritano», dice il titolare della Mecnavi, che nel mondo del lavoro esiste soltanto una regola, quella di fare soldi, tanti e più in fretta possibile». Questa cronaca dolorosa è dedicata ad Enzo Arlenti, imprenditore d'assalto, che non è un samaritano, dice il titolare della Mecnavi, che nel mondo del lavoro esiste soltanto una regola, quella di fare soldi, tanti e più in fretta possibile.

«Questa cronaca dolorosa è dedicata ad Enzo Arlenti, imprenditore d'assalto, che non è un samaritano», dice il titolare della Mecnavi, che nel mondo del lavoro esiste soltanto una regola, quella di fare soldi, tanti e più in fretta possibile». Questa cronaca dolorosa è dedicata ad Enzo Arlenti, imprenditore d'assalto, che non è un samaritano, dice il titolare della Mecnavi, che nel mondo del lavoro esiste soltanto una regola, quella di fare soldi, tanti e più in fretta possibile.



Usa, altri quattro giovani si uccidono coi gas di scarico

NEW YORK — Due adolescenti dell'Illinois e altri due giovani rispettivamente del Nebraska e nello Stato di Washington si sono tolti la vita con lo stesso metodo usato la scorsa settimana da sei giovani del New Jersey e nell'Illinois facendosi aspirare dal gas di scarico dell'automobile parcheggiata dentro un garage...

Bloccati in Svizzera 200mila documenti dell'ex re Umberto

ROMA — Alla vigilia del quarto anniversario della morte di Umberto II la notizia della mancata osservanza delle sue disposizioni testamentarie per quanto concerne i 200mila documenti destinati all'Archivio di Stato di Torino, suscita notevole disagio...

Dupliche esecuzione di impronta mafiosa tra la folla a Palermo

PALERMO — Due uomini sono stati assassinati nel pomeriggio di ieri a Palermo in un agguato che per la sua efferatezza è apparso subito come un'esecuzione mafiosa. Sono Carlo Gallarate 38 anni con precedenti penali per furto, detenzione e porto abusivo di armi...

«Noi non dovevamo uccidere», dice a Biagi il terrorista della strage di Fiumicino

ROMA — Non sono nato assassino. Altri mi hanno trasformato in quello che voi chiamate un terrorista, questa sera - il caso di Enzo Biagi (Rauno 20), è dedicato a una intervista al ventenne Ibrahim Khaled Mahmood, il capo del commando che compì il 27 dicembre 1985 la strage di Fiumicino (13 morti e 80 feriti)...

ad aprire il fuoco, con il lancio di bombe, sarebbero stati invece i terroristi. Che cosa ti ha impressionato quel giorno? «Le urla dei bambini e delle donne» ha risposto il giovane che si qualifica un patriota e nega di aver alcun rapporto con Abu Nidal né con le organizzazioni «Nuclei palestinesi» e «Celle della guerriglia araba» sconfessate all'Olp, ed alle quali i giudici attribuiscono, invece la strage di Fiumicino e l'azione concomitante all'aeroporto di Vienna...

Gli imputati per l'uccisione del missino sono arrivati in aula dalle rispettive case

Ramelli, processo senza manette

In aula poca tensione fuori i saluti romani

Gli ex protagonisti degli «anni di spranga» (ora quasi tutti professionisti) hanno scritto alla madre del ragazzo ucciso 12 anni fa



Un gruppo di cronisti, esauriti i posti in aula, segue il processo dietro le sbarre delle gabbie degli imputati. Nel fondo, la madre di Sergio Ramelli

MILANO — Il processo Ramelli si è aperto senza manette. Forse per la prima volta nella storia delle aule di giustizia del nostro paese, dieci imputati di omicidio volontario premeditato, più nove imputati di tentativo di omicidio plurimo, più altri sei loro compagni accusati di fatti minori di quella violenza di piazza degli anni Settanta...



Il presidente incaricato sentito ieri dal magistrato

Andreotti conferma: Guttuso lucido fino alla morte

Oggi il procuratore aggiunto Bruno dovrebbe incontrarsi con Natta, Bufalini e Nilde Iotti - Un articolo di padre Bartolomeo Sorge

ROMA — Per due ore, ieri mattina, Giulio Andreotti si è sottratto alle febbrili riunioni per la formazione del nuovo governo ed ha ricostruito, davanti a un magistrato, gli ultimi giorni di vita di Enrico Guttuso, il suo incontro con il pittore e amico morente...

quanto siamo lontani, nel dibattito culturale in Italia, da una corretta impostazione del problema religioso e ciò — aggiunge — è in parte colpa di quei credenti e di quegli uomini di chiesa che, senza volerlo, offrono però pretesto ad alcuni pregiudiziali, che sono puntualmente riaffiorati in questa occasione. «Uno dei pregiudizi», a parere di padre Sorge — è che il problema di Dio sia questione esclusivamente privata del tutto estranea e indifferente per la vita della società. Paradossalmente questo pregiudizio viene alimentato da quei credenti e da quegli uomini di chiesa che, volendo giustamente sottolineare la dimensione sociale della religione, giungono però ad identificare l'appartenenza a Dio con l'appartenenza a una determinata area culturale e ideologica, fino a confondere addirittura la scienza con la scelta di un preciso partito politico.

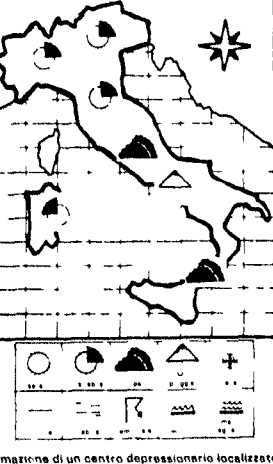
Ma qualcuno afferma: «Io non c'ero»

MILANO — «Il perdono? Non è una cosa che si possa chiedere, è una speranza». Chi parla è Marco Costa. Secondo l'accusa è uno degli esecutori materiali dell'omicidio Ramelli, è uno dei partecipanti alla spedizione punitiva nel bar Porto di Classe nonchè uno dei responsabili dell'archivio di viale Bliquo. Ora, pallido, teso, visibilmente a disagio nel parlare con i giornalisti, si dichiara scovollo per quei fatti vecchi di dodici anni. È ero confesso come quasi tutti i suoi coimputati. E come quasi tutti i suoi ex compagni ha terminato gli studi ed esercita la professione di medico...

Il piccolo incaglio logistico, e la notizia circolata subito che il processo verrà immediatamente aggiornato, contribuiscono ad alimentare la tensione per questa vicenda giudiziaria per la quale, dentro e fuori del tribunale, si sono mobilitate le due fazioni opposte. Da è presente in forza nell'aula di corteo Giovanni Russo Spina, Patrizio Annibaldi e Loredana De Pietris, della segreteria nazionale, ci sono i parlamentari Guido Pollice e Franco Calamida con il capogruppo alla Camera Massimo Gorla, e Emilio Molinaro, consigliere regionale lombardo. La loro solidarietà esplicita è agli esponenti del loro partito coinvolti in questo processo. Saverio Ferrari, della segreteria nazionale, e Giovanni Di Domenico, consigliere comunale a Gorgonzola Fuori in piazza Fontana, è organizzato un presidio di un centinaio di persone, con lo scopo di garantire che «il processo si possa tenere in un clima privo di condizionamenti», senza spirito «vendicativo».

Il tempo

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Bolzano (-5-10), Verona (-4-7), Trieste (-4-7), Venezia (-4-7), Milano (-2-12), Torino (-4-9), Cuneo (-4-5), Genova (-5-13), Biogno (-1-8), Firenze (-1-8), Pisa (-1-4), Ancona (-3-7), Perugia (-5-0), Pescara (-1-9), L'Aquila (-12-7), Roma (-2-9), Campob (-5-6), Bari (0-10), Napoli (-2-11), Potenza (-5-8), S.M.L. (1-8), Reggio C. (7-12), Messina (8-12), Palermo (10-14), Catania (6-15), Cagliari (1-13), Alghero (2-15).



Alla vigilia della primavera il brusco e repentino peggioramento del tempo

Su Firenze dieci centimetri di neve In Calabria 100 miliardi di danni

ROMA — A cinque giorni dalla primavera la Toscana e l'Umbria si sono trovate ieri a fare i conti con la neve. L'abbondante nevicata ha creato non poche difficoltà sulle strade intasate nelle città difficili sulla superstrada Firenze-Siena e sull'autostrada del Sole mentre in Umbria è stato chiuso l'aeroporto di Sant'Egidio. Anche nelle Marche su tutto l'alto Maceratese e in Abruzzo, nell'Aquilano la neve è caduta abbondantemente. Nevicate anche alle porte di Roma imbiancando i Castelli Romani e i paesi sulla Salaria e la Cascia. Nella capitale lieve nevicata nel pomeriggio nei quartieri di Montemario e Salaria.



L'udienza si esaurisce in breve, giusto il tempo per il presidente Cusumano di fare l'appello e di informare le parti in causa che il malanno che lo affligge in questi giorni — una «nefrite altamente febbrile» — lo obbliga a tornare a casa il più presto e a rinviare il processo di una settimana.

Il dirigente della Procura dovrebbe proseguire oggi i suoi incontri recandosi prima a Botteghe Oscure per parlare con il segretario del Pci Alessandro Natta e poi a Montecitorio, dove dovrebbe avere un colloquio con il presidente della Camera Nilde Iotti.

I sostituti procuratori Antonio Marini e Davide Iori nei quartieri di Montecitorio invece uno dei medici curanti di Guttuso, Sammartino ed altri testimoni indicati da Giampiero Doti nella memoria consegnata ai giudici. Il nipote della moglie dell'artista, Mimise, aveva adombrato il sospetto della mancanza di lucidità di Guttuso. Un'ipotesi che fino ad ora non è stata avallata da nessuno delle persone che gli sono state vicine nelle ultime settimane di vita, da Demagior Angelini ad Antonio Tattò, da Maurizio Calvesi ai sanitari che lo hanno assistito.



Piazza della Signoria durante la nevicata di ieri. In basso, scambio di palle di neve sul Lungarno

La neve è terminata. La neve è stata una vera e propria sorpresa per i fiorentini che fino a domenica avevano avuto splendide giornate di sole anche se il freddo era intenso. Il «fuori programma» ha creato grosse difficoltà come sempre soprattutto agli automobilisti. La nevicata non ha risparmiato neanche le altre città toscane Pistoia, Lucca, Empoli, Massa Carrara e Arezzo dove il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri paralizzando il traffico cittadino. Difficoltà per gli automobilisti sulla Firenze-Arezzo dove il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri paralizzando il traffico cittadino. Solo con le catene si marcia solo con le catene.

La polizia stradale raccomanda agli automobilisti di non mettersi in viaggio se non per effettiva necessità. Sulle autostrade sono scattati i piani di emergenza, così come a Firenze e nelle altre città per riportare al più presto la situazione alla normalità. Dopo la bella giornata di domenica con temperatura nel pomeriggio di circa 10 gradi improvviso peggioramento del tempo anche in Umbria. In poco meno di due ore dalle 11,30 alle 13,30, su Perugia sono caduti otto centimetri di neve. Nelle scuole gli studenti hanno anticipato l'orario di uscita. I servizi antineve del Comune sono entrati in funzione nella tarda mattinata per l'impossibilità di muoversi nel traffico sconvolto. Neve anche ad Assisi, Foligno, Spoleto e Todi. Lo scalo aereo di Sant'Egidio è stato chiuso ieri dalle 12,30. Anche l'Abruzzo è stato abbondantemente imbiancato — soprattutto nella zona dell'Aquilano — difficoltà per gli automobilisti sull'autostrada Roma-L'Aquila e Pescara. Anche il freddo si è fatto sentire con -14 a Pescasseroli, -13 a Roccasano, -12 a Ovindoli e Roccaraso.



Rinviata la pubblicazione sulla «Gazzetta» del decreto sulla disciplina del traffico nei centri urbani

Le supermulte per le auto forse scatteranno domani

Per le infrazioni nei centri urbani, oggi ancora 12.000 lire - La multa più salata: 300.000 lire (più rimozione del veicolo) - C'è polemica: intervengono Aci, Pci e consumatori - Mancano 200.000 posti macchina in 10 città

ROMA — Almeno per oggi non ci saranno le supermulte per le infrazioni stradali nei centri urbani. Per il «posteggio selvaggio» l'infrazione costerà ancora dodicimila lire. La «Gazzetta Ufficiale» non ha ancora pubblicato il decreto deciso giovedì dal Consiglio dei ministri sul provvedimento urgente per la disciplina e la decongestione del traffico urbano. La mancata registrazione del decreto, a quattro giorni dal varo, aveva fatto sorgere il sospetto di qualche intoppo. Si era parlato addirittura di un rinvio della firma del capo dello Stato per un'ulteriore riflessione. Da noi interpellato, l'ufficio legislativo di Palazzo Chigi smentiva seccamente: «Siamo già in partenza d'arrivo». Il ritardo è legato solo a banali intoppi burocratici.

Per le soste «pericolose» l'ammenda passa dalle attuali 50.000 lire (+ la rimozione forzata) a 150.000 ed anche a 300.000, più la rimozione del veicolo. Per chi accede o transita in direzione vietata, dalle 12.000 si arriva a 36.000 o a 108.000 lire. All'automobilista che passa con il semaforo giallo, l'infrazione costa non più 12.000, ma 36.000; se passa invece con il rosso, non più 25.000, ma 75.000 lire. La multa sale da 12.000 a 36.000 o a 72.000 lire per la sosta vietata. Per la sosta vietata con pericolo o intralcio al traffico dalle 12.000 (+ la rimozione) si arriva a 36.000, o 72.000, con la rimozione del veicolo. La stessa multa si applica a chi si serve delle corsie preferenziali per i bus o a chi carica o scarica merci. Per chi sosta nelle corsie preferenziali, sui marciapiedi o nelle aree riservate agli invalidi, dalle 12.000 attuali si giunge alle 36.000 o 72.000 lire, ma con la rimozione dell'auto.

Il Movimento consumatori ha indetto una petizione popolare per l'abrogazione della «super-gabbia», minacciando il ricorso al referendum. Il presidente dell'Acci, Automobili club Italia, Rosario Alessi sostiene che nelle dieci maggiori città italiane mancano almeno 200.000 posti-parcheggio e, quindi, lasciare l'auto in sosta vietata è quasi una necessità. Questo il giudizio del Pci espresso dal responsabile del settore trasporti, sen. Lucio Libertini: «Il governo continua sulla strada delle misure parziali e unilaterali e degli inutili tamponi. E fuori di dubbio che per regolare la circolazione ci voglia un efficace sistema di sanzioni. Ma è ridicolo immaginare che le sanzioni servano a qualche cosa in città che, da una politica che ha emarginato il trasporto pubblico, sono state formalmente in immensi accampamenti di auto. Ed è assurdo che si limiti alle multe proprio quel ministro che è un paladino del «tutto gomma», delle autostrade a non finire, dell'autostrada a tre corsie e del mezzo pubblico. Tutta diversa è la strada da seguire, che deve puntare alla riorganizzazione dei sistemi di trasporto urbano, garantendo al mezzo pubblico e alla rotaia una massiccia supremazia, in una logica di integrazione e intermodalità. I progetti organici che i comunisti hanno perseguito con risultati tangibili a Milano, gestito da Bologna e hanno presentato per Roma e Torino vanno in questa direzione come i programmi e le proposte di legge da noi presentati su scala nazionale».

Claudio Notari



Ma il problema resta sempre il parcheggio

Ecco alcuni dati, disaggregati ed incompleti, sulla situazione del traffico nelle città italiane. ROMA — Purtroppo per i cittadini, neanche l'assessorato al traffico è in grado di dire quanti posti macchina ci sono nella capitale. L'informazione però è precisa per quelli che mancano. Sono trecentomila. Progetti concreti per ovviare a questa enorme carenza per il momento non sembrano essere in cantiere. A Roma circolano un milione e trecentomila automobili al giorno e nell'86 sono state elevate un milione e 270mila multe. Apparentemente perché la cifra tiene conto solo dei residenti, mentre il pendolarismo, secondo alcune stime, raddoppierebbe di colpo il traffico. Le multe nell'86 ammontano a 127mila di cui 102mila e 800 quelle per sosta vietata. Evidente perciò il parco, soprattutto nel centro, sono di gran lunga inferiori alle necessità reali e se anche in questo caso non possediamo il numero esatto dei posti macchina, ci fidiamo della parola di chi a Bari vive: parcheggiare è impossibile. TORINO — A Torino, dove circolano 476mila automobili, ci sono, in centro, 34mila posti di lasciare l'auto. 18.500 sono su suolo pubblico, 13.500 su suolo privato; a pagamento sono solo 2200 posti macchina. BOLOGNA — Le automobili nel centro storico di Bologna sono (dalle 5 del mattino alle 21) 12.000, più quelle che circolano la sera, per un totale di 135.000. Contravvenzioni elevate nell'86: 323.187; nell'86 (con 17 vigili urbani in meno) 397.000. Si sono verificate inoltre 18mila rimozioni forzate nell'86, 23.000 nell'86. I posti auto pubblici e privati sono, nel centro storico 2.000 a pagamento (con parchimetri) in strada, larghi e piatte; 7.000 privati nei cortili, nei gar-

ges ecc. Fuori del centro storico ce ne sono circa 10.000, tutti pubblici. NAPOLI — Duemila multe al giorno: una media che rispetta il cliché di una città dal traffico caotico e indisciplinato. In verità, però, la stragrande maggioranza dei napoletani non paga perché gli uffici comunali per una serie incredibile di sbagli burocratici non riescono quasi mai a notificare le contravvenzioni entro i 90 giorni di rito. Sarà così anche quando entrano in vigore le maxi-multe? Al Comune sembrano orientati ad adottare una linea morbida, cioè l'importo delle contravvenzioni sarà elevato ma senza raggiungere il tetto massimo previsto dal decreto governativo. D'altra parte a Napoli è pressoché inevitabile violare il codice della strada; infatti chi vuole parcheggiare la propria auto in centro non può farlo che in sosta vietata: secondo gli esperti, i posti-auto mancano sono ben 30 mila. Inoltre ogni giorno in città si aggirano 700 mila vetture lungo una rete strada-

Dati impressionanti forniti da Wwf e Amici della Terra

Così per mobili e parquet stiamo distruggendo le foreste equatoriali

Un danno irreversibile per l'equilibrio del pianeta Terra - Responsabilità di Europa e Italia - «Una dura storia di legno»

ROMA — Ogni anno distruggiamo 200mila chilometri quadrati di foreste tropicali. Di questi 20mila vanno in legna da ardere, 20mila per far posto agli allevamenti (e quindi, se vogliamo, per produrre hamburger), 50mila per fini commerciali (mobili, imbalsaggi, infissi, pavimenti, coperture delle auto). Il restante 100 mila è tagliato e bruciato cioè in esigenze locali. Che cosa significano in particolare quei 50mila chilometri quadrati? Vuol dire che ogni anno si distruggono 5 milioni di ettari di «foreste tropicali dense» e quindi di una delle catastrofi ambientali e umane più gravi che il nostro pianeta si sia mai visto. I dati sono stati forniti ieri da Wwf e Amici della Terra e sono stati tratti dallo studio condotto dall'inglese Friend of the Earth International che è intitolata «Una dura storia di legno». Le due associazioni ambientaliste intendono lanciare — in pratica lo hanno fatto proprio ieri — una campagna contro l'uso di questi materiali preziosi e, quindi, in difesa delle foreste.



comprendono un gruppo più grosso la Copegi, che mantiene degli interessi nel Gabon, compresa la Société Forestière che produce 40mila metri cubi all'anno di legname in ceppi e l'impresa di abbattimento Société Alpi Pietro e Fils nel Camerun. Ma la ricaduta del danno creato dalla deforestazione è pratica pratica incombente sulle grandi foreste — è bene ricordarlo ancora una volta — sovrastando, attraverso l'evapotraspirazione, a regolare l'umidità della Terra. Studiosi hanno calcolato che l'energia liberata dalla foresta amazzonica è pari a 5 milioni di tonnellate al giorno. Sono paragoni impressionanti, così come colpisce fortemente sapere che andando avanti di questo passo tra 60 anni ogni possibilità di attività agricola sarà impossibile in quelle zone. «Ma non decretiamo, con un uso forsennato di quelle piante, solo la fine della vita del Terzo mondo. Anche noi del Primo mondo siamo fruitori dei beni e delle ricchezze che vengono dalle foreste. Sono paragoni impressionanti, così come colpisce fortemente sapere che andando avanti di questo passo tra 60 anni ogni possibilità di attività agricola sarà impossibile in quelle zone. «Ma non decretiamo, con un uso forsennato di quelle piante, solo la fine della vita del Terzo mondo. Anche noi del Primo mondo siamo fruitori dei beni e delle ricchezze che vengono dalle foreste. Sono paragoni impressionanti, così come colpisce fortemente sapere che andando avanti di questo passo tra 60 anni ogni possibilità di attività agricola sarà impossibile in quelle zone. Basti pensare — un esempio valga per tutti — alla pervinca rosea del Madagascar da cui si traggono le cure di due forme di tumori: la leucemia e il morbo di Hodgkin». E le pervinche rosse e i suoi alcaloidi non si producono in laboratorio. Non basterebbe questo per smetterla di distruggere le foreste? Mirella Accioniamessa

Risultati positivi si alternano a ritardi anche consistenti

Così il tesseramento '87 al Pci

Non del tutto soddisfacente il dato dei nuovi iscritti (circa 30.000) - Buono il risultato registrato tra le donne (+1,2 per cento) - Il nodo delle grandi e medie città

ROMA — In occasione della riunione nazionale dei responsabili di organizzazione dei comitati regionali e delle federazioni, che si è svolta a Roma presso la sede della Direzione, sono stati esaminati i risultati ottenuti, alla data del 19 febbraio, nel corso della campagna per il tesseramento 1987, in pieno svolgimento. Si è sottolineato che in diverse federazioni, anche importanti, si registrano risultati positivi e, spesso, migliori, in valore assoluto ed in percentuale, rispetto alla stessa data dello scorso anno. È il caso delle Federazioni di Napoli, Roma, Salerno, Avellino, Agrigento, Matera, Potenza, Isernia, Campobasso, Pisa, Massa

Table with 4 columns: Federazioni, Iscritti 1987 al 19 febbraio, % Nuovi iscritti, % Nuovi iscritti. Lists various Italian regions and their membership statistics.

Dopo gli Usa, anche Europa e Giappone si mettono sulla strada del «grande progetto»

Presto avremo l'«alfabeto della vita»

Dalla proposta dei Nobel Dulbecco e Gilbert è passato solo un anno, ma le tecnologie si sono così sviluppate da rendere presto possibile la «mappa» del patrimonio genetico umano - L'Italia deciderà la settimana prossima

ROMA — Sembrava solo un sogno lontano, invece ora la possibilità di fare la «mappa» del patrimonio ereditario umano si è rapidamente, molto rapidamente, avvicinata. Conosceremo dunque l'intero alfabeto della vita? Sapremo in anticipo per ogni uomo che nasce predisposizione alle malattie, di statura, di colore della pelle, di altezza, di atteggiamenti ad alcune mansioni, di colore degli occhi e, perché no, quanti anni di vita davanti a sé? Pare proprio di sì. Tutto nacque l'anno scorso, quando i premi Nobel Renato Dulbecco e Walter Gilbert, in un'occasione, Stati Uniti, la proposta di fare la mappa del genoma umano, cioè di «censire» gli oltre tre miliardi di pezzi (i nucleotidi) di cui è composto il patrimonio ereditario umano e, mentre negli Usa tre laboratori — finanziati dal Dipartimento per l'energia — iniziano a fare i primi passi in questa direzione, il Giappone si appresta a lanciare una proposta ai paesi industrializzati in vista della conferenza di Venezia, un progetto-

to di biogenetica per studiare l'origine della vita, 8.500 miliardi di lire di spesa, per metà sostenuta dal governo di Tokyo. E tanto per non sbagliarsi, i giapponesi avanzano questa idea poco dopo aver messo a punto, con l'agenzia per la Scienza e la Tecnologia, un programma per la costruzione, entro il 1990, di una «fabbrica» per analizzare e catalogare il genoma umano. È vero che la proposta che Nakasone si appresta a fare al vertice di Venezia dei sette paesi industrializzati, a giugno, è un po' più complessa (comprendendo i centri di addestramento di una nuova visione scientifica per i problemi comuni dell'umanità, la creazione di centri di addestramento, la costituzione di un'organizzazione multinazionale) ma sembra difficile che il «piano forte» non sia proprio la mappatura del genoma umano. E l'Europa? L'Europa deciderà il proprio atteggiamento in una riunione, ristrettissima che si terrà in Francia alla fine del mese-

Intanto, martedì prossimo al Cnr saranno gli italiani a scegliere il proprio atteggiamento, assieme a Renato Dulbecco, che arriverà apposta dagli Stati Uniti. Perché, in effetti, non tutto va liscio. Il premio Nobel David Baltimore, direttore del Whitehead Institute di Cambridge, sostiene che i megaprogetti come questo sono un modo per dare alla politica la priorità sulla scienza. Uno dei due scienziati cui è stato attribuito il Nobel per la scoperta del Dna, Watson, ha proposto un programma alternativo concentrarsi su un cromosoma (che contiene da 2 a 5.000 geni) particolarmente importante, ad esempio quello contrassegnato con il numero 21 responsabile del morbo di Alzheimer e della demenza senile. Altri ancora pensano che in fondo sarebbe più sensato concentrarsi sui geni comuni (circa 100.000) che effettivamente svolgono la funzione di attuare il programma genetico, traslocando migliaia di altri che, invece, sono solo le «punteggiate» o gli «spazi bianchi» nell'alfabeto della vita. Altre osservazioni al megaprogetto proposto da Dulbecco e Gilbert sono di ordine economico. Trecentomila miliardi di lire sono infatti il costo stimato per l'impresa. Inoltre, c'è chi pone problemi etici quando si potrà leggere la «storia» di ciascuno attraverso i geni, la sua predisposizione ad alcune malattie, le sue attitudini, il suo aspetto fisico, gli handicap, le stesse aspettative di vita, non si rischia di andare ad una società in grado di scegliere gli individui per certe mansioni sin dal concepimento? Insomma, concedendo «troppo», non si rischia di fabbricare un'altra bomba atomica sociale da far scoppiare nelle società meno democratiche del mondo? Per ora, però, i problemi etici sembrano turbare i sonni di scienziati e politici molto meno di quelli economici e temporanei. Il mega progetto di mappatura del genoma, infatti, potrebbe impiegare un tempo lunghissimo per

Romeo Bassoli

**LIBANO** Si moltiplicano gli appelli per il giornalista francese minacciato di morte

# Beirut, scaduto l'ultimatum Normandin forse è ancora vivo

È stato probabilmente deciso per la sua sorte l'invito rivolto ai rapitori dal capo spirituale degli integralisti filo-iraniani, Fadlallah - Gli interventi di mons. Capucci e del terrorista libanese Anis Naccache

**Parigi** — Le quarantott'ore fissate dall'Organizzazione della giustizia rivoluzionaria (Ogr) per il processo, la condanna a morte e l'esecuzione dell'ostaggio francese Jean Louis Normandin sono scadute ieri sera mentre si moltiplicavano, dai settori più diversi, le iniziative e gli appelli affinché venisse risparmiata la vita di un innocente; e, in assenza di un qualsiasi comunicato relativo alla sua sorte, ha cominciato a prendere una certa ansietà per sempre fragile consistenza la dichiarazione fatta a Beirut, qualche ora prima, da Mohammad Mahdi Chammeddine, vicepresidente del Consiglio superiore scita, secondo cui la vita di Normandin sarebbe stata probabilmente risparmiata.

La personalità scita, in un'intervista pubblicata questa mattina dal quotidiano libanese filo-siriano «Al Chark», ha raccontato di aver condotto un difficile negoziato per salvare la vita di Normandin, di non avere ottenuto alcuna promessa formale da parte dei suoi rapitori ma di avere dedotto dalle loro risposte e dai loro atteggiamenti generali che l'ostaggio francese non sarebbe stato ucciso.

Dopo questo, a questo riguardo, sarebbe stato l'appello lanciato domenica sera da Mohammad Hussein Fadlallah, guida spirituale degli integralisti pro-iraniani dell'«Hezbollah» (Partito di Dio), che aveva esortato l'Ogr a risparmiare la vita di Normandin essendo contrario ai precetti islamici non soltanto la presa di ostaggi ma anche di far pagare con la vita di un innocente i crimini attribuiti ad altre persone.

Gli stessi argomenti, i soli probabilmente ad avere una qualche possibilità presa sui rapitori del giornalista francese, erano stati utilizzati da monsignor Capucci che a sua volta, da Roma, era intervenuto lunedì mattina presso l'Ogr invitandola «a non mettere in applicazione la minaccia di uccisione di Jean Louis Normandin». In un'intervista all'agenzia di stampa France Presse l'ex arcivescovo greco cattolico di Gerusalemme, che l'anno scorso s'era personalmente impegnato in una complessa trattativa per ottenere la liberazione degli ostaggi francesi, ha detto: «Aggiungo la mia voce a quella di Mohammad Hussein Fadlallah, guida spirituale del movimento Hezbollah filo-iraniano e vi scongiuro di non uccidere Normandin perché questa misura è contraria alla religione e danneggerebbe gli interessi degli arabi e dei musulmani».

A questo coro di sollecitazioni inviate all'Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria è giunta la voce — inattesa, del tutto spontanea e proprio per questo piena di significato — di Anis Naccache, il terrorista libanese che avrebbe dovuto essere scambiato con Normandin dopo che la giustizia francese lo aveva condannato all'ergastolo per l'attentato (fallito) contro l'ex primo ministro dello scià iraniano Chapatour Bakhtiar, attentato nel quale morirono un civile e un agente di polizia. Secondo l'avvocato del terrorista filo-khomeinista, Anis Naccache avrebbe pregato l'Ogr di non dare la nostra lotta comune di risparmio della vita dell'innocente Jean Louis Normandin.

Si sa d'altro canto che tra sabato e lunedì sera, per tutte le quarantott'ore precedenti la minacciata esecuzione di Normandin, le autorità francesi hanno sviluppato intensi contatti con le autorità siriane, iraniane e libanesi nella speranza di ottenere da esse un intervento capace di modificare la decisione presa dalla Ogr. Solo ieri sera, forse come risultato degli appelli, il portavoce del ministero degli Esteri francese era in grado di precisare che lo scadeva dell'ultimatum posto dai rapitori per la stessa serata di ieri riguardava il momento in cui verrà annunciata la condanna e non il momento dell'esecuzione.

**EUROSINISTRA**

## Dibattito a Chiasso fra Pci, Ps, Spd e socialisti svizzeri

**CHIASSO** — Rinnovarsi senza rinunciare alla propria identità: questo l'obiettivo di fondo per le forze di sinistra in Europa indicato da Giorgio Napolitano nel corso di un dibattito promosso dal Partito socialista autonomo svizzero e svolto sabato al Palazzo di Chiasso. Fra gli intervenuti, il professor Dominique Taddei, ex segretario nazionale del Ps francese e deputato all'assemblea nazionale durante i governi socialisti, ha denunciato come oggi le principali difficoltà della sinistra siano piuttosto di capacità intellettuale e progettuale, di fronte all'iniziativa della destra.

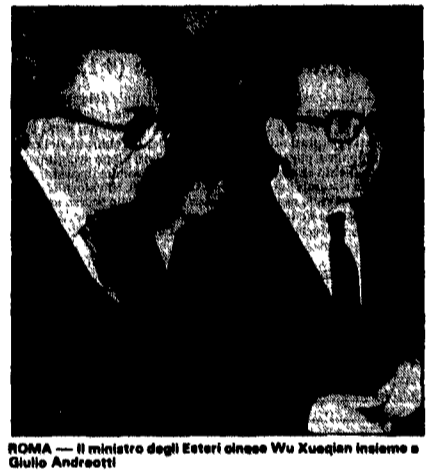
Michael Muller, deputato al Bundestag e segretario del gruppo parlamentare della Spd, ha indicato come oggi la sinistra debba comunque affrontare i problemi delle diverse crisi economiche nazionali, per le quali possono essere individuate soluzioni in ambito europeo, e come sia necessario intendere il modificarsi del conflitto, nelle società che si sono dotate di politiche e di strumenti di welfare.

**ITALIA-CINA** È iniziata ieri la visita ufficiale del ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian

# Andreotti: mai Roma e Pechino così vicine

Bilancio positivo nelle relazioni tra i due paesi - Nei colloqui i temi del disarmo, della proposta Gorbaciov e dell'interscambio, triplicato negli ultimi tempi - «Il più importante partner dell'Italia in Asia» - Previsti per oggi gli incontri con Cossiga, Craxi, Jotti e Fanfani

**Roma** — Per poterlo accogliere personalmente all'aeroporto, Giulio Andreotti ha dimenticato per qualche ora gli impegni politici scenditi dalle crisi di governo. Lui stesso, in qualità di ministro degli Esteri del dimissionario governo Craxi, ha voluto che tutto si svolgesse normalmente. E così, al suo arrivo a Fiumicino, proveniente da Mosca, il ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian ha avuto un'accoglienza come da protocollo. L'importanza della visita ufficiale della delegazione cinese in Italia è stata sottolineata dallo stesso Andreotti nei brindisi offerti al termine dell'incontro ufficiale tra i due ministri, che si è svolto ieri sera alle 18,30 a villa Madama.



In fine con i presidenti della Camera, Jotti e del Senato, Fanfani c'era, in definitiva, un primo bilancio dei rapporti bilaterali a cinque mesi dalla visita ufficiale compiuta in Cina dal presidente del Consiglio Craxi e dallo stesso ministro degli Esteri Andreotti. Lo stato di salute delle relazioni bilaterali, stando al tono dei comunicati ufficiali, dovrebbe essere più che buono, soprattutto per quanto riguarda gli scambi economici. «Abbiamo ammirato — ha detto Andreotti — il complesso processo di ammodernamento condotto con coraggio, responsabilità e spirito pragmatico della Cina: ma l'ammirazione non basta, ha aggiunto Andreotti, l'Italia vuole offrire un apporto tangibile. Ne è una prova l'andamento favorevole dei rapporti economici tra i due paesi, ha detto Andreotti, che in breve periodo di tempo hanno triplicato il volume dei loro scambi. Pur se le

ROMA — Il ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian insieme a Giulio Andreotti

**URSS**

# Ora Kunaev rischia il processo, sulla «Pravda» i suoi misfatti

**Mosca** — Dinmukhamed Kunaev sarà espulso dal Comitato centrale del Pcus? La decisione del Plenum del partito della Repubblica kazakhstana di rivolgere al Comitato centrale del Pcus la richiesta di esaminare le responsabilità di fronte al partito dell'ex primo-segretario ad ex membro del Politburo è una esplicita avvertenza in quella direzione. Ieri la «Pravda» riferiva con ricchezza di particolari, le gravi violazioni dello statuto del partito e delle stesse norme penali da parte di Kunaev e del suo clan. Ma in Urss non si può, almeno finora, trascinarsi in giudizio, di fronte alla magistratura ordinaria, un membro del Comitato centrale del partito. Occorre prima che il Comitato centrale si «ripulisca» con una decisione autonoma. Bisognerebbe dunque attendere la prossima riunione del Plenum per verificare questa ipotesi che, tuttavia, appare assai verosimile.

tutti i colari. Si erano fatti costruire 247 «piccoli alberghi», 84 cottages, 414 appartamenti per gli ospiti, altri 6 appartamenti «riservati» (si può immaginare per cosa), 32 casette di caccia. E tutto a spese della collettività. Adesso tutti questi beni sono stati confiscati e trasformati in ospedali, asili nido, ambulatori, scuole.

**Brevi**  
**Use-Uras: colloqui di Armacost a Mosca**  
Mosca — La soluzione del conflitto afgano è il primo punto nell'agenda dei due giorni di colloqui con i dirigenti sovietici del sottosegretario agli Esteri statunitense Michael Armacost, giunto ieri a Mosca, una settimana dopo la conclusione — senza accordo — del negoziato a Ginevra sul ritiro delle truppe sovietiche. La prossima visita di Shultz in Urss (13-16 aprile) e il negoziato sugli armistizi agli stretti termini affrontati nei colloqui.

**Cee: i Dodici aiuteranno la Jugoslavia**  
BRUXELLES — I Dodici risponderanno positivamente all'appello lanciato dalla Jugoslavia perché la Cee aiuti Belgrado ad affrontare le attuali difficoltà economiche. L'orientamento è stato assunto nel corso della riunione del consiglio dei ministri degli Esteri della Cee dedicata alle relazioni esterne, in particolare col Comcon.

**SPAGNA**

# Basi Usa, Weinberger da Gonzalez

**MADRID** — Preceduto da un'imponente manifestazione di fronte alla base aerea Usa di Torrejon (di cui vediamo un momento nella foto) il segretario alla Difesa americano è arrivato domenica in Spagna e ieri ha avuto un lungo colloquio col capo del governo spagnolo Felipe Gonzalez. Al centro dell'incontro il contenzioso tra Washington e Madrid sulla riduzione degli effettivi militari Usa in Spagna. Gonzalez non è più disposto ad ospitare a Torrejon il 72° cacciabombardieri F-16 delle forze armate americane. Weinberger ritiene invece che gli aerei siano di vitale importanza per la sicurezza del fianco sud della Nato, soprattutto se verranno smantellati gli euromissili.

**CILE**

# Altri vescovi contro Pinochet

**SANTIAGO DEL CILE** — Padre deve portare a una messa sotto silenzio di crimini perpetrati allora preferisco che il Papa non venga — ha detto padre Rubio mentre monsignor Hourton si è schierato al fianco del vescovo rintuzzando le critiche e descrivendolo «uomo sensibillissimo, intelligente ed esplicito». Quest'ultimo aveva definito il regime di Pinochet una «vergogna nazionale» e aveva auspicato il ritorno di un governo come quello di Salvador Allende. Nonostante la reazione di Pinochet che, alla sortita del vescovo Camus ha inviato in Vaticano una lettera di protesta monsignor Hourton

**REGIONE LIGURIA**

# REGIONE LIGURIA

La Regione Liguria, nell'ambito delle iniziative che sta attuando in campo energetico per incentivare l'uso di fonti rinnovabili ed in generale il risparmio energetico nei diversi settori d'intervento, collabora con l'Enea (Comitato nazionale energie alternative) per promuovere una campagna d'informazione e di sensibilizzazione al problema del risparmio energetico, soprattutto nell'edilizia.

**MARIO ANGELINI**

# MARIO ANGELINI

Si è spento il 15 marzo 1987 il padre del nostro collega Renato. I poligrafici de l'Unità, in questo momento così difficile e doloroso, manifestano tutto il loro affetto e la loro solidarietà al compagno Renato Roma, 17 marzo 1987

**MARIO ANGELINI**

# MARIO ANGELINI

La moglie lo ricorda con amore e rimpianto a compagni, amici, conoscenti e a quanti lo conobbero e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Genova, 17 marzo 1987

**MARIO ANGELINI**

# MARIO ANGELINI

Giovanni, Roberto, Erasmo, Mariastella, Nedo, Dulio, Luciano, Amadeo, Ciro, Franco, Luciano, Tonino, Stefano sono venuti al compagno Renato per la scomparsa del padre. Roma, 17 marzo 1987

**MARIO ANGELINI**

# MARIO ANGELINI

Concluso padre Rubio come ammonire bambini non fate chiodo, che li nonno sta dormendo.



UNGHERIA

In occasione dell'anniversario dei moti rivoluzionari del 1848

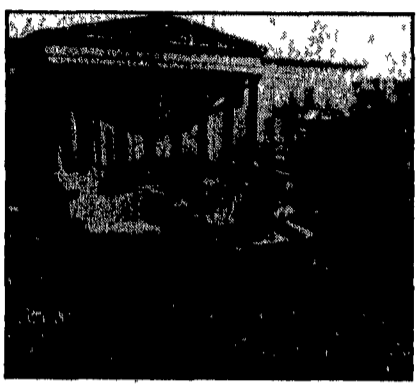
# Budapest, protesta in piazza

## Uno dei punti scottanti, la Transilvania

Dalle celebrazioni ufficiali si sono staccate circa duemila persone al grido di «Più democrazia», «Viva Imre Nagy» - In primo piano è balzata la rivendicazione del «ritorno alla madrepatria» della regione ai confini romeni - La polizia non è intervenuta

**Nostro corrispondente**  
BUDAPEST — Le manifestazioni delle «Idi di marzo» indette dal fronte patriottico popolare per celebrare l'anniversario del inizio dei moti rivoluzionari e di liberazione del 1848-49 in Ungheria hanno avuto domenica un'appendice completamente fuori dalla ufficialità. Dal giardino del museo gremito di decine di migliaia di persone appena finito il discorso celebrativo del segretario generale del fronte Pozsgay e conclusa la cerimonia ufficiale, si è staccato un corteo di circa duemila persone in gran parte giovani che si è diretto al monumento a Petofi sul lungo Danubio e poi al monumento a Kossuth di fianco al Parlamento attraverso le vie centrali della città. Alla testa del corteo c'erano i rappresentanti più noti della dissidenza ungherese. Megafonici scandivano parole d'ordine che in parte riecheggiano fra i concetti che Pozsgay aveva appena espresso nel suo discorso allargamento del processo di riforme in ogni campo dalla vita economica e politica, più democrazia, più libertà, una vita culturale più ricca e multiforme. Ma si è anche sentito inneggiare alla rivoluzione del 1848 come continuazione ideale di quella del 1956, al nome di Imre Nagy, al ritorno «alla madre patria ungherese delle terre di Transilvania» oggi sotto il giogo rumeno. La polizia presente in forze non è intervenuta, ha lasciato fare, si è limitata a sbarrare alcune strade, a deviare il traffico, a fare insomma servizio d'ordine al corteo. Fino a ieri sera non si avevano notizie di

arresti di dissidenti implicati nella manifestazione e di loro convocazioni nelle sedi della polizia.  
Manifestazioni di questo tipo ma in formato molto ridotto avvenivano pressoché ogni anno in occasione delle «Idi di marzo» ma venivano sempre rapidamente disperse. Segno che si ha avuto il buon senso di non guastare con un intervento poliziesco la solennità della celebrazione?  
I manifestanti hanno esortato il governo ungherese a porre a quello rumeno la questione della Transilvania in termini certamente inaccettabili dai dirigenti ungheresi perché in contraddizione con la loro politica estera degli ultimi trent'anni basata sui rapporti di buon vicinato e sul riconoscimento dei confini scaturiti dall'ultima guerra mondiale. Ma è un fatto che il problema transilvano sta diventando una piaga cancrenosa e infetta e che il confine magiaro-rumeno sta diventando uno dei confini più caldi d'Europa. Il governo ungherese è in proposito molto cauto e riservato e non vuole dare esca a fiammate sciovinistiche non vuole provocare guasti irreparabili con Bucarest. Ma milioni di ungheresi hanno parenti e conoscenti in due milioni e mezzo di rumeni di nazionalità ungherese che vivono in Transilvania e le notizie (o le voci) di ungheresi e soprusi a loro danno si diffondono, corrono ingigantite. Difficoltà enormi a passare la frontiera a portarne dai parenti, a portare alimenti o libri o giornali, smagria-



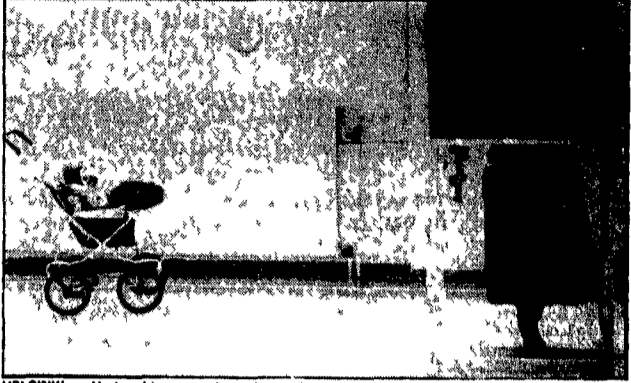
BUDAPEST — Decine di migliaia di persone hanno celebrato l'anniversario dei moti rivoluzionari del 1848

zione forzata con limiti per il lavoro la casa, lo studio (e anche la casa) e chi cerca di resistere. I dirigenti ungheresi vi hanno fatto riferimento in alcune discussioni internazionali a Budapest, a Vienna, in sede di prosecuzione della conferenza di Helsinki. Un dirigente della Posu Szuros ha detto che i diritti della minoranza ungherese non sono garantiti e che vi sono difficoltà nei rapporti con la Romania. Alla televisione, alla radio sui giornali si moltiplicano le denunce anche se in forma indiretta, si sottolinea l'ottimo stato dei rapporti di vicinanza con la Jugoslavia, con l'Austria, con la Cecoslovacchia, il rispetto pieno dei diritti delle reciproche minoranze messo in atto con questi paesi confinanti. Si lan-

ciano allarmi per pericoli di sciovinismo che le prevaricazioni contro le minoranze stanno suscitando. La Romania non viene quasi mai nominata ma tutti sanno chi sono indirizzate le denunce. Anche Ceausescu lo sa. Nei giorni scorsi davanti ad una assemblea di rappresentanti delle minoranze magiara e tedesca ha colto l'occasione della pubblicazione in Ungheria di tre volumi sulla storia della Transilvania per accusare l'Accademia ungherese delle scienze (e attraverso essa i dirigenti ungheresi) di comportamenti «horthyisti, fascisti, sciovinisti, razzisti» di reazione imperialista che mette in pericolo i rapporti fraterni fra paesi socialisti.

Arturo Baroli

FINLANDIA



HELSINKI — Un bambino attende paziente che sua madre esca dalla cabina elettorale

# L'Sdp resta forza di maggioranza. Ma andrà al governo?

Il successo di moderati e verdi - Il socialdemocratico Sorsa: «Decisivo sarà il programma che riusciremo a concordare»

**Dal nostro inviato**  
HELSINKI — Il partito del Centro e quello conservatore, con un aumento percentuale del 1 per cento per ciascuno, hanno ottenuto oltre 20 seggi in più nel nuovo Parlamento finlandese. I socialdemocratici (Sdp) subiscono una flessione del 2,6 per cento passando al 24,2 per cento (con la perdita di 1 seggio), ma rimangono il partito di maggioranza relativa. Il baricentro della prossima coalizione si trasferisce verso lo schieramento moderato (che adesso reclama l'inclusione dei conservatori) e sta allo Sdp aderire all'invito di partecipazione oppure trasferirsi, per la prima volta nel dopoguerra, all'opposizione. Il leader socialdemocratico Sorsa ha detto: «Decideremo se aderire o meno al prossimo governo sulla base del programma che sarà possibile concordare con gli altri partiti. I verdi», come era previsto, hanno accresciuto del 2,7 per cento il proprio sostegno (raggiungendo il 4,1 per cento) in gran parte a spese delle forze di sinistra. La Lega democratica popolare Skdl ha sostanzialmente mantenuto, col 9,3 per cento, le proprie posizioni e il presidente del Partito comunista, Arvo Aalto, è stato eletto per la prima volta deputato nella circoscrizione di Helsinki. La frazione comunista Deva non è andata al di là del 4,3

per cento ed ha mantenuto 4 deputati (con una perdita di 1). Questo è il quadro sintetico di un risultato che è aperto a molte varianti e possibilità di soluzione. L'ombra di Vayrynen ministro degli Esteri e leader centrista ha incalzato la figura del premier socialdemocratico Sorsa fino alla conclusione del voto che mette termine ad un governo quadripartito di coalizione con primato di longevità assoluta in Finlandia quattro anni ininterrotti dalle precedenti elezioni del 1983. Questo è il gioco di imminente match fra il detentore Sorsa e lo sfidante Vayrynen — con cui i mass media hanno finito per sintetizzare uno dei confronti politici più importanti da quarant'anni in un paese contrassegnato da un regime del consenso.

È in gioco l'ambizione del conservatore di tornare nella coalizione dopo ventuno anni di assenza, accanto al tentativo di Vayrynen di proporsi a capo dell'esecutivo sulla scia del suo ripetuto messaggio secondo cui i socialdemocratici hanno troppo potere perché detengono sia la carica di primo ministro che quella di presidente. La consultazione generale del 15 e 16 marzo, si è detto, è strettamente intrecciata alla elezione presidenziale di qui ad un anno. Sulla base dei risultati di ieri notte, c'è ora da vedere se Sorsa riuscirà a mantenerla in sella, oppure, nel caso dovesse mettersi da parte in che misura potrà assicurare, ai primi dell'88, la riconferma di un presidente assai popolare come Mauno Koivisto.

La coalizione, nel suo assetto attuale (Sdp, Centro, Partito rurale, Partito di lingua svedese), ha subito l'inevitabile logoramento di un quadripartito al potere. In particolare, il Partito rurale attraversa da tempo una crisi interna che ne diminuisce la credibilità come partner. Le urne verificheranno se la formula potrà confermare al paese la stabilità assicurata da Sorsa, in un momento delicato di sviluppo nei rapporti sia con l'Urss che con l'Occidente. La Finlandia, con la sua attenta politica di neutralità, è un punto di incontro assai significativo fra Est e Ovest: una nazione che in modo particolare privilegia e difende il momento del dialogo e della distensione in sede nazionale. Questi sono i criteri di fondo ai quali rispondono, senza distinzioni ideologiche o scelte di campo, tutti i partiti finlandesi, compreso quello conservatore. Ed è questa la conferma che l'elettorato vuole che venga convalidata, qualunque sia il rimaneggiamento della coalizione governativa.

Antonio Branda

EST-OVEST

# Euromissili, presto un vertice Cee?

**BRUXELLES** — La Comunità europea risponderà «con una voce sola» alle proposte fatte dal leader sovietico Mikhail Gorbaciov sugli euromissili? È questa la proposta avanzata ieri dal presidente della Commissione Cee, il francese Jacques Delors, ai dodici ministri degli Esteri riuniti a Bruxelles. Secondo Delors si dovrebbe svolgere in aprile un vertice europeo sull'argomento. La proposta è stata avanzata dal presidente della Commissione Cee ai ministri degli Esteri durante una colazione di lavoro, una di quelle occasioni

che vengono spesso sfruttate per affrontare argomenti non iscritti all'ordine del giorno. La disponibilità di Delors ad affrontare l'argomento era stata indicata ai giornalisti da un portavoce della commissione, in risposta ad alcune domande sulle dichiarazioni fatte domenica a una radio francese dal presidente dell'esecutivo della Cee.

Ieri a Vienna si sono incontrati per la quarta volta i rappresentanti dei 16 paesi della Nato e del sette del Patto di Varsavia, per proseguire i colloqui esplorativi in vista della definizione di un mandato per un nuovo negoziato Est-Ovest sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa. La riunione di ieri, durata due ore, si è svolta, secondo quanto affermano fonti occidentali, in un clima «costruttivo e amichevole». Il prossimo incontro si svolgerà il 23 marzo sotto la presidenza del Lussemburgo. Si tratta di incontri preparatori, i risultati dei quali dovranno essere valutati dai ministri degli Esteri dell'Alleanza Atlantica nel giugno prossimo a Reykjavik. La

proposta di un nuovo negoziato per la riduzione delle armi convenzionali «dall'Atlantico agli Urali», era venuta dai paesi della Nato con la «dichiarazione di Bruxelles» del novembre scorso. Sempre ieri a Mosca, la «Pravda» ha accusato gli Stati Uniti, in un articolo firmato dal negoziatore Andrejnyk Pyctroyants, di usare a Ginevra tattiche negoziatistiche che hanno l'obiettivo di «rimandare a tempo indeterminato» ogni accordo per una messa al bando totale degli esperimenti nucleari.

CINA

## Esplode fabbrica di lino: 45 morti

**PECHINO** — Una tragedia di proporzioni enormi l'esplosione che ha scardato la grande fabbrica di lino ha causato 45 morti e oltre 130 feriti. È avvenuto nella notte tra sabato e domenica scorsa in una fabbrica adibita alla lavorazione del prezioso tessuto a Herbin nella Cina settentrionale. A darne notizia, ieri è stato il quotidiano in lingua inglese «Notizie legali».

L'esplosione le cui cause sono ancora ignote, è avvenuta con ogni probabilità in una delle quattro officine chimiche che sono il cuore della fabbrica tessile e nelle quali al momento dello scoppio, stavano lavorando 470 operai. Quattrocento tra poliziotti e soldati dell'esercito popolare sono stati immediatamente inviati sul posto per dare il loro aiuto nell'opera di soccorso. Tutti i feriti, per la maggior parte ustionati, sono stati trasportati negli ospedali cittadini. Le autorità hanno aperto un'indagine.

CINA

## Obbligatorio il lavoro manuale per gli studenti

**PECHINO** — Convinte che le recenti manifestazioni nelle università abbiano trovato origine nello scarso contatto dei giovani con la realtà sociale, le autorità cinesi hanno deciso che d'ora in poi tutti gli studenti dovranno provare cosa vuol dire fare un lavoro manuale. A partire dall'88, secondo quanto stabilisce una circolare dell'Ufficio della Pubblica Istruzione pubblicata da un quotidiano di Pechino, gli studenti privi di una esperienza lavorativa saranno esclusi dalle ammissioni negli atenei. Il programma prevede un'attività manuale di quattro settimane l'anno da inserire nei corsi della scuola superiore, periodo che scende a due settimane per gli istituti inferiori. Il giornale precisa che l'iniziativa ha lo scopo di mostrare concretamente agli studenti l'utilità delle riforme portate avanti dal governo.

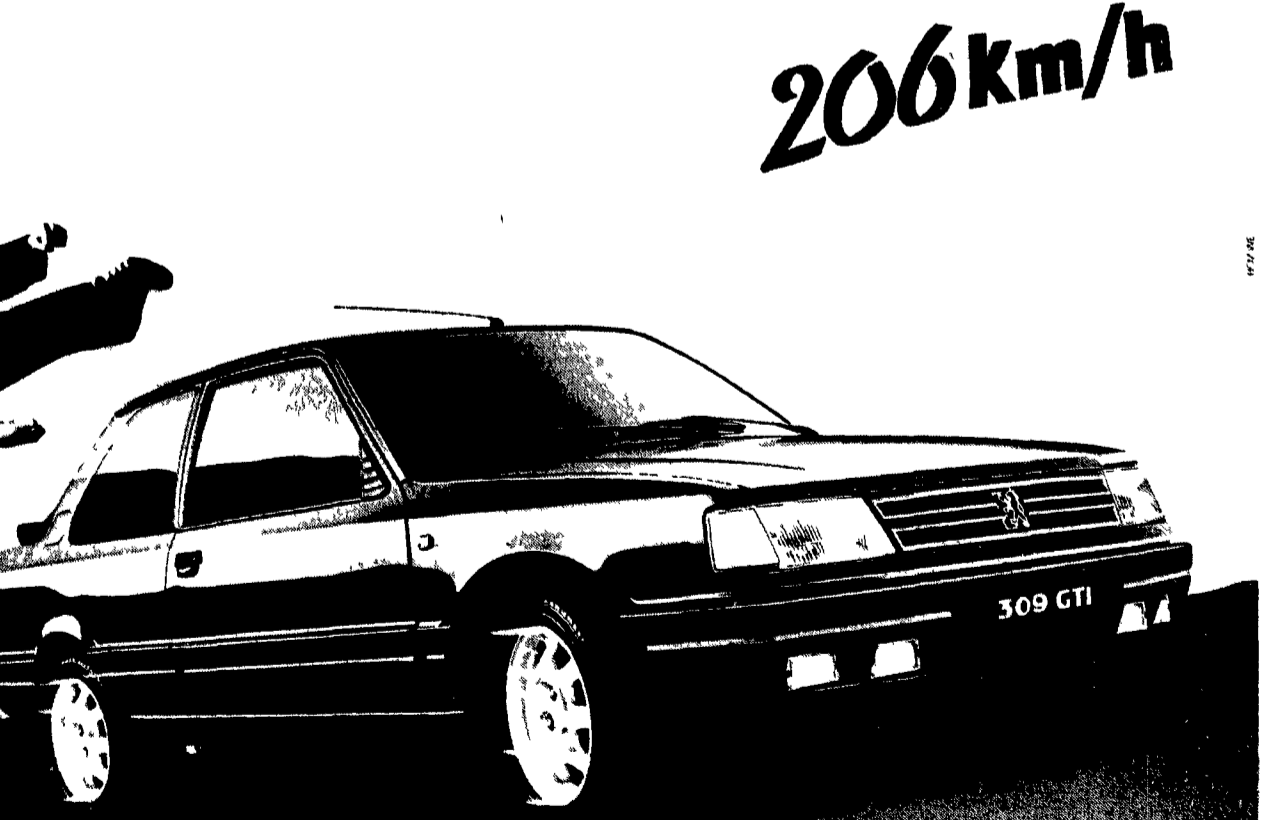
# PEUGEOT 309 GTI. POTENZA PURA.

**Grandi prestazioni massima sicurezza.**  
1905 cm<sup>3</sup>, 130 CV, 206 km/h, km da fermo in 29,8 secondi. Tenuta di strada eccezionale grazie a cerchi da 15 pollici, idroguida, 4 freni a disco autoventilati anteriormente, barra stabilizzatrice anteriore e sospensioni a braccio triangolare con doppio attacco telaio. Disponibile, a richiesta, cambio a 6 marce omologato Rally gruppo A F.I.S.A. Questa è potenza pura. Questa è Peugeot 309 GTI.

**Confortevole come una grande berlina.**  
5 comodi posti, bagagliaio da 296 a 616 l, sedile posteriore sdoppiabile. La 309 GTI completa la linea 309 3 porte (benzina 1118 cm<sup>3</sup> e Diesel 1769 cm<sup>3</sup>) e ne costituisce la massima espressione tecnologica Peugeot 309: una grande famiglia di automobili, 14 modelli benzina e Diesel, a 3 e 5 porte, disponibili a partire da L. 10.640.000\*.

\* franco dogana IVA inclusa  
A. otto 24 - Telefono che assiste tutti gli automobilisti Peugeot Tabot tel. 02/5456538

**PEUGEOT 309**



# 206 km/h



CAMPIONE DEL MONDO RALLY 1985, 1986



Maccanico si è insediato Dissensi sui suoi poteri

Una tormentata riunione a Mediobanca Non è stata convocata l'assemblea dei soci che dovrebbe modificare lo statuto per accrescere il ruolo del presidente - Enrico Cuccia sempre in sella - Calano gli utili



Antonio Maccanico

MILANO - Antonio Maccanico, segretario generale della Repubblica...

avrà nessuno davvero sopra di sé e consisterà ad incarnare lo spirito e l'essenza stessa di una situazione che anche grazie al suo lavoro nel bene e nel male è uno dei cardini del potere in Italia.

che gli altri componenti del consiglio di amministrazione, al completo per la prima volta da molto tempo in qua. Gianni Agnelli è arrivato a piedi, disposto ad affrontare il pacifico assalto dei cronisti appostati sull'ingresso.

scambio di opinioni. Una riunione probabilmente non del tutto serena. Venuto per comandare, infatti, Maccanico si dovrà acccontentare per qualche mese almeno di ratificare le decisioni di altri.

L'«operazione salvataggio» rilancia le Fiat

La notizia di una iniziativa dell'Imi per rastrellare dal mercato un buon numero di azioni ex libitiche è stata molto apprezzata dalla Borsa - I titoli del gruppo torinese in ripresa risollevarono l'intero listino - Le ipotesi sui termini dell'operazione allo studio

MILANO - L'idea che una mano santa si appresti a torcere di circolazione una parte di quella enorme massa di azioni Fiat che gli apprensivi soci libitici e che ancora gravano come un macigno sul mercato azionario impendevano di fatto ogni sviluppo, è piaciuta alla Borsa.

mercato europei. Una parte delle azioni che la società italiana Lafico aveva acquistato nel '76, pari al 13% circa del capitale Fiat, Agnelli lo ha rilevato direttamente, portando in questo modo a quasi il 40% la quota della Fiat in mano alla sua famiglia.

sulle corbelline una valanga di ordini di vendita che deprimono i prezzi. È un gioco che si ripete da mesi, e che non pare destinato a finire presto. Si comprende così che l'entusiasmo con il quale la Borsa ha accolto l'indicazione di un intervento...

Italcementi in buona salute mette gli occhi su Cementir

MILANO - In occasione della quotazione in Borsa di due matricole, Cementerie siciliane e Cementerie di Sardegna, appartenenti al gruppo Italcementi, il presidente Giampiero Pesenti ha espresso alcuni giudizi sulle prospettive del gruppo.

tanto, secondo Pesenti, in una semplice aggregazione Franco Tosi-Ansaldo, ma con una strategia di alleanze internazionali. Sulla cessione delle azioni Montedison al gruppo Ferruzzi in cambio del 25% del pacchetto Calcestruzzi, Pesenti lo ha spiegato con gli ottimi rapporti con Gardini, e con la convenienza per l'Italcementi di una solida partecipazione in un'azienda del settore.

Cacciati dagli Usa, i robot giapponesi invadono l'Europa

MILANO - L'Uciem, unione costruttori italiani macchine utensili, per rispondere alla rapida evoluzione del mercato ha deciso di cambiare pelle cercherà d'ora in avanti di associare, oltre i tradizionali produttori di macchine, chi progetta e produce sistemi complessi. Anche il suo nome cambierà in Uciem-sistemi per produrre.

Dialogo aperto tra Cee e Comecon

ROMA - Si volta pagina nelle relazioni tra Comunità europea e Europa Orientale. L'incontro è per mercoledì a Ginevra. Per le delegazioni della Cee e del Comecon si tratta di mettere a punto lo schema della dichiarazione comune per dare valore formale al livello del diritto internazionale.

Sgravi fiscali: nota della Confesercenti

ROMA - La necessità che il Senato approvi presto il decreto legge che tra l'altro contiene per alcune categorie di commercianti di distributori di carburante e di artigiani l'opzione tra scontrino e ricevute fiscali, viene sottolineata dalla Confesercenti. In una nota l'associazione fa presente che il provvedimento ha bisogno di molte correzioni e precisazioni.

Avviso ai portatori di obbligazioni IRI 1984-1991 a tasso variabile con buono facoltà di acquisto azioni STET di risparmio

Dal 1° aprile 1987 sino al 1° aprile 1991 sarà esercitabile la facoltà di acquisto di cui all'art. 4 del regolamento. I portatori delle obbligazioni in oggetto per ogni titolo da n. 1.000 obbligazioni presentato ad una Cassa incaricata e contro assegno dal titolo medesimo, da effettuarsi da parte della stessa Cassa del Buono-Facoltà di acquisto azioni STET di risparmio, potranno chiedere di acquistare per contanti dall'IRI n. 500 azioni STET di risparmio al prezzo unitario di L. 1.618,50 versando il complessivo importo di L. 809.250 (più spese di fido e di bolli).

Petrolio: produzione Opec in caduta

NICOSIA - La produzione Opec di petrolio ha accusato una pesante caduta durante la seconda settimana di marzo scendendo sui 14 milioni di barili al giorno (esattamente 8 milioni di barili al giorno in meno rispetto ai livelli ufficiali dell'Opec).

Sabaudia: utile netto di 30 miliardi

TORINO - Un utile netto di 30 miliardi di lire contro gli otto miliardi dell'esercizio precedente che permette la distribuzione di un dividendo di 45 lire per ciascuna azione di risparmio non convertibile, investimenti nati in partecipazione di 424 miliardi e un indebitamento finanziario di 233 miliardi.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 309,12 con una variazione in rialzo del 2,15%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 697,17 con una variazione positiva del 2,28%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 10,185% (il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,072% (10,015%).

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Fondi

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

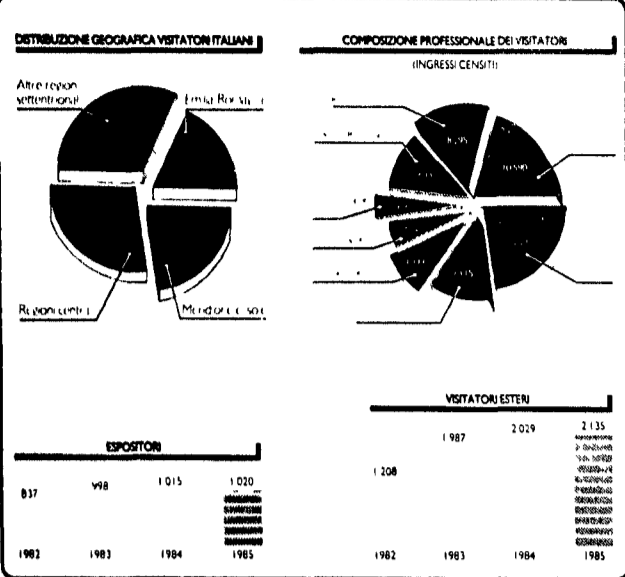
Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %



## Mapei: l'avanguardia da cinquant'anni

Cinquant'anni possono anche sembrare pochi. Tuttavia in un'epoca in cui le rivoluzioni tecnologiche sono rapidissime il fatto che un'azienda abbia saputo crescere e svilupparsi in questo arco di tempo testimonia anche che ha saputo gestire e guidare mutamenti tecnologici e rispondere con soluzioni innovative alle esigenze del mercato.

Nata nel 1937 la MAPEI è diventata nel corso degli anni il maggior gruppo chimico specializzato nella produzione per l'edilizia e principalmente di adesivi e sigillanti per la posa dei pavimenti e rivestimenti di ogni tipo: ceramica, tessili, resistenti, mosaico, vetroso, legno, cotto e pietre naturali.

L'azienda che nel Nord America e in Europa opera già con due centri di ricerca e sei stabilimenti con una produzione globale di 200.000 tonnellate annue, ha recentemente

messato a punto un ulteriore programma di investimenti in Italia che prevede l'apertura di un nuovo deposito a Sassuolo, centro mondiale delle piastrelle ed una moderna unità produttiva a Latina per assicurare un miglior servizio alla propria clientela nel Centro e nel Sud Italia.

Cinquant'anni di esperienza sul campo, investimenti continui nella produzione e nella ricerca hanno incrementato qualitativamente la sicurezza, funzionalità dei prodotti e delle tecniche di posa.

Già da tempo l'azienda milanese ha indirizzato la sua ricerca verso adesivi sicuri ed innocui per la salute dell'uomo. A

confirma di ciò la Mapei sarà presente al Saiedue oltre che con tutta la gamma dei suoi prodotti per la posa e la manutenzione della ceramica delle pietre naturali del cotto e del legno anche con adesivi per tessili e resistenti di nuova formulazione a base acquosa particolarmente studiati per la sicurezza e la protezione dell'uomo e dell'ambiente. A questo ultimo riguardo va segnalato che la MAPEI è tra i partecipanti al «Progetto sicurezza prevenzione e protezione antincendio» la complessa iniziativa organizzata nell'ambito del Saiedue '87 e che si articola in una mostra, un convegno ed

una «Guida alla progettazione antincendio».

L'impegno della Mapei per la ricerca e l'innovazione in edilizia ha avuto anche un riconoscimento ufficiale con l'affidamento dal Ministero della ricerca scientifica del progetto di ricerca «Tecnologie di posa e valutazione delle prestazioni in opera dei prodotti ceramici per pavimenti e rivestimenti: nel recupero edilizio nella prefabbricazione e nell'edilizia tradizionale».

I risultati dello studio che sarà condotto nei laboratori di ricerca della Mapei e con la collaborazione del Centro ceramico di Bologna saranno resi noti nel corso del prossimo anno.

Ufficio Promozione e Pubbliche Relazioni

## SAIEDUE '87 - CONVEGNI

- Mercoledì 18 marzo**  
Palazzo dei Congressi - ore 9.30  
• **INNOVAZIONE E RECUPERO EDILIZIO**  
promossa dall'ANTEL (Ass. Nazionale Tecnici Enti Locali) e SAIEDUE  
Palazzo dei Congressi - ore 10.00  
• **USA UN MERCATO POSSIBILE PER GLI INFISSI DI LEGNO ITALIANI**  
prese in considerazione i risultati della ricerca di mercato di approfondimento promossa da ICE ed EDILEGNO della FEDERLEGNO ARREDO  
Palazzo dei Congressi - ore 11.30  
• **IL GLOSSARIO DEL RECUPERO EDILIZIO PROBLEMATICHE, RISPOSTE E SOLUZIONI**  
Cofinanziato e sponsorizzato dalla INTD SPA
- Giovedì 19 marzo**  
Palazzo dei Congressi - ore 9.30  
• **FINANZIAMENTI E SERVIZI PER GLI IMPIANTI SPORTIVI NUOVE PROSPETTIVE E NUOVE TECNICHE**  
promossa dall'AFIS (Ass. Fabbrianti Impianti Sportivi) e dal SAIEDUE con il patrocinio del CONI e la collaborazione dell'ANCE  
Palazzo degli Affari - ore 9.30  
• **LA NORMATIVA PER EDILIZIA PROSPETTIVE PER GLI ANNI '90'**  
promossa dall'INTE
- Palazzo dei Congressi - ore 11.00**  
• **PRESENTAZIONE DEL CATALOGO DEI PROGETTI PARTECIPANTI AL CONCORSO NAZIONALE DI PROGETTAZIONE CON APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA TECNICA REGIONALE**  
organizzato dalla Regione Emilia Romagna - assessorato edilizia urbanistica
- Palazzo dei Congressi - ore 14.30**  
• **IL VETRO PIANO NELL'EDILIZIA SICUREZZA, COMFORT, RISPARMIO ENERGETICO**  
promossa dall'ISIA (Istituto Sperimentale del Vetro)  
Sala Convegni Pad 33 - ore 14.30  
• **RECUPERO INTEGRATO LE PROPOSTE DEL CNA**  
promossa dall'ICNA Regionale Emilia Romagna
- Palazzo dei Congressi - ore 15.30**  
• **I TECNICI DEGLI ENTI LOCALI A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ E DEL TERRITORIO ATTIVITÀ E STATUS PROFESSIONALE**  
Congresso promosso dall'ANTEL (Ass. Nazionale Tecnici Enti Locali) in collaborazione
- Venerdì 20 marzo**  
Palazzo dei Congressi - ore 9.30  
• **CULTURA DELL'ABITARE: PROGETTO SICUREZZA PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO** - Prima giornata  
promossa dall'AIP (Ass. Italiana Progettisti in Architettura d'interni)  
Palazzo degli Affari - ore 9.30  
• **I TECNICI DEGLI ENTI LOCALI A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ E DEL TERRITORIO ATTIVITÀ E STATUS PROFESSIONALE**  
Congresso promosso dall'ANTEL (Ass. Nazionale Tecnici Enti Locali) in collaborazione
- Sala Convegni Pad 29 - ore 9.30**  
• **ASPETTI PRESTAZIONALI DI SERRAMENTI IN PVC**  
promossa da S1 PVC
- Palazzo dei Congressi - ore 9.30**  
• **TECNOLOGIE AGGIORNATE PER IL RAFFORZAMENTO E LA RICOSTRUZIONE DELLE STRUTTURE IN CALCESTRUZZO**  
promossa dalla MPM (Materiali Plastici Milano spa) con l'adesione del Collegio Regionale Ingegneri ed Architetti dell'Emilia Romagna ed il patrocinio dell'ANTEL
- Auta Magna della Regione Emilia Romagna - ore 9.30**  
• **LA CONDANSA NELL'EDILIZIA RESIDENZIALE ANALISI DEL FENOMENO E PROPOSTE DI INTERVENTO**  
organizzato dalla Regione Emilia Romagna - Comune di Modena e I.A.C.P. di Modena
- Sabato 21 marzo**  
Palazzo dei Congressi - ore 9.30  
• **CULTURA DELL'ABITARE: PROGETTO SICUREZZA PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO** - Seconda giornata  
promossa dall'AIP (Ass. Italiana Progettisti in Architettura d'interni)  
Palazzo dei Congressi - ore 9.30  
• **"BOLOGNA-CASA: PROBLEMI E PROSPETTIVE IMMOBILIARI"**  
promossa da Master Casa
- Sala Convegni Pad 29 - ore 9.30**  
• **CONVEGNO TECNICO SUI TRATTAMENTI SUPERFICIALI DELL'ALLUMINIO**  
organizzato dalla segreteria CIOA VECTAL
- Palazzo dei Congressi - ore 14.30**  
• **"MARIO BOTTA ILLUSTRA I SUOI PIÙ RECENTI LAVORI DI PROGETTISTA"**  
Palazzo degli Affari - ore 9.30  
• **I TECNICI DEGLI ENTI LOCALI A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ E DEL TERRITORIO ATTIVITÀ E STATUS PROFESSIONALE**  
Congresso promosso dall'ANTEL (Ass. Nazionale Tecnici Enti Locali) Lavori
- Domenica 22 marzo**  
Sala Convegni Pad 33 - ore 9.30  
• **"CONVEGNO NAZIONALE DEL RIVENDITORE EDILE VENDERE ATTRAVERSO IL RIVENDITORE RAFFORZARE LA POSIZIONE DEL RIVENDITORE SUL MERCATO"**  
promossa dalla FEDERCOMATED nell'ambito della "Giornata del Rivenditore Edile" organizzata dal SAIEDUE



## A Bologna, da domani a domenica 22

# Saiedue, sesta edizione

Da domani a domenica si svolge al Quartiere fieristico di Bologna la sesta edizione del Saiedue, mostre edilizie di prim'ordine, promosso dalle associazioni industriali di categoria Federlegno-Arredo, Edilegno, Uncecal.

Il Saiedue è la massima manifestazione italiana ed europea della componentistica per l'edilizia e si articola nei settori dell'architettura e finiture d'interni, porte e finestre e relative tecnologie, pavimenti e rivestimenti, prodotti per il recupero e la manutenzione degli edifici, arredo urbano, impianti sportivi e ricreativi. Mille aziende saranno presenti anche per l'edizione 1987 distribuite su un'area di 96.000 mq. Nell'edizione 1986 i visitatori professionali sono stati 110.000. La provenienza omogenea da tutta Italia e la qualificazione degli operatori confermano che il Saiedue ha assunto un ruolo essenziale nel panorama dell'edilizia italiana e anche internazionale. Gli operatori esteri sono stati 2.403 con un aumento del 10% sul 1985 e il doppio nei confronti del primo Saiedue del 1982.

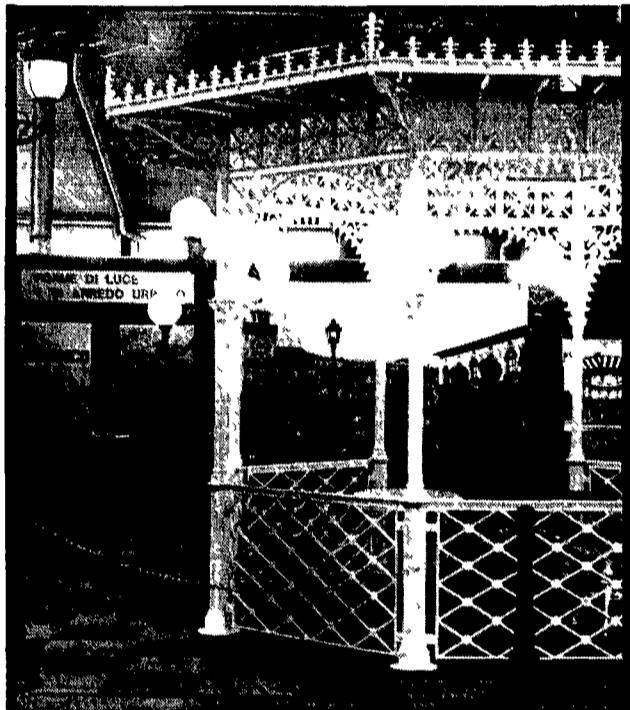
Rispetto alle passate edizioni risulterà quest'anno potenziato il Salone dei pavimenti e rivestimenti con una più ricca presenza, accanto al legno, dei tessili, dei materiali resistenti, dei parati, dei marmi e graniti. Ne risulterà aumentata la completezza dell'intero settore delle finiture d'interni che fornirà agli operatori, in una volta sola, la possibilità di confrontarsi con una ricca varietà di proposte.

Fra le iniziative di maggior rilievo segnaliamo il «Progetto sicurezza prevenzione e protezione antincendio» che si articola in un convegno di due mattinate (20 e 21 marzo), in una mostra di 600 mq allestita al padiglione 34 e in una «Guida alla progettazione antincendio» che sarà distribuita al Saiedue.

Venerdì pomeriggio con la prima edizione dedicata all'«Illuminotecnica» avrà inizio il ciclo di seminari tecnici di arredo urbano che accompagnerà anche in futuro il Saiedue.

Per sabato pomeriggio è invece atteso l'intervento di Mario Botta, una delle voci più autorevoli dell'architettura contemporanea, che illustrerà i suoi più recenti lavori, presentati anche in una mostra. Per quanto riguarda il Salone degli impianti sportivi, uno dei settori in cui si articola il Saiedue e che raccoglie 140 aziende, c'è da segnalare in particolare la mostra «Qualità e tecnologie nell'impiantistica sportiva» allestita al Palazzo dei Congressi.

Nelle foto diversi elementi di arredo urbano e gazebo, sopra, una cabina telefonica di progettazione jugoslava.



### SAIEDUE '87 - MOSTRE

BOLOGNA - QUARTIERE FIERISTICO  
18-22 Marzo 1987

- **"PROGETTO SICUREZZA: PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO"**  
Promossa dall'AIP (Associazione Italiana Progettisti in Architettura d'interni) - Pad. 34
- **"QUALITÀ E TECNOLOGIE NELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA"**  
Promossa dall'AFIS (Associazione Fabbrianti Impianti Sportivi) - Hall del Palazzo dei Congressi.
- **"MARIO BOTTA"**  
Promossa dal SAIEDUE - Palazzo dei Congressi
- **"IL COLORE NELLE RIFINITURE D'INTERNI"**  
Promossa dal GIDRI e dall'AIP - Pad. 34
- **"NORMATIVA DELL'IMMAGINE URBANA DELLA CITTÀ DI SARONNO"**  
Promossa dal Comune di Saronno

# RENAULT TRAFIC, RENAULT EXPRESS DOTTORI IN ECONOMIA E COMMERCIO.

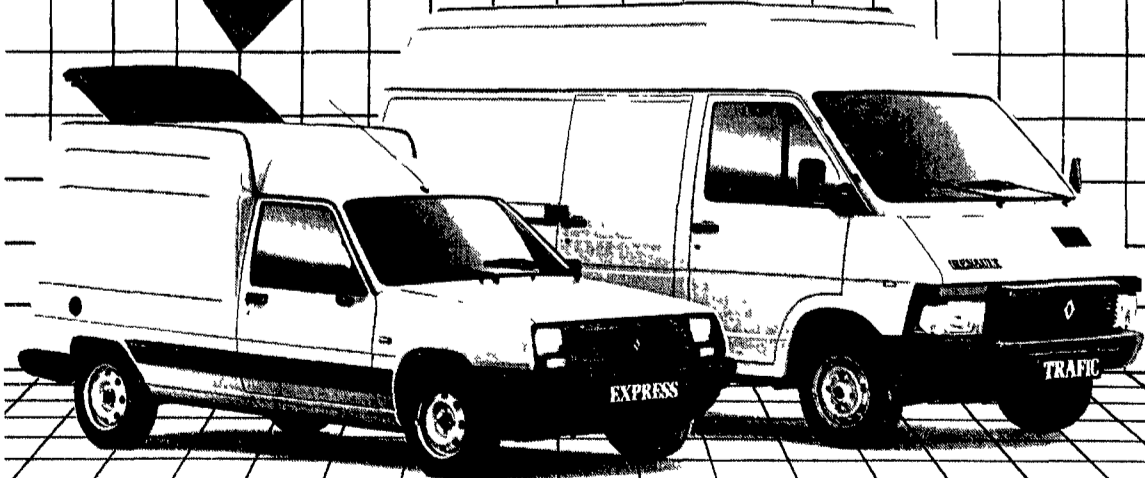
I veicoli commerciali Renault sono Dottori, in Economia e Commercio perché sanno ottimizzare al massimo il rapporto tra le prestazioni ed i costi di acquisto e di gestione. Infatti offrono delle eccezionali capacità di trasporto unite a dei consumi contenuti, con in più un'abitabilità ad altissimo livello, secondo la filosofia Renault che considera sempre l'uomo come "il carico" più importante.

### Renault Trafic.

21 versioni, 1721, 1995 cc benzina o 2068 cc diesel, trazione anteriore, posteriore o quattro ruote motrici. Passo normale o lungo, tetto normale o rialzato. Trasporto persone, merci o promiscuo. Una capacità di carico utile fino a 1350 Kg., un volume fino a 7,8 m.

### Renault Express.

La risposta intelligente a chi richiede grande capacità nel trasporto leggero abbinata alla comodità dell'automobile. 1108 cc a benzina e 1595 cc diesel, 5 marce, fino a 545 Kg di carico per un volume fino a 2,6 m., completamente utilizzabile grazie alle linee squadrate della carrozzeria E, unico nel suo genere, Renault Express ha in dotazione "il graffione" (la geniale apertura sulla parte posteriore del tetto) che aumenta in altezza la sua già formidabile adattabilità ad ogni tipo di carico. E in più, nella gamma Commerciali Renault, i Van diesel di Superomique e Renault 11.



Fino al 14 aprile Renault Trafic offre inoltre un vantaggioso scelta tra diverse modalità d'acquisto, tutte estremamente favorevoli.

**10.000.000 in un anno senza interessi**

Potete ottenere 10.000.000 di finanziamento in un anno (12 rate) senza interessi (spese forfaitarie dossier DIAC, Lit 150.000)

**48 rate al tasso fisso dell'8%.**

Oppure, versando solo il 20% di anticipo in contanti potrete dilazionare l'importo residuo in 48 rate mensili al tasso fisso annuo dell'8%. Ad esempio per Trafic furgone normale diesel Lit 3.805.680 di anticipo e 48 rate da Lit 422.000

**60.000 Km senza spendere una lira.**

O, ancora, optare per il carnet di assistenza globale che vi consentirà di percorrere 60.000 km., fino a 2 anni, senza spendere nulla né per tagliandi, né per lubrificanti, e neanche per la manodopera.

L'affitto e vendita su licenza di Renault sono a disposizione presso le concessionarie Renault.

**RENAULT Muoversi, oggi.**



Renault sceglie lubrificanti elf

COMMERCIALI RENAULT. DA SPECIALISTI PER SPECIALISTI.

# Spettacoli

## Cultura



È morto a 62 anni lo studioso di Cavour e del Risorgimento

# Rosario Romeo, la Storia contro le storie

di ROSARIO VILLARI



**H**O INCONTRATO l'ultima volta Rosario Romeo pochi mesi fa. Mi aveva chiesto di partecipare, insieme a lui e a Giuseppe Talamo, ad una discussione sulla riforma dei programmi di storia nel biennio della scuola media superiore. Ricordo questa occasione perché allora egli è tornato su un tema che nel corso degli ultimi anni è stato al centro delle sue riflessioni e che permette di indicare uno degli aspetti più importanti del suo recente impegno intellettuale. Si trattava del modo di concepire il lavoro dello storico, del metodo e dell'oggetto generale della ricerca storica. Aveva una concezione della storia che chiamerei classica, come disciplina che deve servire alla formazione intellettuale e civile, all'esercizio della razionalità messa a confronto con i fatti, all'impegno etico-politico.

Lo preoccupava la diffusione di un modo di fare storia come espressione e ricerca di varie curiosità, per usare l'espressione che egli effettivamente usò in quel colloquio di un antistoricismo che tende ad annullare ogni scala di valori nella formazione del giudizio storico e a minare l'idea stessa dello sviluppo e del progresso umano.

Esisteva, anche prima di allora, un argomento frequente nelle nostre conversazioni. E in sua insistenza su questo punto (insieme ad altri elementi interni allo svolgimento del suo lavoro) mi viene in mente che ci sia stato, nel corso degli ultimi anni, un cambiamento nel suo indirizzo di pensiero. Non vorrei che ci fossero equivoci su questo punto. Romeo era di idee liberali, e giustamente, ora che è scomparso, si parlerà di lui come uno dei maggiori storici liberali del nostro tempo. A me pare, e non solo dalle frequenti conversazioni private ma anche dal confronto tra il primo e l'ultimo volume dell'opera su Cavour, che, fermo restando il suo orientamento ideale, ultimamente il gusto della storia tendesse a prendere in lui sempre più il sopravvento sulla passione politica attuale e sull'ideologia o meglio che egli fosse portato ad affermare sempre più nettamente la distinzione tra i due campi.

Egli continuava a pensare, come aveva sempre pensato, che il liberalismo e la scienza storica potessero benissimo conciliarsi, ed anzi in un certo senso fossero fatti l'uno per l'altro. Ma era più aperto ad un impegno comune e multiplo di resistenza all'irrazionalismo ed alle mode superficiali e quindi disposto alla convergenza, su questo terreno con altre correnti ideali.

Del nostro inviato  
**FIRENZE** — Katharine Talbot, figlia del regista brechtiano Benno Besson, una piccola-nata ebbrezza, feroce come un demone e generosa, è Lotte, Sunny Melles, bella e alta, ma pallida e poco vitale, è Angelina. Sono i protagonisti del film di Doris Dörrie, la tedesca che con *Männer (Uomini)* ha strappato miliardi dalle tasche degli spettatori tedeschi, e un po' meno, ma comunque non poco, da quelle degli spettatori italiani. Donne in guerra per un uomo, Viktor (è Heiner Lauterbach, già protagonista di *Männer*), che è marito di Angelika, la quale di professione fa la guida in un museo, e poi amante di Lotte, grande e furbona lettrice di Conrad purtuttavia da metà del film in poi, in un peep-show. E già Angelika guarda, è un spirito da voyeur quello che la spinge, per rinfacciare le braccia di un metri-metro stanco, a sbattere Viktor nelle braccia di Lotte. Lotte che si fa guardare e ottiene il amore.

Recentemente, dopo la conclusione della monumentale opera su Cavour, egli era tornato ai temi dello sviluppo economico italiano, in origine strettamente collegati alla critica di Gramsci. Credo che due suoi progetti, riguardanti appunto i due argomenti ai quali ho accennato, siano rimasti non attuati. Qualche mese fa si era messo a lavorare intorno al problema della cosiddetta "proindustrializzazione", cioè dei fenomeni di sviluppo delle manifatture all'inizio dell'età moderna. Gli sembrava poco fondata l'idea che le origini dello sviluppo industriale contemporaneo potessero essere in qualche modo riportate alla creazione di zone manifatturiere tra XV e XVII secolo. L'altro progetto era una sorta di dibattito di idee sulla storia, considerato sotto l'angolo visuale al quale ho accennato. La morte lo ha colto, così, ad una nuova partenza, vivace e vigorosa, al centro di un campo di lavoro in cui il pericolo o la tentazione della routine sono diventati molto forti.

Sono stato legato a Romeo da un antico affetto che risale al tempo in cui insegnava Messina e lavorava a Napoli come segretario dell'Istituto Croce. Mi addolora la perdita dell'amico col quale immaginavo di riprendere con maggiore intensità gli scambi di idee ora che avevamo potuto verificare una larga convergenza su un punto molto sensibile ed importante della nostra attività: la concezione del lavoro storiografico e pensavamo di poter condurre, su questo terreno delle battaglie comuni. Pensieri molto attuali, legati ad intenzioni presenti che ora restano come sospesi nell'aria, mi vengono in mente in questo momento.

Per il resto non mi è possibile tentare di tracciare un profilo generale dello storico. La sua vita è stata tanto operosa, in sua produzione così intensa, egli ha avuto una così grande ricchezza di interessi che non è facile, di fronte alla morte del tutto inaspettata, superare lo sbigottimento e delineare un giudizio su tutta la sua opera. Certamente la cultura italiana dovrà soffermarsi a lungo sul patrimonio di idee, di problemi e di meditazioni storiche che egli ci ha lasciato.

**Paradiso** è un film riuscito? Non proprio e forse un po' buio, ma è un film che non solo è un'opera di pura arte, per motivi di mercato, il film di maggiore richiamo al non incontro internazionale di Cinema delle Donne.

chi si è svolto a Firenze in questi giorni. E pure, fornisce qualche motivo di riflessione. Questa poetica che Doris Dörrie rafferma anche qui con bella feroce. Quest'ironia agitata come un'ascia di guerra, quest'aggressione che allude chissà, ad una soggettività riaffermata, alla parzialità di ogni punto di vista.

La rassegna fiorentina, organizzata dal Laboratorio Immagine Donna, quest'anno sotto l'insegna *Radii Immagine* ha mostrato, tout court, una panoramica di film provenienti da tutto il mondo, senza pregiudizi (o scelte?) tematici. Quanto alle "radici" si trattava di un filone di film antichi, interpretati da Mary Pickford e diretti da Lois Weber e Dorothy Arzner. Lo sguardo per quanto riguarda l'attualità, si è fermato, piuttosto che sui soggetti, sulle strutture produttive, sui sistemi di aggregazione delle donne che operano nel campo degli audiovisivi.

In particolare due sono state le scoperte delle operatrici fiorentine. «Cinéma», la distribuzione che dal 1974 opera in Olanda e che oggi vanta in catalogo duecentocinquanta film al femminile e «Video out», la società commerciale, che fabbrica video su commissione, nata per volontà di una bella e dinamica francese, Carole Roussopoulos e «Cinéma», allora, che ha fornito alcuni dei titoli del settore Terzo Mondo.

Per fortuna. Un documentario, come per esempio, *Il lato sbagliato della luna*, di Carla Rosseuw e Amara Amarasinghe, anno 1985, ambientato nello Sri Lanka, serve sempre, a dilatare la coscienza. Le donne sullo schermo sono lavoratrici del coccò (la fune non è solo una metafora, è la corda infinita, pesante, che loro fabbricano giorno dopo giorno). Si sono costituite in cooperativa perché, con lo sfruttamento da parte delle grandi imprese, i conti non tornavano un albero di coccò sfama cinque persone, come può sfamarlo dieci? Ma altri conti non tornano. «Vorrei divorziare da mio marito, ma il giorno dopo lui mi pugnalerebbe», spiega, dolce e dolorosa, una di loro. La solidarietà fra le lavoratrici di Ceylon è cresciuta nell'acqua fetida del coccò, in cui trascorrono insieme, molte parte della vita. Acqua da bagno pubblico, alla turca,

unaice le donne marocchine di Aicha, di Jillal Ferhat, storia di una ragazza povera e timida unita, tredicenne, in matrimonio con suo cugino. L'acqua purifica, ma non basta a esorcizzare il demone che possiede Aicha che, dopo la morte precoce del marito, osa restare incinta di un altro. E che vedrà, allora, la sua vita spezzata. Crudezze note? Meglio, certo, dell'ottimismo mezzogiorniano della rivista *Madame*, con la cinese Lu Xiaoyu, con l'apologo inzaccherato di An Ran, sedicenne che prende coscienza grazie all'uso, in chiave intimista, dei bei metodi della educazione.

E parliamo dell'Italia. Alla quale, dopo polemiche accluse avvenute in altre edizioni del festival fiorentino, stavolta le organizzatrici hanno voluto dedicare la serata colti, il sabato, e un dibattito alla domenica mattina. Come si è presentato il cinema femminile italiano all'appuntamento? Non proprio in forze, ma, come dire, fragorosamente onesto. Sullo sfondo di quest'anno, nella mente campeggia infatti l'imponente *Hotel Colonial*, costruito da Cinzia Tortorelli. Così maltruccato, così torren-

Qui, invece, ecco il modesto e garbato gullo di Isabella Bruno Presa alla gola, con una divertente Alida Gardina Girato in 16 mm., con cinque pizze di pellicola avute in regalo da un amico operatore (è altra commedia, con Tessari). Ed ecco *Difesa*, scrittura di questa autrice che, alle spalle, ha più di un'opera televisiva realizzata con gli uomini (per esempio quella *Storia del mestiere* all'italiana fatta con Tessari). Ed ecco *Difesa non è morta*, fantascienza sul mito firmata da Lina Mengacci, con Daniela Silverio, che veste i panni della regina virgiana in un hinterland napoletano d'oggi. Per chi ama il genere.

Mentre dura appena ventinove minuti *Senza fissa dimora*, in cui Emanuela Fiovanza ci mostra suggestivamente da un tetto alla Varda, i vagabondi, e lo ripercorre, però, con un certo pressappochismo. Al Laboratorio fiorentino si è affermato con onestà che questo sabato italiano era una «provocazione». A chi? A un sistema di potere che ammazza la produzione giovane e che, in particolare, penalizza quella delle giovani cinestette donne. Che per crescere avrebbero bisogno, anzitutto, di un terreno migliore. Ed ecco la richiesta fatta da Alma Sabatini della commissione per la parità, e da Marina Tartara, capostruttura di Radiotelevisione italiana, Ente Gestione, dall'anno prossimo compiano un'azione positiva e dedichino il cinquanta per cento dei loro finanziamenti al cinema delle donne.

beffa da guardia-ladri del mondo degli adulti e dei giovani e un disadattato ma geniale ragazzo patto dei giochi di elettronica e telematica. Oppure il già citato, raffinatissimo «Aime», *The Sisters* della canadese Lea Pool, dove la protagonista, una giovane pittrice alla ricerca di sé e dell'espressione di sé in un deserto di emozioni, per oltre un difficile e drammatico superamento delle convenzioni. Così anche lo stupido «L'ora della stella» di Susana Amaral, brasiliana, tratto dall'omonimo racconto della grande scrittrice conazionale Clarice Lispector, senz'altro l'opera più intensa, lirica, appassionata, e che infatti ha ottenuto grandi riconoscimenti (dodici premi al Festival di Berlino, l'Orso d'argento alla esordiente Marcella Carrao, la protagonista, deliziosa e stralucida ragazza italiana, una poverissima dattilogista spersa nella grande città brasiliana, una specie di tragico-ironico *Chariot* — è stato detto — al femminile.

### Pci: tempi stretti per la Biennale

ROMA — Allarme per la Biennale del cinema. Giuseppe Chiarante, della segreteria del Pci, ha annunciato che il Partito comunista ha convocato una riunione straordinaria della commissione cultura, scuola e ricerca del partito per sollecitare l'intervento della presidenza del Consiglio e dei ministri competenti sui problemi riguardanti la Biennale di Venezia. «C'è il rischio — ha detto Chiarante — che ulteriori ritardi nel rinnovo del Comitato direttivo, determinati da contrasti fra le forze del pentapartito, mettano davve-

ro in forse la possibilità di realizzare quest'anno la Mostra del cinema. Proprio mentre da diversi mesi si sta discutendo sulla necessità di potenziare le strutture della Biennale — ha aggiunto — appare addirittura incredibile che la giunta comunale di Venezia stia discutendo sull'ipotesi di limitare l'uso di parte della Biennale del Palazzo del cinema del Lido nonché di sfrattare dall'attuale sede l'archivio storico dell'arte contemporanea che possiede una documentazione che è unica in Italia e che potrebbe, con la nuda pena di un centro di studi, di ricerche e di iniziative permanenti di grandissimo livello. Vi è da domandarsi se è questo un esempio del modo in cui la politica per la cultura è intesa dalle amministrazioni pentapartite che hanno sostituito le giunte di sinistra. Occorre reagire prontamente a questa situazione.

### L'ironia e il mercato, il documentario e i sentimenti: due rassegne, a Firenze e a Torino, fanno il punto sulla produzione di film «al femminile» di questi anni



# Donne & Paradiso



## Dopo la rabbia arriva l'ironia

Di una donna emarginata contro il perbenismo e il conformismo di un piccolo paese o come «1+1=3» della tedesca Heidi Genee, del '79, una divertente analisi sul binomio matriarcato-patriarcato, alle altre produzioni significativamente tutte appartenenti agli ultimi tre anni che segnano un diverso approccio e scelta di tematiche.

Qual è il film meno femminista della rassegna? Senza altro il già citato *Uomini e donne* tedesca Doris Dörrie. E quale il film che esplora un genere il più nuovo per una regista-donna? Certamente l'affascinante *Mr. Wrong* della neozelandese Gaylene Preston, un giallo psicologico e mozzafiato degno di un Hitchcock che giustamente è stato acquistato dalla cineca promossa dal gruppo delle organizzatrici, e che quindi potrà essere richiesto per altre proiezioni in Italia, per il piacere — assicurato — di altre spettatrici e spettatori.

Maria Serena Palleri



# Spettacoli Cultura

Accanto Athina Cenci (al centro) nel film «La famiglia» Sotto ai tempi dei Giancattivi



**Intervista**  
**Monicelli, Scola, ora Bevilacqua: Athina Cenci, ex giancattiva, sta vivendo il suo grande momento al cinema. Ecco perché...**



## «Meglio brava che bella»

ROMA — Il suo modello è Bette Davis la brutta più affascinante di Hollywood, ma gli occhi sono meno giacigli e il sorriso più avvolgente. E forse non è neanche vero che si sente brutta come ripete con una punta di vanità nelle interviste. Athina Cenci 39 anni madre greca e padre italiano toscano per modo di dire nonostante la lunga militanza nel disciolto gruppo dei Giancattivi sta vivendo il suo grande momento cinematografico. Prima «L'isola» abbandonata dal marito in Spermio che sia femmina di Monicelli poi una delle tre zie zitelle in «La famiglia» di Scola. Presto un ruolo da protagonista nel nuovo film di Bevilacqua «Fango blu» in mezzo tra partecipazioni interessanti a una manager alla Belisario in «Yuppies 2» di Oldini una prostituta gentile in «Caramelle» da uno sconosciuto di Ferrini la moglie di un barcaiolo in «Alles di Fumagalli» a testimonianza di una professionalità che cresce e che vuole affrancarsi dall'ipotesi dialettale.

«Dopo Spermio che sia femmina — racconta — le telefonate del produttore cominciarono a fioccare solo che mi offrivano sempre la stessa parte. Mi sono spaventata, così ho deciso di prendermi una vacanza con Yuppies 2. Ma è stata una pessima vacanza. Il doppio ruolo della manager e dell'attrice era sulla carta promettente solo che sul set tirava una brutta aria e non per colpa del regista Oldini. Tra Calà, De Sica, Boidi e Greggio era una gara continua, ognuno voleva le battute migliori, quasi si facevano la guerra. Sono arrivati a rischiare pezzi interi di sceneggiatura e lo fa fare la figura della rompicostole di quella che non ama l'improvvisazione. Vengo dal teatro, mi piace improvvisare ma al cinema è un'altra cosa. Si rischia di bruciare un personaggio di ridurlo a macchietta».

«In realtà — precisa tra il serio e lo scherzoso — voglio competere con quelli più bravi di me. Sennò non c'è gusto. Mi annoio. Scola dice che adesso la Cenci va via come il pane. Una ragione in più per stare attenta. Sai io mi affeziono ai personaggi che interpreto non mi va di diventare una macchina commerciale. Prendi le zie della «Famiglia». All'inizio erano appena accennate nella sceneggiatura. Le abbiamo costruite giorno per giorno mettendoci dentro ricordi, bizzarrie, manie zitellesche. Lavorare con Scola è stata un'esperienza indimenticabile. Ettore ha tutto in testa è meno umorale di Monicelli più perfezionista. È capace di ripetere la scena cinquanta volte fino a quando non viene fuori esattamente come lui l'aveva immaginata».

### Di scena A Roma un trio toscano tutto «al femminile»

**Ma come sono spiritose queste «galline»**

GALLINE di Alessandro Benvenuti. Katia Beni, Sonia Grassi, Erina Lo Presti. Regia di Alessandro Benvenuti. Interpreti Katia Beni, Sonia Grassi, Erina Lo Presti. Compagnia Le Galline Roma, Teatro Politecnico.

Un nome così e un titolo così (Compagnia Le Galline spettacolo Galline) è spontaneo subito o mettono allegria. Si può infatti pensare a qualche trio show post femminista di autocoscienza pentite oppure sperare che si tratti di una vena autoironica magari spinta all'eccesso foriera di qualche risata strampalata. Niente di tutto questo. Si tratta di tre simpatiche attrici fiorentine che decidono di affrontare il cabaret «al femminile» non solo scrivendo i testi (nella funzione) e quindi recitando sul testo di un autore. Che poi in questo caso l'auto-provoca da Alessandro Benvenuti tanto di guadagnato per le «galline». Benvenuti infatti sta vivendo un suo momento di gloria dopo lo scioglimento dei Giancattivi con lo spettacolo che ha diretto per Zuzurro e Gaspare (Andy & Simon) e sta dimostrando nel talento teatrale cabaretistico il suo lato migliore. Dunque Galline fa centro.



### Di scena A Roma «Per amore e per diletto»

## E Proietti si fa in tre col suo nuovo Petrolini

PER AMORE E PER DILETTO di Gigi Proietti da un'idea di Ugo Gregorietti su testi di Ettore Petrolini. Scene e costumi di Luigi Perego. Adattamento musicale di Mario Vicari. Interpreti Gigi Proietti, Paola Pavese, Franco Chirico, Sandra Colloidi, Elisabetta De Vito, Paola Giannetti, Roberto Pileri, Loredana Scaramelli, Nino Salvemini, Giorgio Pirabassi. Roma Teatro Branaccio.

Per amore e per diletto comincia (spiritosamente se si vuole) con un bis. Ma tutto lo spettacolo è in qualche modo il bis seppur con variazioni della seconda parte di quel «Caro Petrolini» a firma di Ugo Gregorietti (che si vide quasi) quattro anni fa e nel frattempo An ha stavolta sotto tre commedie petroliniane ad essere introdotto a un'attesa sintattizzata e s'intende «solo che Gator» è la prosa del posto di «L'addio» mentre rimangono «Romani de Roma» e «Bando fra le donne» già pezzi forti a nostro parere dell'allestimento 1983.

### Fellini fuori concorso a Cannes '87

ROMA — Fellini parteciperà con il suo nuovo film «Intervista» al quarantesimo festival cinematografico di Cannes che si svolgerà dal 7 al 19 maggio prossimi. La notizia di fonte francese è stata confermata all'Ansa dallo stesso autore il quale ha precisato «Il direttore Gilles Jacob è venuto a Roma e mi ha invitato a partecipare al Festival di Cannes. Ho accettato con una piccola riserva che riguarda la disponibilità della copia del film. Attualmente sto finendo il doppiaggio, poi devo incidere le musiche e fare il missaggio

per cui se il film sarà pronto si parteciperà volentieri. Credo che farò in tempo a completare perché non so bene per quale ragione con i miei lavori degli ultimi dieci anni mi sono abituato a fare delle corse incalzanti nell'ultima fase del lavoro. Quindi non vedo proprio perché non dovrei riuscire».

«A Cannes — prosegue Fellini — ci sono già state sette volte ed ho vinto anche la Palma d'oro con «La dolce vita» nel 1960. Dopo di che i miei film sono stati presentati sempre fuori concorso (Otto e mezzo, Toby Dammit, Roma, Prova d'orchestra Casanova). La città delle donne) e credo che anche questa volta Intervista non entrerà in competizione perché mi risulta che lo statuto del festival prevede che i registi premiali con la Palma d'oro non possano più partecipare al concorso. Vrei accettare volentieri di far parte della competizione ma mi è stato detto devo esserne escluso proprio per le regole del festival».

Sino ad oggi il titolo del film di Fellini «Intervista» era provvisorio. Ora è definitivo (sia il regista che il produttore hanno deciso di mantenerlo in italiano anche all'estero). Il film scritto e diretto da Federico Fellini è una produzione Ajossa in associazione con Raiuno e Cinecittà. Interpreti principali sono Sergio Rubini, Paola Liguori, Antonella Ponziani, Lara Wendel, Pietro Notaranni, vi partecipano anche Anita Ekberg e Marcello Mastroianni.

La partecipazione italiana al Festival di Cannes dovrebbe essere quest'anno notevole in quanto secondo le prime

indiscrezioni di fonte francese oltre al film di Fellini dovrebbe comprendere altri cinque film: «Cronaca di una morte annunciata» di Francesco Rosi, «Good Morning Babylon» di Paolo e Vittorio Taviani, «La famiglia» di Ettore Scola, «Ochi ciondanti» di Andrej Konchalov, il film sperimentale «Linea di confine» di Peter Del Monte.

Il motivo principale della concentrazione di tanti film italiani di qualità al festival di Cannes oltre alla coincidenza che saranno tutti pronti per il prossimo maggio, è da ricercarsi nel fatto che la mancata nomina del direttore della Mostra del cinema di Venezia ha indotto i produttori a partecipare al festival francese che rimane finora l'unica importante manifestazione sicura del cinema a livello internazionale.

### Il festival Un finale denso di sorprese alla rassegna di Milano chiusa da Peterson

MILANO — Diceva un classico titolo di Duke Ellington «Non significa un bel niente il jazz se non ha swing». Ha detto, tempo addietro Miles Davis di Oscar Peterson «Manca di swing». Operando un sillogismo e considerando che il jazz è un'arte scopriamoci si deve concludere che quella di Oscar Peterson non sia musica. Resta il fatto che, a tutto lucro dell'ormai perillustro impresario Norman Granz, mister Peterson non solo aveva un'invidiabile seguito diversi anni fa quando perlomeno era una delle alternative più promettenti più pregnanti e rivoluzionari ma ha stranamente ripreso a piacere negli ultimi tempi, come il concerto del suo trio, domenica sera, a conclusione del Festival internazionale del Ciak a Milano, ha una volta di più dimostrato.



E allora? E allora niente davvero non vorremmo imbarcarci in siffatte vischiose diatribe considerando anche che a) è inutile scoprire l'acqua calda, b) che ormai più d'un anno che il piacere che la tastiera del canadese può destare ha portato al millesimo centesimo, in pretesto di rivalutazione critica e speriamo di tutto buon cuore che il prossimo il millesimo centesimo sia almeno un recupero dei valori di tutte (fin dalla prima edizione) le canzoni dello Zecchini d'Oro (altro che Sanremo).

Nel corso di questo festival che ha rispettato abbastanza, nel bene e nel male quella che è la situazione jazzistica da noi e fuori, Oscar Peterson aveva avuto qualche sera prima un piccolo emulo nel dominicano Michael Camilo anche lui con un suo buon successo di sala, che ha anche dato dentro, nel suo pitroico pianismo a un paio di atmosfere caribiche molto, Upim e ritmicamente false.

La vera sorpresa della rassegna è venuta indubbiamente da Tim Berne. Senza questo altissimo successo, i suoi tre collaboratori si sarebbe peraltro potuto credere che l'unica realtà del jazz oggi sia la rimastensione, cui non sfuggito neppure il gruppo di un musicista assolutamente rispettabile come Enrico Rava. Berne ha studiato con Julius Hemphill, dal quale ha avuto in omaggio l'ottimo batterista Alex Gilne e un'ispirazione a livello compositivo e di struttura.

### Henderson, il jazz si fa donna

Un'altra sorpresa è venuta da Joe Henderson o meglio, non tanto da questo tenorassofonista sui negli anni Sessanta aveva molto puntato la Blue Note e che adesso c'è più d'uno nel circolo jazzistico. Invece portarsi sui massimi e più o meno quanto dalle tre giovani accompagnatrici. Parrà magari strano ma la storia del jazz e tutti altri modi di dire, oltre che da razzismo, anche da sessismo e così l'altra sera veniva da chiedersi, con un senso chocchicamente liberatorio, sperando che sia un ruolo meno sciocco di quello di Goodman con un paio di neri nella sua big band.

Staturalmente le tre strumentiste avevano suonato tutto il diritto di non essere per forza sconvolgenti dopo tutto e ora i libelli dell'occasione. Invece in somma hanno mostrato un atteggiamento di rifiuto a identificarsi in modelli ed hanno giocato con stupida discrezione terminando un paio di volte isolata, senza sganciarsi a chi doveva seguirlo, la batterista contro-americana Sylvia Cuenca ha rivelato di essere un'artista, ma soprattutto è emerso il pianismo di Renée Rosnes, canadese-antilese, davvero ricca di idee non accostabile verso gli standard.

A parte il fatto che il jazz moderno ha lavorato sempre su strumenti molto maschili come il contrabbasso (e la Clark lo ha messo in evidenza) va detto che le tre musiciste qui si sono adattate a una musica che guarda al passato. Una musica che Henderson ha avuto il merito di giocare piuttosto sottovoce, trovandosi a buttar fuori dal suo tenore spesso nei lavori di questo e non composti slogan senza provocazioni vorremmo dire che questo è quanto di più poteva darci Henderson, dalle tre musiciste invece potremmo attenderci altro.

**CANALE 5 HA IL PIACERE DI INVITARVI AL**

# GRAN GALA DELLO SPORT

Una straordinaria serata d'onore con i più grandi campioni dello sport e le più prestigiose stars dello spettacolo per la consegna dell'Oscar Mondiale dello Sport

**QUESTA SERA 20.30**

presenta DAN PETERSON - regia di CESARE GIGLI  
ospite d'onore PELE

LUIGI PROIETTI  
BOBBY BECKER  
NICKY BIRBA  
HEBE DRECHSLER  
SILVIA CUENCA  
DIEGO MARADONA  
FRANCESCO TOTTI  
EDWIN MOSE  
ALAN FONSI  
MARK TYSON

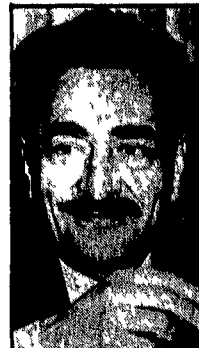
Milioni di cittadini invitati a pronunciarsi sulla piattaforma rivendicativa

Pensionati, decidiamo insieme! Lo Spi-Cgil apre una grande consultazione

Le richieste di rivalutazione delle pensioni e quelle su fisco, sanità, servizi sociali illustrate alla Tv dai segretari del sindacato - Rimane fermo l'impegno per il riordino previdenziale - Contraddizioni della Cisl - Possibile un'azione unitaria

Il sindacato pensionati Spi-Cgil ha aperto una grande consultazione nazionale...

dominando pensione e magiorazione. Poi proponiamo che venga estesa la maggiorazione a quelli che hanno meno di 65 anni...



Arvedo Fori

Giuseppe De Blasio

mento più razionale, che non vada a sbalzi il passaggio ad esempio dai sei ai sette milioni, dai sette agli otto milioni...

In molti casi siano più paragonabili i costi dopo il riscatto, l'uscita dopo il riscatto...

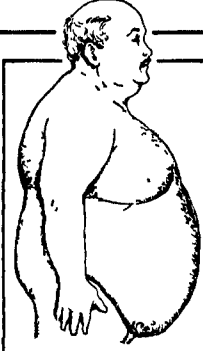
Le richieste punto per punto

Rivalutazione delle pensioni (statali, civili e militari, ferroviari e dipendenti della sanità ed enti locali, Fondo lavoratori dipendenti da privati e fondi di specialità)...

Maggiorazioni sui minimi a chi non ha altri redditi
Estendere le 35.000 lire mensili di maggiorazione sociale anche per i pensionati al di sotto dei 65 anni...

Abolizione totale dei tickets e avvio di un sistema di controlli alternativi
Prevenzione della cronicizzazione della malattia nel corso del ricovero ospedaliero...

Passaggio al sistema fiscale del finanziamento del servizio sanitario
Sospensione degli sfratti e garanzia della casa anche per gli anziani...



Quando si toccano gli «anta» Grasso è bello? Ma il peso va controllato

Come mantenersi in linea senza troppi sacrifici - I cibi ammessi e quelli da evitare

In Usa ci pensano le compagnie d'assicurazione. I grassi dopo il riscatto non li assicurano sulla vita o gli fanno pagare premi onerosi...

Hai ragione Giuliana (la nostra collaboratrice Dal Pozzo ndr), da anziani si parla volentieri d'amore, soprattutto quando ha la voce un po' rauca...

Storia d'amore Lui usciva dalla Fiat io sartina l'aspettavo alla fermata del tram

dedicava il suo tempo libero, era fatale che venisse assorbito dalla lotta clandestina, finché cadde nelle mani dei briganti...

Una proposta al Senato per gli ex combattenti

Un folto gruppo di senatori appartenenti a tutti i partiti democratici (primo firmatario il comunista Riccardo Di Cora) ha presentato al Senato una proposta di legge che prevede un'estensione dei benefici che la legge 140 del 1968 concede agli ex combattenti (compresi i patrioti)...

On. Spadolini, questa lettera riguarda lei direttamente
Il prof dott. Ennio Diodati segretario nazionale degli appartenenti ai 5 Corpi di polizia in congedo...

Varata la legge che facilita l'attribuzione delle 30.000 lire a chi ne ha diritto
Da Stalingrado a Monte Lungo (Cassino) non di mia volontà in questi posti ho dovuto andarci e vi giuro che era poco da divertirsi...

Domande e risposte
Rino Bonazzi, Mario Nanni D'Orazio, Angelo Mezzieri e Niccolò Tisci

Che fine hanno fatto i rimborsi Irpef sulle liquidazioni?
Vorrei qualche chiarimento circa il recupero dei soldi sulle liquidazioni, da tempo non se ne parla più...

Riversibilità 60% al superstita più il 20% ai due figli a carico
Un usufrutto di pensione di riversibilità non nessuno mi ha saputo dire con precisione il suo ammontare...



Imbiancati Castelli, Viterbese e Frusinate

# Neve e grandine Su tutto il Lazio torna l'inverno

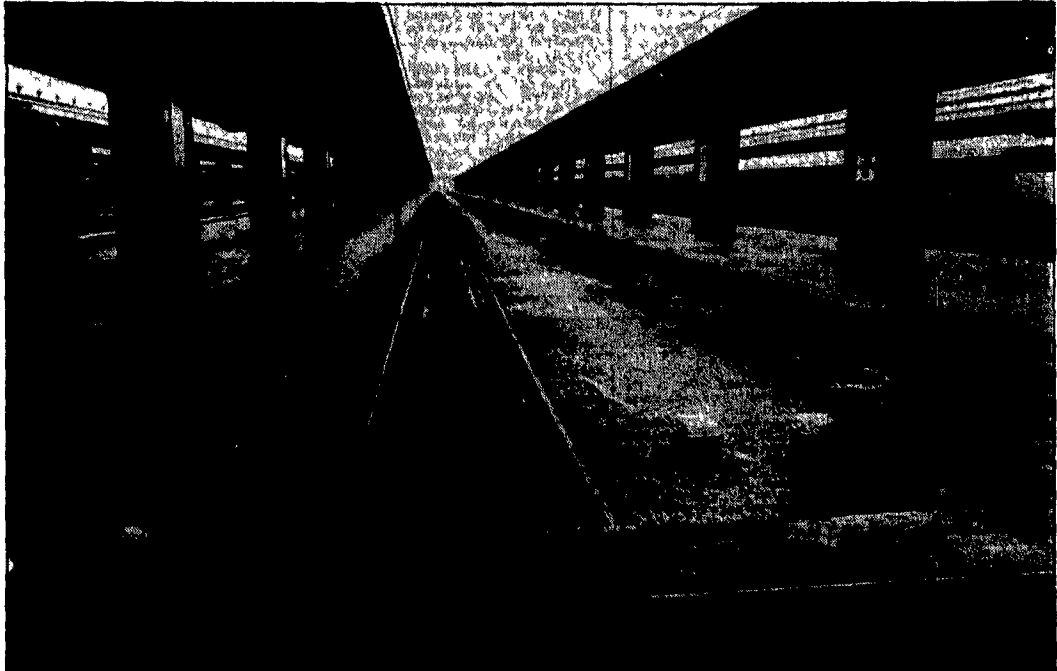
Dopo una mattina di sole, il tempo è andato peggiorando nel pomeriggio - In città pioggia e nevischio - Traffico in difficoltà

È tornata Bianca, almeno per i primi istanti, soffice, fuffuta e leggera, la neve ha fatto la sua ricomparsa, dissolvendo sogni e speranze di primavera alle porte. È arrivata nel primo pomeriggio, poco dopo le quattro, posandosi in silenzio sui Castelli, circondando la città e assediando le grandi strade statali, la Cassia e la Salaria, le autostrade Roma-Firenze e Roma-L'Aquila. Ha tentato di scendere il suo velo bianco anche all'interno della città ma solo un po' di nevischio ha raggiunto il Salario e Monte Mario. È nevicato in tutta la provincia di Viterbo. Nelle zone più alte dei monti Cimini la neve ha raggiunto oltre i dieci centimetri d'altezza.

È tornata Bianca, almeno per i primi istanti, soffice, fuffuta e leggera, la neve ha fatto la sua ricomparsa, dissolvendo sogni e speranze di primavera alle porte. È arrivata nel primo pomeriggio, poco dopo le quattro, posandosi in silenzio sui Castelli, circondando la città e assediando le grandi strade statali, la Cassia e la Salaria, le autostrade Roma-Firenze e Roma-L'Aquila. Ha tentato di scendere il suo velo bianco anche all'interno della città ma solo un po' di nevischio ha raggiunto il Salario e Monte Mario. È nevicato in tutta la provincia di Viterbo. Nelle zone più alte dei monti Cimini la neve ha raggiunto oltre i dieci centimetri d'altezza.

Un guaiolo serio per gli automobilisti. La neve, infatti, ha preso a scendere nelle ore di traffico più intenso, mettendo i bastoni tra le ruote soprattutto ai pendolari (che sono un esercito) che lavorano a Roma e, dopo le quattro, sono solitamente sulla strada del ritorno. Ma il traffico è andato in tilt anche nel centro storico e sulla Nomentana, facendo accorrere pattuglie di rinforzo dei vigili urbani. A dispetto degli sforzi dei vigili, la situazione è rimasta critica. I tamponamenti sono stati numerosi, si è avuto anche qualche incidente con danni di lieve entità. Che farà ora la neve? Le previsioni meteorologiche sono improntate all'ottimismo esclusivo, per la città, una riedizione della nevicata del marzo dell'anno scorso. Non il minore ottimismo ostenta l'amministrazione, che si dichiara in "preallarme" e pronta a rendere operativo il piano anti-neve. Si prevede, tra l'altro, l'uso di mezzi meccanizzati dislocati nei punti strategici della grande viabilità e l'obbligo per i condomini di provvedere allo sgombero della neve davanti alle abitazioni.

Lo sciopero alla stazione ha costretto tanti pendolari ad usare l'auto. Code sulle consolari I pullman dell'Acotral presi d'assalto

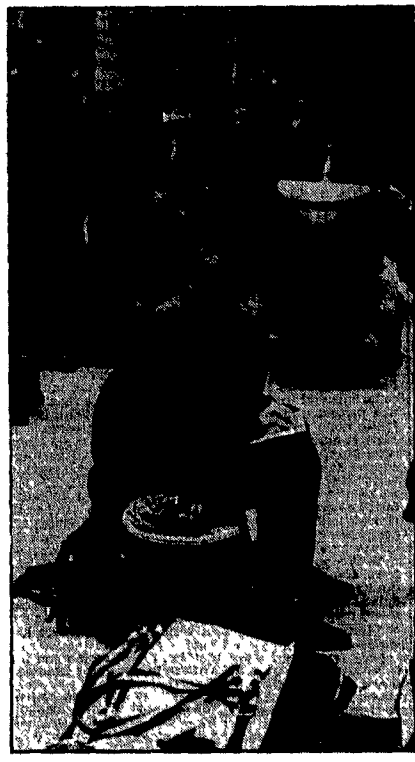


Binari deserti e viaggiatori in attesa lungo i marciapiedi. Due immagini emblematiche della giornata nera per il trasporto ferroviario. Il blocco della stazione Termini ha spezzato in due il traffico dei treni in Italia e ha avuto ripercussioni anche sul traffico cittadino

# Senza treni è l'ingorgo Termini chiusa, per Roma una giornata «no»

L'agitazione dei ferrovieri è cominciata domenica e si è conclusa ieri sera alle 21 - Soppressi tutti i convogli delle linee locali. Lunghie file di automobili sulla Tiburtina, Casilina, Appia, Prenestina - Ripercussioni sul traffico anche nel centro storico

Termini bloccata, treni locali a mezzo servizio e per Roma è stato il caos. Una valanga di pendolari, soprattutto dei Castelli, che normalmente usa le ferrovie per andare a lavorare, è rotolata in macchina verso la città. I risultati sono stati disastrosi, una grande massa di autoveicoli si è aggiunta ad un traffico già congestionato, i pullman dell'Acotral sono stati presi d'assalto, i taxi hanno raddoppiato le loro corse. A peggiorare la situazione una pioggia fine e neve in provincia. Lo sciopero dei lavoratori della stazione Termini e del parco Prenestino deciso per protestare contro i provvedimenti disciplinari decisi dall'Ente Fs è finito ieri sera alle 21 (della vertenza parliamo in pagina «Economia e lavoro»).



giorno nel centro di Roma migliaia di persone. E di quanto, probabilmente, più che richiami moralistici a lasciare a casa l'automobile, sia necessario potenziare ed estendere il servizio di trasporto pubblico che ha un'utenza enorme che lo preferisce al trasporto privato e che può estendersi, se si creano le condizioni. Soprattutto se si rafforza il trasporto su rotaia, così come previsto dal progetto mirato previsto dalla giunta di sinistra e lasciato deperire dall'amministrazione Signorile. Non manca il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Fiumicino, non è stata preparata la convenzione

Per accedere i fondi per la ristrutturazione della Roma-Lido, non va avanti la realizzazione del percorso protetto Termini-Fantano, restano inutilizzati i dodici miliardi stanziati per l'ex linea Roma-Nord, ci sono ritardi nell'ammmodernamento della linea del metrò Laurentina-Termini e il tronco Termini-Rebibbia non potrà essere aperto che nel 1991, è fermo l'ampimento della cintura ferroviaria tra l'Aurelia e Tor di Quinto. Su quelle rotaie può viaggiare il decentramento di una città affogata dal traffico

Per le supermulte la giunta non ha ancora deciso niente. Per qualche giorno ancora gli automobilisti romani potranno parcheggiare in seconda fila ignorare divieti d'accesso e semafori rossi, ma penderà da quello che deciderà di fare stamattina la giunta capitolina se preparerà immediatamente la delibera sulle «supermulte», o rimanderà tutto di una settimana. L'assessore agli affari generali del comune non ha escluso che la discussione possa svolgersi fino a martedì prossimo. Ma se domani la giunta preparerà la delibera, quando scatteranno per le strade le «supermulte»? Due ipotesi. L'applicazione immediata della delibera consultata, (che potrebbe però essere votata dal Coreco), o l'attesa dei tempi previsti dall'iter burocratico. Gli otto giorni di pubblica consultazione entrano nella mischia del Coreco, ed a venti giorni entro i quali il Coreco deve dare il proprio parere. Nel primo caso,

Roberto Gressi

Deboli proposte di Dc, Psi e Pli

## Anche oggi le nomine in consiglio: candidati senza storia

Caroli Romano, 49 anni, ragioniere e perito tecnico, dipendente Acotral, Filippo Enzo Eligio, 51 anni, ingegnere, deputato europeo, esperto, ovviamente, di occupazione giovanile, Trandafilo Sergio, 42 anni, insegnante di ginnastica. Questi sono alcuni dei candidati Psi, Dc e Pli per gli organismi dirigenti dell'Atac, quest'anno in sintesi i curricula di chi dovrebbe governare due delle aziende pubbliche più importanti per la città. Quale logica ha spinto i partiti della maggioranza a designare persone, al degnissimo, ma che non possono offrire ampie garanzie sul piano della professionalità? La pura logica della spartizione delle poltrone, l'attenzione «essapartita» agli equilibri politici nella città. Su questi e su altri nomi si dovrebbe discutere questa sera in consiglio comunale, convocato ad oltranza. Un assessore democratico assicura che si punterà al voto finale. A poco probabile che Atac, Acea e Centrale del latte riusciranno ad avere «una testa» nelle prossime ore (i tempi per gli enti culturali sono molto più lunghi, non se ne è discusso nemmeno nelle riunioni dei capigruppo). È difficile, dopo quanto è accaduto durante il congresso provinciale socialista, i cui lavori sono stati «animati» dal prosindaco Gianfranco Redavid che ha invitato senza perifrasi il sindaco Nicola Signorile a dimettersi, dal vincitore dell'assemblea socialista, Paolo Dell'Unto, che ha annunciato la sua candidatura di una prerisi in Campidoglio. Tre presidenti socialisti per le tre aziende in cambio di un sindaco dc fino al 1990. Così — ha dichiarato il sottosegretario Giulio Santarelli — Dell'Unto ha avvertito il partito alla Dc. In questo clima si potrà mai riuscire a parlare di un ordinario consiglio comunale di questa sera? È certamente molto difficile. Sicuramente il Pci questa sera chiederà che si torni a parlare di politica nell'aula Giulio Cesare. Che, insomma, la maggioranza faccia i conti con le affermazioni assai gravi spese da alcuni suoi rappresentanti nell'hotel Ergife durante lo scorso week-end. E che poi si affronti il tema delle nomine, con una logica, però, assai diversa da quella fin qui seguita. Che al momento di decidere sui nomi si guardi al curriculum dei candidati, alla loro professionalità e competenza.

Protesta dei commercianti

## «No all'asta dei fitti» Sfratto per trentamila negozi?

«No all'asta selvaggia degli affitti dei negozi. No al racket del governo non può sfruttare così a Roma trentamila affittuari di negozi e botteghe artigiane». Duemila commercianti ed aderenti alla Confesercenti hanno manifestato domenica mattina, nel teatro Centrale, contro la sentenza della Corte costituzionale che cancella la legge che proroga di sei anni i contratti di affitto. E migliaia di negozianti ed artigiani, aderenti all'Unione commercianti ed artigiani, hanno protestato ieri mattina nel corso di un'affollata assemblea svoltasi al cinema Ariston sotto la Galleria Colonna, alla quale erano presenti anche il sindaco Signorile e l'assessore Corrado Bernardo. Come ha ricordato nel corso della manifestazione al teatro Centrale il presidente della Confesercenti di Roma, Settimio Sonnino, la Corte costituzionale ha dato ragione alla Confedilizia che aveva sollevato eccezione di incostituzionalità nei confronti della legge 118 approvata nei mesi scorsi che proroga di sei anni i contratti di affitto di negozi e botteghe artigiane. In questo modo sono ben 30.000 i gestori di negozi e botteghe che rischiano lo sfratto se non accetteranno le esorbitanti richieste d'aumento del canone dei proprietari dei locali. Il mercato dunque, si liberalizza, si dà il via ad un'asta selvaggia (resta nel negozio che offre di più) che di fatto è già iniziata. Per moltissimi la scadenza ultima è rappresentata dal 31 marzo. E già in tanti sono stati costretti ad accogliere richieste anche vertiginose per non finire in mezzo ad una strada. «D'estate da tanti anni — ha denunciato ieri mattina un commerciante — un piccolo negozio di giocattoli a Cinecittà, pagavo centomila lire d'affitto ora per restare sono costretto a pagare il triplo. Il mio incasso mensile è di un milione circa al mese». L'Unione commercianti ha chiesto per questo, come ha sottolineato nella sua introduzione all'assemblea di ieri mattina all'Ariston, il presidente dell'organizzazione Paolo Trullo, ai propri aderenti di non accettare per ora le richieste dei proprietari. In attesa che il sindaco Signorile mantenga l'impegno (preso nel corso della manifestazione) di Fiumine attorno allo stesso tavolo i proprietari dei negozi minacciati di sfratto (il 50% sono enti pubblici e lo stesso Comune) per arrivare ad una sospensione dei provvedimenti. Nel frattempo dovranno essere — chiedono l'Unione commercianti e la Confartigianato — definiti i criteri (tipo di esercizio, quartiere ecc.) in base ai quali definire gli aumenti. Diversa la richiesta della Confesercenti, la quale vuole l'applicazione della legge di equo canone anche per gli esercizi commerciali. La Confesercenti ha già dato mandato al proprio ufficio legale di avvisare la pratica con la quale intende sollevare eccezione di incostituzionalità nei confronti dei meccanismi dell'asta selvaggia messi in atto dall'annullamento della legge di proroga degli affitti. È inconstituzionale — secondo la Confesercenti — che il proprietario delle mura di un negozio possa impossessarsi di fatto dell'attività stessa esercitando il diritto dell'aumento indiscriminato del canone d'affitto. La Confesercenti chiede una proroga dei contratti di affitto scaduti di 90 giorni. Il temuto necessario perché venga approvato un decreto legge di modifica della situazione esistente. Un decreto legge che introduca anche per i negozi e le botteghe artigiane la legge di equo canone. Una delegazione della Confesercenti si recherà questa mattina al ministero dei Lavori pubblici per essere ricevuta da Nicolazzi.

Paolo Sacchi

Crescono le rapine compiute minacciando la vittima con una siringa usata

# Al posto della pistola un ago infetto

Sabato scorso al Trullo un giovane è stato aggredito e ferito con l'ago di una siringa da un tossicodipendente - Il pericolo principale — spiegano all'osservatorio epidemiologico — è di venire contagiati dall'epatite B - Quali sono i rimedi possibili

La siringa usata come un arma una minaccia ancora peggiore di un coltello o una pistola. L'ultima volta è successo sabato scorso al Trullo un giovane di 20 anni F.F., è stato aggredito da un rapinatore mentre accompagnava a casa la sua ragazza G.C., 18 anni, verso le 8 e 30 della sera. Per strappare il collo la catenina hanno ferito alla faccia con l'ago di una siringa da insulina usata e sporca di sangue. Un cerottino sotto l'occhio e la ferita è stata tamponata ma la paura del contagio e il fantasma dell'Aids non svaniranno fino a che non saranno pronti i risultati dell'analisi a cui F.F. è immediatamente sottoposto. «Quel piccolo aghetto sporco — spiegano polizia e carabinieri delle zone periferiche — le più esposte agli scippi e alle rapine — solleva una



paura incontrollabile, ben peggiore della minaccia di un coltello e proprio per questo, negli ultimi tempi, molti rapinatori improvvisati, molti piccoli scippatori la usano al posto della pistola. Procurarsi è più facile, basta una farmacia e pochi spiccioli e l'effetto è comune assicurato. Ma al di là degli incubi suscitati dalla siringa, dalla paura di una malattia ancora incurabile qual è il rischio reale a cui va incontro chi viene punto con una siringa e cosa si può fare per porvi rimedio? Lo chiediamo al dottor Francesco Albertoni, dell'osservatorio epidemiologico del Lazio. «Pungersi con una siringa usata da un tossicodipendente è realmente pericoloso ma per motivi diversi da quelli che spaventano. La gente ha paura dell'Aids, perché la stampa ne ha molto parlato in questi ultimi

tempi ma dai dati in nostro possesso non risulta che qualcuno abbia mai contratto la malattia pungendosi accidentalmente con un ago infetto. Molto più serio è invece il rischio di ammalarsi di epatite virale B anche se il fantasma dell'Aids ha quasi messo in secondo piano questo pericolo. Dunque nessun rischio di ammalarsi di Aids se accidentalmente ci si punge con una siringa infetta, ma un serio pericolo di contrarre l'epatite B. «No, non sarei così categorico anche perché al momento non ho sotto mano dei dati completi. Normalmente gli studi vengono effettuati tra il personale che lavora in ospedale a contatto con i malati e a quel che mi risulta non solo in Italia ma neppure negli Stati Uniti, dove l'Aids è studiato da più tempo, nessuno è mai morto di Aids dopo essersi punto acci-

dentalmente con una siringa infetta cosa che invece può troppo avviene spesso per l'epatite virale. Non mi sento però di escludere assolutamente il pericolo di un contagio. Cosa significherebbe ad una persona che è stata ferita da un ago infetto? «Per quello che riguarda l'Aids non ho molti consigli da dare se non quello di mettersi subito in contatto con uno dei centri regionali autorizzati (ad esempio Polichinico S. Filippo Neri S. Giovanni Spallanzani Gemelli) per sottoporsi da un'analisi di sieropositività ed in seguito se il virus fosse stato contratto a controlli continui. Per quel che riguarda l'epatite, invece, si possono rafforzare le difese immunitarie con un composto di immunoglobulina «human big ed in seguito sottoporsi ad un vaccino».

Carlo Chelo

Rosanna Lampugnani

Appuntamenti

MARTEDI LETTERARI - Il prossimo appuntamento dell'Accademia dei Letterati...

LA CITTÀ INFORMATICA - Ipotesi e prospettive a confronto. È il titolo del seminario promosso dal Centro culturale «La Società Aperta»...

Mostre

MARIO SCHIFANO - Continua la mostra di Mario Schifano...

MICHELE 222 - Mostra di Michele 222...

Taccuino

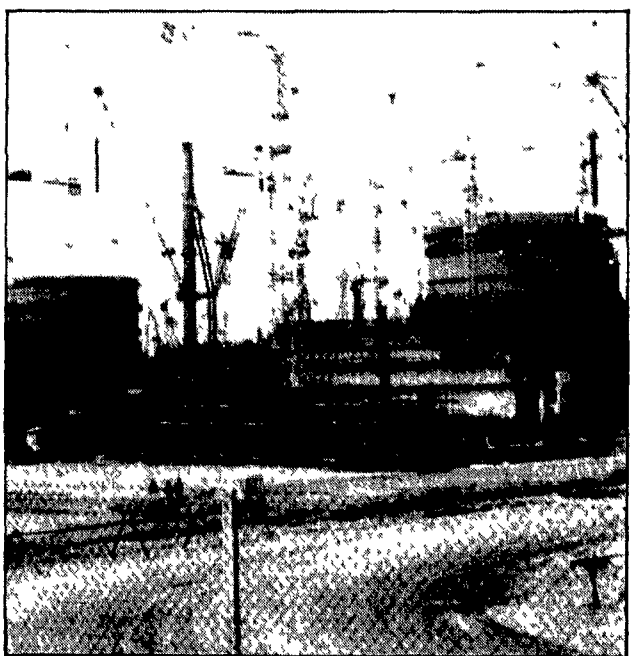
NUMERI UTILI - Soccorso pubblico d'emergenza 112, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 119...

LUNGHEZZA - Farmacia Bosco via Lunghezza 38, Nomentano Farmacia Di Giuseppe piazza Massa Carrara 110...

Da venerdì in agitazione i lavoratori del cantiere della centrale

La protesta di Montalto. Gli operai bloccano i rifornimenti

L'azienda non vuole pagare le tre giornate lavorative perse a causa delle manifestazioni organizzate dai «verdi» e dagli autonomi - Il progetto di riconversione...



Lavori alla centrale di Montalto

Insediando anche le questioni degli investimenti e dello sviluppo della zona Sembra comunque che qualcuno, nel cantiere, stia pescando nel torbido e infatti preoccupante l'atteggiamento di Enel ed imprese che di fatto inasprisce le tensioni...

Comincia venerdì la prima conferenza del Pci sullo sport

Comincia venerdì la prima conferenza programmatica sullo sport organizzata dai comunisti romani. Il posto scelto è già di per sé significativo: il velodromo olimpico dell'Eur...

Il partito

RIUNIONE DEL CF E DELLA CFC - È convocata per mercoledì 18 marzo alle ore 17.30 in federazione la riunione del Cc e della Cfc con il Pci...

ZONA ITALIA TIBURTINA - Alle ore 20.30 alla sezione Italia riunione del gruppo circoscrizionale della III circ. abitato alle stazioni di Anagnina...

Nuova evasione dal carcere di Palestrina di Aldo Mari un detenuto rinchiuso nella cella di isolamento

Quattro giorni, due fughe col buco

Per la seconda volta in poco tempo riesce a scappare facendo un foro nella parete della cella e calandosi in strada con le lenzuola annodate - Giovedì scorso il primo tentativo con lo stesso metodo: ma era stato catturato dopo poche ore di libertà...



g. l.

Quadri nascosti in una officina meccanica

Appoggiati alla meglio alle pareti di una officina meccanica tra paraventi di motori avventuri e semiasse che dovevano servire a nascondere un centinaio di quadri...

COLOMBI GOMME advertisement featuring a tire image and contact information for Rome.

La polizia interviene per separarli

Si fronteggiano Fuan e autonomi: ancora tensione all'università

La polizia è intervenuta ieri mattina all'università «La Sapienza» per separare due gruppi di militanti di «Autonomia operaia» e del Fuan...

I vigili del fuoco annunciano uno sciopero

Uno sciopero generale dei vigili del fuoco di Roma - con la chiusura degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino - è stato indetto da Cgil e Cisl per il 6 aprile...

Chiuso il ponte mobile di Fiumicino

Dopo i vigili del fuoco di Ostia, anche la speciale commissione del Genio civile opere marittime si è pronunciata per la chiusura temporanea del ponte mobile...

Arrestato Giovanni Bertini ex calciatore della Roma

Giovanni Bertini, calciatore della Roma degli anni '70, è stato arrestato ieri dai carabinieri del reparto operativo...

Roma capitale della scienza? Un programma su Raitre

Roma può fregliarsi anche del titolo di capitale della scienza italiana? Fucci De Stefano e Maria Teresa Figari tentano di dare una risposta...

Concluso un congresso socialista difficile e risso

# Psi, Dell'Unto vince e minaccia: «Ormai siamo in pre-crisi»

Litigano senza esclusione di colpi e si ritrovano uniti contro la Dc Sotto tiro i governi locali - Rispolverato il «polo laico-socialista»

Si è concluso con un assalto all'arma bianca, della minoranza che si definisce «craxiana pura», il 44° Congresso provinciale del Psi romano. Una specie di «Roma o morte» scandito dai passanti aspri, appassionati, a volte rissosi degli intervenuti di Giulio Santarelli, Nevio Querci, Pierluigi Severi. Ma la rotazione romana di Paris Dell'Unto ha resistito, combattendo con altrettanta passione e, spesso, altrettanta cattiveria. Ha preso 28 dei 61 seggi del nuovo direttivo, ha mantenuto solida l'unità con i gruppi di Marinotti e Rotiroli, ha fatto eleggere un nuovo segretario, l'attuale capogruppo capitolino Sandro Natalini, fedelissimo in sostituzione di Pino Marano, soltanto alleato. E questo gli permette di governare il partito romano con una maggioranza che sfiora l'ottanta per cento degli eletti.



Paris Dell'Unto

Ma è proprio su questi temi — oltre che sull'assenza di democrazia interna — che l'attacco dell'opposizione di Santarelli, Querci, Severi è stata più dura. «Abbiamo iniziato l'alleanza di pentapartito senza alcun tentativo di costituire un polo laico nel Lazio — ha detto Santarelli — e con una polemica durissima verso il partito socialista democratico. Siamo stati la testa d'ariete del conflitto verso i comunisti. Ci siamo appiattiti in Campidoglio sulla Dc. Abbiamo aperto quattro mesi di verifica sui grandi obiettivi che ha avuto come unico bottino la sostituzione di due membri socialisti nella giunta». E tutto questo — ha aggiunto in pratica Santarelli — in un clima di dittatura interna, di soffocamento della discussione anche nella vicenda delle nomine per la quale Dell'Unto «si deve preparare nei prossimi giorni a visitare la Commissione centrale di controllo». Una polemica dai toni talmente duri da giungere alla minaccia esplicita di un voto contrario sulle nomine dei tre consiglieri di minoranza in Campidoglio. Severi, Celeste Angrisani e Malerba. Infine la polemica durissima ed apertissima sul meccanismo interno che impedirebbero alle forti sezioni della provincia romana («i nostri capisaldi») di contare nelle decisioni.

Le risposte di Dell'Unto sono state dure, a tratti sprezzanti. Sino alla battuta rivolta dirottamente al suo avversario da consumato attore delle tribune congressuali. «Mi si chiede se sono craxiano di origine controllata. Consiglieri a Bettino di stare attenti a chi si trova come alleato anche in molte bottiglie. E ora il vino al metano».

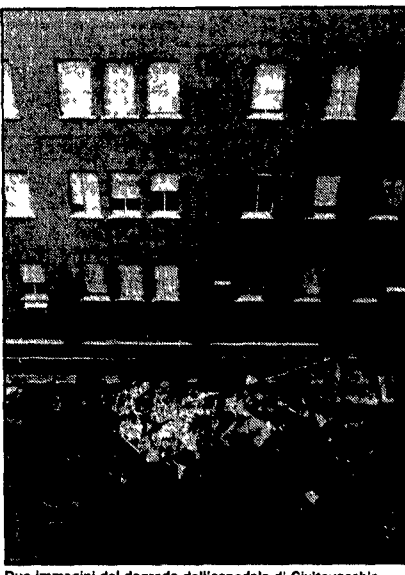
Angelo Melone

Civitavecchia: troppi malanni piccoli e grandi rendono inefficiente il nosocomio

# L'ospedale come un cantiere

## Lavori in corso, degrado e assistenza a singhiozzo

Padiglioni abbandonati, corsie sporche, reparti senza personale e senza macchine - I pochi strumenti moderni rischiano di rimanere inutilizzati - «Diamo una pessima immagine»



Due immagini del degrado dell'ospedale di Civitavecchia



giovani chiudono il reparto — minaccia il primario di ortopedia Roberto Fati — Infiltrazioni d'acqua e scari affari: i giorni sono di casa. E nell'atrio pazienti col gesso aspettano gli spazi in cui si muovono i chirurghi nella fase operatoria. «La notte abbiamo paura di passare di qui — dicono due infermiere — perché fra gli

scatoloni si può nascondere qualche coppia clandestina o qualcuno che si droga. La stanza del detenuto è stata chiusa per questo. Sottoterra e all'ultimo piano dell'edificio ospedaliero ci sono le due realtà più emblematiche. Fra i rumori assordanti, vapore e caldo insopportabile lavorano i 6 «forzi» della lavanderia, situata in un seminterrato malsano, vicino alla camera mortuaria. Alfredo e Giuliana fanno questo lavoro da 19 anni. «Qui è un inferno. Non c'è un areario. Spesso le fogne del reparto isolamento danno fastidio e allagano il pavimento. Le lavatrici sono blocchi di ruggine coi fili elettrici allo scoperto. Non c'è un'uscita di sicurezza. Il quinto piano in compenso è di recente costruzione. Ma prima di ospitare le sale operatorie e la dialisi si è accennato di fare un magazzino. Ci si è accorti, infatti, che il progetto era sbagliato, che i pavimenti ballano, che le vibrazioni sono eccessive e le lesioni sono continue. Più che 20 miliardi non sono serviti a niente. E intanto si rischia ogni giorno di rimanere senza garze e cotone».

Silvio Serangeli

Un gruppo di studenti vuol fare satira e ha in mente di metter su una rivista

# Piccolo Tango all'università

Il loro modello è «Tango». Sono studenti universitari e vogliono metter su nei prossimi mesi, una rivista satirica. Una presenza critica essenziale nella vita studentesca, visto il successo e l'interesse riscosso dalla satira negli ultimi tempi — dicono i fautori dell'iniziativa. La proposta lanciata, quasi per gioco, da Luciano Vita e Stefano Giannelli ha trovato subito il sostegno di un centinaio di ciclisti distribuiti all'interno dell'istituto. «Questo almeno per i primi numeri e per vedere come va», precisano. Il loro progetto è creare una rivista di otto pagine, ricche di articoli e vignette soltanto satiriche.

C'è un motivo ispiratore particolare? «La vita universitaria sarà il nostro bersaglio», ma — aggiunge Luciano — terremo d'occhio i maggiori fatti politici del mese». Sulla locandina c'è scritto che ognuno potrà contribuire con il proprio contributo. «Certo, la collaborazione non potranno permettersi che la stampa di un centinaio di ciclisti distribuiti all'interno dell'istituto. «Questo almeno per i primi numeri e per vedere come va», precisano. Il loro progetto è creare una rivista di otto pagine, ricche di articoli e vignette soltanto satiriche.



NOI SOCIALISTI NON CEDEREMO RAI!!!

«La nostra iniziativa», dice Luciano, «vuole offrire a tutti gli studenti un modo diverso di partecipazione politica e culturale, senza barriere ideologiche. Avete in mente un modello? «Il nostro ideale è rispondere», conclude Stefano, «a un gruppo di lavoro che realizzi qualcosa di simile a «Tango». Ci piacerebbe un'impostazione come la sua per il formato, per gli articoli, i disegni, lo spirito». «A proposito», conclude Stefano, «perché non chiedete a uno di loro di darci qualche consiglio?»

Daniela Sessa

A sinistra sotto il titolo una delle vignette del gruppo

# didoveinquando

## Anna Bonaiuto dentro quei drammatici 40 minuti di Pinter



Anna Bonaiuto

Anna Bonaiuto, Harold Pinter Carlo Cecchi, Teatro Due di Roma, Alaska, Giampiero Solari. Non in ordine sparso, in codice cifrato, che tradotti danno questa informazione al Teatro Due di Roma sta andando in scena un breve testo di Harold Pinter. Una specie di Alaska. La regia è di Giampiero Solari, l'interprete principale è Anna Bonaiuto e con lei sulla scena, Annalisa Foà e Mauro Marino e Carlo Cecchi?

«Carlo Cecchi e il Teatro Niccolini di Firenze hanno prodotto lo spettacolo. E poi Cecchi è un «elemento» importante nella mia carriera di attrice». A parlare è Anna Bonaiuto attrice tra le più apprezzate del nostro teatro, diplomata all'Accademia d'arte drammatica nel 1972. «Poi agli inizi dell'82 ho incontrato Carlo Cecchi e con lui ho capito che la strada che avrei scelto in teatro non sarebbe stata quella tradizionale ma una strada più difficile meno popolare ma con intense gratificazioni».

«Rock ad confini dell'Impero» si diceva qualche tempo fa, quasi un titolo di demerito per i fermenti rockeggianti che agitavano aree geograficamente distanti dall'asse Stati Uniti-Inghilterra. Ma nel frattempo molte cose sono cambiate ed oggi sono sempre meno quelli disposti a sentirsi del «provinciale» sulla scena rock, mentre è notevolmente cresciuto l'interesse verso la produzione musicale che arriva dalla Svezia, Francia, Spagna, e perché no anche dall'Italia, dove negli ultimi anni la scena rock ha ricevuto un'energica spinta propulsiva, attraverso l'interesse di radio e televisione, la nascita di numerose etichette indipendenti, la possibilità di fare concerti in situazioni in cui 50 persone non siano considerate una folla!

Stiamo parlando di tutto questo perché nei giorni scorsi è passato da Roma un gruppo rock proveniente dalla Grecia i Last Drive. Si sono esibiti sabato sera all'Asphalt Jungle con ottimo successo, presentandosi con un repertorio di rock tradizionale, vivace, aggressivo ed appassionato. Essendo il primo gruppo rock ellenico a varcare i confini italiani, non potevano non destare una certa curiosità verso quel che succede dalle loro parti. A sentire i Last Drive la Grecia in quanto a strutture non è proprio il posto migliore per decidere di darsi ai rock.



## «Last Drive», rock nato all'ombra del Partenone

«Rock ad confini dell'Impero» si diceva qualche tempo fa, quasi un titolo di demerito per i fermenti rockeggianti che agitavano aree geograficamente distanti dall'asse Stati Uniti-Inghilterra. Ma nel frattempo molte cose sono cambiate ed oggi sono sempre meno quelli disposti a sentirsi del «provinciale» sulla scena rock, mentre è notevolmente cresciuto l'interesse verso la produzione musicale che arriva dalla Svezia, Francia, Spagna, e perché no anche dall'Italia, dove negli ultimi anni la scena rock ha ricevuto un'energica spinta propulsiva, attraverso l'interesse di radio e televisione, la nascita di numerose etichette indipendenti, la possibilità di fare concerti in situazioni in cui 50 persone non siano considerate una folla!

che li ha portati in Germania, Olanda e Francia, paese dove hanno ricevuto le accoglienze migliori. «Fare questa tournée è stato divertente, purtroppo non abbiamo le stesse occasioni in Grecia, dove tutta la vita culturale ed artistica è concentrata ad Atene e Salonico, al di fuori di questi due poli non esiste nulla. I locali non mancano nella nostra città, Atene, ma in genere non sono dotati di buoni impianti di amplificazioni e non hanno molto rispetto per i gruppi rock, rifiutano di considerarci dei professionisti. Noi siamo più fortunati di altri perché lavoriamo da quasi quattro anni e il siamo abbastanza noti».

I Last Drive hanno inciso finora due dischi. Il «Midnight hop» nell'85 e nell'86 l'album «Underworld shakedown», dedicato a James Cagney, ottenuto un passaggio per radio, però, è pura utopia. «C'è un atteggiamento differenziato, se sei un gruppo rock che canta in greco viene accettato più facilmente che se canti in inglese, come noi. Radio e tv preferiscono chi sovrappone il rock alla tradizione greca, ma per noi è assurdo perché il rock ha già una sua tradizione». Ed infatti il gruppo presenta matrici musicali che sono del «classico» a cui si ricorre una buona percentuale di gruppi rock. «Gli Stooges, i Velvet Underground, i Cramps sono i nostri preferiti. Le influenze più marcate nella scena rock greca sono invece i Birthday Party ed i Beat anni 60, mentre non c'è grande interesse per la psichedelia, così come non c'è tutta questa ossessione per le sille, per il look, che abbiamo notato in Italia, anche noi preferiamo un'immagine informale».

Alba Solari

## Caffè ed arte: come si sono intrecciati i loro cammini

«Che sia la capacità di entrambi di risvegliare gli animi che accomuna il caffè con il latte? Vero o no i loro cammini si sono intrecciati dopo la diffusione in Europa del caffè nel XVII secolo, e la conseguente fioritura delle caffetterie riservate al piacere della caffeinomania. Il potere energetico la capacità di tenere svegli, di aguzzare le idee di accelerare le associazioni verbali, propri del caffè lo fecero temere dalle autorità ma amare dagli intellettuali. I caffè offrivano il mezzo e il luogo per scambiare idee e formulare progetti».

«Certo, la collaborazione non potranno permettersi che la stampa di un centinaio di ciclisti distribuiti all'interno dell'istituto. «Questo almeno per i primi numeri e per vedere come va», precisano. Il loro progetto è creare una rivista di otto pagine, ricche di articoli e vignette soltanto satiriche.

«Certo, la collaborazione non potranno permettersi che la stampa di un centinaio di ciclisti distribuiti all'interno dell'istituto. «Questo almeno per i primi numeri e per vedere come va», precisano. Il loro progetto è creare una rivista di otto pagine, ricche di articoli e vignette soltanto satiriche.

Scelti per voi

Platoon

La epica guerra del Vietnam vista dall'occhio di un ragazzino che nella giungla non è un soldato e combatte come volontario e che non è disguidato e ferito mortalmente. Grandi scene e un film duro e impetuoso. «Platoon» è un film duro e impetuoso...

True Stories

Geniale esordio cinematografico per David Byrne leader del Talking Heads. Uno sguardo tenero e surreale alla provincia americana e il filo su cui si snoda questo film è metà tra il documentario e la fiction ed è il musical rock. Le storie vere e che sembrano inventate e invece sono state ispirate da realismi fattuali di cronaca...

Figli di un dio minore

È un film severo, che a qualcuno potrà addirittura sembrare noioso, forse perché il divo supersex William Hurt rinuncia qui a una parte del suo fascino per calarsi nei panni di un insegnante per i suoi studenti che si avventurano in una inquisita sordomuta il loro rapporto è difficile ma intenso e due si prendono e si lasciano solo alla fine. «Figli di un dio minore» è un film di David Byrne...

Il colore dei soldati

Ricordate lo spuntato campione di biliardo Eddie eroe del famoso «Lo spaccatore»? Aveva il volto le mani le spalle di Paul Newman e ora è tornato a girare, ma se è trovato un allievo a cui insegnare tutti i trucchi della stecca e il divertimento si prende. Seguito a distanza di 26 anni il colore dei soldati è il nuovo film di un cineasta di razza: Martin Scorsese e il suo «Il colore dei soldati» sempre fascinoso. Newman accoppia un divo per adolescenti, il Tom Cruise che si avventura in «Top Gun»...

Il declino dell'impero americano

Parlare parlare parlare forse per non morire. In un declino dell'impero americano si parla parecchio tra uomini e fra donne. Sono due gruppi di personaggi che si ritrovano sulle rive di un lago canadese per avvertire i propri voleri esistenziali. Il loro dialogo amaro di vivere si traduce forse in un eccesso di verbosità ma lo scorcio umano è accorto che emerge (sullo sfondo del Canada francofono) è angolare quasi quasi un po' alla stile del regista Denis Arand. Più che un film un saggio sociologico, comunque interessante.

L'inchiesta

Da un'idea di Flisano un film curioso che porta la firma di Daniele D'Amico. Regista ed regista per eccellenza. L'inchiesta è quella che deve compiere in Galilea un importante magistrato. Tito Valtieri. Turo per ordine dell'imperatore Tiberio si tratta di recuperare il corpo di Gesù di quel profeta che sta cominciando a diventare problema al papa imperatore. Ma nel corso dell'indagine il magistrato vede amara lentamente le proprie certezze. In un caso generico indaga, alle spalle dei protagonisti.

Mélo

Ritorna Alain Resnais con un raffinato film sentimentale ambientato nel mondo della musica. Pierre e Marcel sono due violinisti: uno famoso e il secondo l'altro romantico ma spiantato. Uno di loro conosce la pianista Romana e nasce un turbolento amore. Le ispirazioni e un testo teatrale (di Henry Bernstein) Resnais mette in scena una giacitura di sentimenti forse più formale che autentica, ma comunque sostenuta da un retto di bravissimi attori (Sabina Sessa, Anna Franca, Pierre Arditi, Franca Arletti).

Peggy Sue si è sposata

Un viaggio nel tempo, ma malinconico e venato di rimpianto per Francis Ford Coppola. La donna del titolo è Kathleen Turner che nel corso di una rimpatriata di età liceale, avviene e si ritrova abilitata nel proprio passato di adolescenza il corpo è ringiovanito ma la consistenza è quella di una donna matura. Di qui contrasti ma anche gli episodi più contrastanti in America il film è molto piaciuto, chissà come andrà in giro.

Prime visioni

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, AIRONI, ALICIONE, AMBASCIATORI SEXY, AMBASADE, AMERICA, ARCHIMEDE, ANISTON, ANISTON II, ASTORIA, ATLANTIC, AUGUSTUS, AZZURRO SCIPIONI, BALDUNA, BARBERINI, BLUE MOON, BRISTOL, CARITOL, CAPRANICA, CAPRANICETTA, CASSIO, COLA DI RIENZO, DIAMANTE, EDEN, EMBASSY, EMPIRE, ESPERIA, ESPERO, ETIOLE.

Prosa

no con Anna Mazzamuro. Regia di Aldo Trionfo e Franco Però. DUE ANTI (Via Sicilia 59 Tel. 4758598). ALLE 20 45 L'ammante compleanno di Graham Greene diretto e interpretato da Giancarlo Sbragia con Giovanna Ralli. DELLE VOCI (Via E. Bombelli 24 Tel. 47510118). ALLE 21 La Dusa e d'Annunzio. Adattamento e regia di Nino Sanziani con Giusi Martini nel Luciano Pavarotti. DEL PRADO (Via Sora 28 Tel. 6541915). ALLE 16 I finti commedianti di Giosuè Belli. DE' SERVI (Via del Mortaro 22 Tel. 6795130). RIGIHO (Via Nazionale 183 Tel. 482114). ALLE 20 45 La scappa di Enzo Siciliano diretto e interpretato da Gabriele Lavia con Monica Quattrocchi. GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel. 672234). ALLE 10 La librettista domata di W. Shakespeare con L. Turci. Pozzi. M. Franchesi. Regia di Eremo Fanoglio. GIULIO CESARE (Via Giulio Cesare 229 Tel. 353360). ALLE 21 PRIMA L'adulatore di Carlo Goldoni con Gino Grogg. Anna Teresa Rossini. Regia di Giorgio Pressburger. IL CENACOLO (Via Cavour 108 Tel. 4759710). R. P. IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 Tel. 5810721). ALLE 22 30 Uno sguardo dal tetto con Lando Fiori. Giusy Valeri. Maurizio Mattioli. Rita Lodi. LA CHANSON (Largo Brancaccio 92/A Tel. 737277). ALLE 21 30 Sexy Musical Picture Show di E. Serrà. Emilio Gianni con le sorelle Bandiera Adriana Albani. Paolo Granata. LA MADDALENA (Via della Stella 18 Tel. 6659424). Seminari intorno al teatro. Informazioni ed iscr. presso la segreteria. LA COMUNITA' (Via G. Zanazzo 1 Tel. 5817413). R. P. LA PIRAMIDE (Via G. Benzoni 51 Tel. 5748162). SALA A Alle 20 30 PRIMA Non si è come di Luigi Prandelli con L. Allico e S. Coniglione. Regia di Giuseppe Cimiani. SALA B R. P. LA SCALTELLA (Via del Collegio Romano 1 Tel. 6793148). SALA A Alle 21 Impresa ballistica e pericolosa con Nicola d'Eremo. Silvana Marrella. Regia di Mario Tricami. SALA B Alle 21 15 Il ragazzo Scritto diretto e interpretato da Silvia Bova con Simona Giurunda. Tonino Milano. MANZONI (Via Montebello 14/c Domani alle 21 Come prima meglio di prima di Luigi Prandelli).

Spettacoli

DEFINIZIONI A Avvenimenti C Con e DA D'ogni anno DO D'oc e I P'no DR D'immittito F Far nascenza G G'io H H'no M M'as L S S'entire tie SA Sat o SM Sin o Min o G

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like EURCINE, EUROPA, FIAMMA, GARDEN, GIARDINO, GIOIELLO, GOLDEN, GREGORY, HOLIDAY, INDOURO, KING, MADISON, MAESTRO, MAJESTIC, METROPOLITAN, MODERNETTA, MODERNO, NEW YORK, PARIS, PABUINO, PRESIDENT, PUSCIGAT, QUATTRO FONTANE, QUINRIALE, QUINRIETTA, REALE, REX.

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like RIALTO, RITZ, RIVOLI, ROUGE ET NOIR, ROYAL, SAVOIA, SUPERCIENEMA, UNIVERSAL.

Visioni successive

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like AMBRA JOVINELLI, ANIENE, AQUILA, AVOIRO EROTIC MOVIE, BROADWAY, DEL PICCOLI, ELORADO, MOLIN ROUGE, NUOVO, ODEON, PALLADIUM, SPLENDID, ULISSE, VOLTURNO.

Cinema d'essai

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like ASTRA, FARNESE, MIGNON, NOVOCINE D'ESSAI, L'OFFICINA FILM CLUB, KURSAL.

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like SCREENING POLITECNICO, TIBUR.

Cineclub

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like LA SOCIETA' APERTA - CENTRO CULTURALE, IL LABIRINTO.

Sale diocesane

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like CINE, DELLE, NOMETANO, ORIONE, S. MARIA.

Fuori Roma

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like MONTEROTONDO, NUOVO MANCINI, RAMARINI, ALBANO, ALBA RADIANI, FLORIDA, FRASCATI, POLITEAMA, SUPERCIENEMA, GROTTAFERRATA, AMBASSADOR, VENERI, MARINO, COLIZZA, VALMONTONE, MODERNO, OSTIA, KYRYLL (ex Cucchioli), SISTO, SUPERGA, FIUMICINO, TRIANO.

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like SALA CABELLA, SALA DEL POLITECNICO, SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA, SCUOLA POPOLARE DI MUSICA, AULA MAGNA UNIVERSITA' LA SAPIENZA, TEATRO ARGENTINA, AVILA, BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE, CENTRO ASSISTENZA SOCIALE LEX ON PI, CINEA S RAFFAELLA, CENTRO D'ETUDE SAINT-LOUIS DE FRANCE, CINEA CRISTO RE, CINEA S AGNESE IN AGONE, CINEA S FRANCESCO, CINEA S MARIA DEL POPOLO, CINEA S IGNAZIO, CINEA SAN SILVESTRO AL QUINRIALE, CINEA SAN TEODORO, CINEA S QUINICO E GIULIATA, CINEA VALDESE, COOP LA MUSICA, ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S ANGELO, ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO, ASSOCIAZIONE MUSICALE CARISMI, ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO, PALAZZO BARBERINI.

Jazz - Rock

Table with columns: Title, Location, Time, Description. Includes titles like ALEXANDERPLATZ, ASPHALT JUNGLE, BIG MAMA, MISISSIPPI, MUSIC INN, SAINT LOUIS MUSIC CITY, MUSIC INN.

CASA DELLA CULTURA CGIL-ZONA CENTRO

Il caso della "CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE" sul porto di Genova e il problema della trasparenza delle fonti di informazione. ne discutono: Alessandro CARDULLI, Giuliana DEL BUFALO, Edoardo GUARINO, Alberto LA VOLPE, ENZO ROPPO. OGGI 17 MARZO - ORE 21. CASA DELLA CULTURA - Largo Arenula 26 ROMA

Musica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 Tel. 481755). R. P. TEATRO BRANCONIO (Via Mellini 244 Tel. 732304). ACCADEMIA NAZIONALE S CECILIA (Via della Conciliazione Tel. 678742). ALLE 19 30 Concerto diretto da Garcia Navarro. Chitarista Narciso Yepes. Musica di Stravinsky. R. P. ARCIUM (Via Avesta 1 (Piazza Teatrali) Tel. 7574029). ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S ANGELO (Tel. 6785088 7310477). ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO (Via del V. Labro 10 Tel. 6787516). ASSOCIAZIONE MUSICALE CARISMI (Via Capoliceo 9 Tel. 6786834). ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO (Via S. Prisca 81 Tel. 5263950). PRACA B1 Tel. 5263950.

Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari 81 Tel. 6568711). R. P. AURORA (Via Fiamma Vecchia 520 Tel. 692269). ALLE 10 30 Kinderzonen 13.

In migliaia ad Imola a vedere la nuova F1-87

Bella e possibile Et voilà, la Ferrari

Automobilismo

Dal nostro inviato

IMOLA - Il fascino della Ferrari è sempre grande, se è vero che ieri cinquemila persone hanno sfidato il freddo di una giornata invernale e si sono date appuntamento all'Autodromo di Imola per ascoltare i primi «ruggiti» della nuova Ferrari targata John Barnard...

una vettura più compatta, più leggera, più stretta e col baricentro più basso rispetto alla «sorella» appena andata in pensione. Della quale conserva poche caratteristiche. Il principio che ha ispirato il progettista Gustav Brunner e il supervisore John Barnard è stato quello della riduzione delle masse...



Michele Alboreto e Gerhard Berger posano con la nuova vettura

Ecco le principali caratteristiche tecniche della F1 87. Motore: 1600 Ferrari sovralimentato con due turbocompressori Garrett, n. cilindri: 6 a novanta gradi, 24, cilindrata: cc 1498,43, giri a potenza massima 11.500...

na sono improntati ad una logica prudenza. «Sembra più bassa», «becheggia» meno dell'anno scorso, il rombo è più buono, le fiancate sembrano più fragili...

Per vederla, marinata la scuola Barnard curerà ai box Berger

Dal nostro inviato

IMOLA - I tifosi del Cavallino sono venuti fin da Mantova, soprattutto emiliano-romagnoli, del «mutor», non possono permettersi in alcuna maniera di perdere se non altro per poterlo raccontare con dovizia di particolari al bar...

a Imola è un po' come una prima alla Scala gli appassionati, soprattutto emiliano-romagnoli, del «mutor», non possono permettersi in alcuna maniera di perdere se non altro per poterlo raccontare con dovizia di particolari al bar...

Sei gol come macigni sulla squadra friulana ormai retrocessa Da Zico al calcio-scommesse miserie e splendori di Udine Dal Cin: «Se ci avessero lasciato in B...»

Calcio

Dal nostro inviato

UDINE - Non ci volevano questi sei gol subiti dall'Avellino per sapere che l'Udinese era condannata alla serie B. Questo ultimo clamoroso risultato ha semplicemente fatto capire a tutti quale enorme peso gravasse sulle spalle della squadra...

emerge l'ora di Mezza ebbe un rineamento cortese e poi ripiombò nel medioevo. Di Mezza oggi a Udine non parla più nessuno. I sei gol di domenica non cambiano certo molto il lavoro che dal Cin a fianco, ha deciso di avviare «Siamo sicuri che non rappresenta una smobilizzazione ma un eretto momento, frutto anche del peso sulla bilancia nervosa di questa condanna (i nove punti, ndr)»

che i giocatori si sono trovati nel club del tifoso e ricordano la grande correttezza degli spettatori in tutte le situazioni. Inno alle contestazioni pacifiche e cariche di ironia di domenica quando gli ultras sono andati a fare festa con gli avellinesi...

certo questa punizione», dicono i club dei tifosi e ricordano la grande correttezza degli spettatori in tutte le situazioni. Inno alle contestazioni pacifiche e cariche di ironia di domenica quando gli ultras sono andati a fare festa con gli avellinesi...



Gianni Piva



Zico, l'asso brasiliano arrivato a Udine nell'83 e andato via nell'85

Scavolini contro Cibona Finale stregata?

Basket

Dal nostro inviato

NOVI SAD - La Scavolini è giunta in terra jugoslava per la finale di Coppa delle Coppe contro il Cibona di Zagabria forte di un dato di fatto inequivocabile dovrà vederla con la più forte formazione di basket in campo europeo...

Tirreno-Adriatico, ancora primo Argentin

Ciclismo

Nostro servizio

FERMO. Bella corsa e stupenda vittoria di Moreno Argentin il campione del mondo subita dal gruppo per raggiungere Brykt, Giannetti e Colombo sulla salita di Capodarco e poi si produce in un'azione spettacolare che lo porta con le mani al cielo sul cocuzzolo di Fermo...

A Milano baci e abbracci tra Pelè e Diego

MILANO - «Storie» incontro ieri a Milano tra il passato e il presente del calcio. Osverosa Pelè e Maradona. L'occasione è stata fornita dalla consegna degli «Oscar mondiali dello sport», una passerella-spettacolo (una delle tante, troppe forse) che ha concentrato i campioni dello sport di ieri e di oggi...

De Sisti andrà via «Ma voglio cadere in piedi»

UDINE - (g. pl.) Fin dal primo giorno Giancarlo De Sisti non aveva cullato illusioni. «Ho deciso di vivere con il giocatore questo terribile campionato, così ho fatto e così continuerò a fare. La sconfitta di domenica è stata dura, un fatto sconfortante, che ha spiegazioni precise. Ma non accuso nessuno...

IL CALCIO IN EUROPA

Utrecht, tifosi puniti La partita allo stadio ma soltanto in Tv

Sul fronte del calcio internazionale da mettere in grande evidenza l'iniziativa presa dai dirigenti della squadra olandese del Den Haag dell'Aja. A seguito degli incidenti accaduti una settimana prima, in occasione dell'incontro con l'Ajax, che avevano portato alla sospensione della partita, hanno deciso di vietare l'accesso allo stadio ai supporters della squadra ospite...



In capitale tagliata fuori irrimediabilmente dalla lotta per lo scudetto, si consola con il derby il Paris Saint Germain ha affossato il Racing. La squadra delle stelle Fernandez, Litbarski e Francescoli è in «coma profondo» e precipitata nei bassifondi. La Nizza che ha speso quasi un anno 50 miliardi si ritrova con un pugno di mosche in mano. E Parigi guarda con il binocolo la coppia regina Bordeaux e Marsiglia. NELLA FOTO uno scorcio dello stadio di Utrecht con i televisori che trasmettono la partita (la cura di Marco Mazzanti)

Germania O.

Table with 2 columns: Team and Points. Includes Bayern Monaco, Borussia Dortmund, Schalke 04, etc.

Francia

Table with 2 columns: Team and Points. Includes Nantes-Monaco, Nizza-Tolosa, etc.

Spagna

Table with 2 columns: Team and Points. Includes Atletico Madrid, Real Madrid, etc.

Inghilterra

Table with 2 columns: Team and Points. Includes Everton, Leicester City, etc.

La Maserati torna alle corse dopo 30 anni

MONZA - La Maserati, dopo un'assenza di 30 anni, torna alle corse in occasione del «mondiale» Turismo Gruppo A, grazie all'iniziativa del «Pro team»...

Davis: il Messico schiera 2 riserve, inglesi infuriati

CITTÀ DEL MESSICO - Inglese su tutte le furie perché secondo loro il Messico ha fatto un «garbato» negli ultimi due angolari degli «ottavi» di Coppa Davis, a risultato ormai scontato (0-2), messicani hanno marciato in campo due riserve che poi hanno battuto i titolari della squadra inglese...

Juventus, altra tegola: Laudrup fermo un mese

TORINO - Un'altra tegola sulla Juventus: «Mikil-Thor» Laudrup è stato riportato un mese di «stratagemma» alla coscia destra, come si pensa dopo essere uscito durante l'Internazionale. L'ingegnere ha rivelato che si tratta di una «lesione muscolare», che costringerà Laudrup a restare fermo per almeno un mese. Considerato che Briacchi verrà squalificato per somma di ammonizioni, domenica contro il Como giocherà Buso.

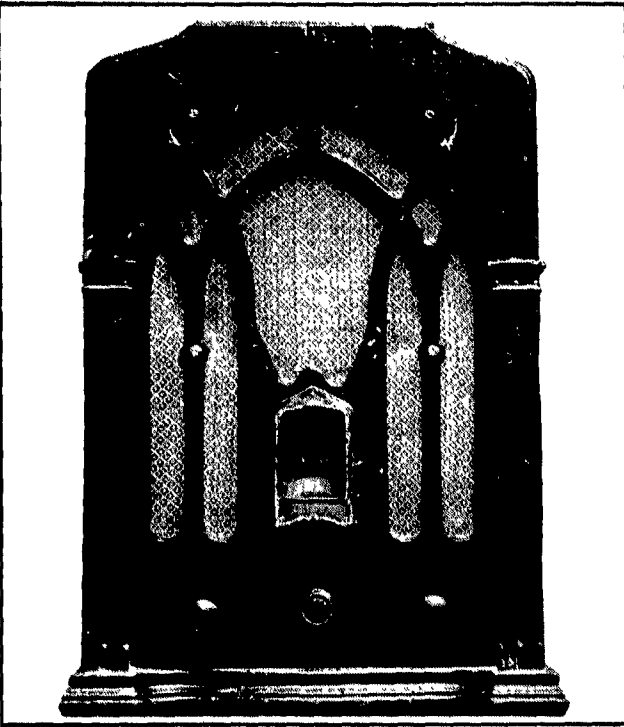
Hockey su ghiaccio uno storico 58-0 degli australiani

PERTH (Australia) - «Dora in poi gli ammannaci dovranno ripetere il risultato storico ottenuto in una partita di hockey su ghiaccio. L'Australia ha infatti battuto per 58-0 la Nuova Zelanda nella partita valida per il Gruppo D dei mondiali. Il primato precedente apparteneva all'incontro Canada-Danimarca 47-0 del 1949.

Gli interessanti al basket sono 7 milioni e mezzo

MILANO - Gli italiani interessati al basket sono sette milioni e mezzo, pari al 20% della popolazione di riferimento (17,3 milioni di individui fra i 15 e 65 anni) il 34, di questa «legione» è formato da donne. Quest'anno il presidente di Confindustria, ministro del Lavoro, la giunta della Lega, Gilberto Evangelisti, direttore del pool sportivo della Rai, Vittorio Moroni, presidente di Centromarca, Giulio Malgara, presidente dell'Unione pubblicitaria, Armando Cicero, vicepresidente della Publitalia.

Frequenze contese, impianti vecchi



Alza la tua radio per favor

Nella giungla dell'etere un vocio sempre più indistinto - Le reti pubbliche in attesa di un serio piano di rilancio - Appello di intellettuali per Radio3

ROMA - Bisogna avere un po' di comprensione. A viale Mazzini, quando s'accende come è capitato nelle passate settimane - la febbre delle nomine, è difficile che ci si possa occupare d'altro. Ma molte, moltissime scandenze urgono. Tra queste, la crisi della radiofonica. C'è da sperare che, chiusa ora la parentesi del travagliato partito delle nomine, la radiofonica diventi finalmente oggetto di quel piano di rilancio sollecitato con tanta insistenza dai sindacati dei giornalisti e dei lavoratori Rai, dall'industria e dai tecnici. Ma molte, moltissime scandenze urgono. Tra queste, la crisi della radiofonica. C'è da sperare che, chiusa ora la parentesi del travagliato partito delle nomine, la radiofonica diventi finalmente oggetto di quel piano di rilancio sollecitato con tanta insistenza dai sindacati dei giornalisti e dei lavoratori Rai, dall'industria e dai tecnici.

Più di noi soltanto gli Usa

Di radiofonica si è parlato nel corso della convenzione del Pci sulle comunicazioni di massa. In una sua comunicazione Pasquale Santoli (di Radio 3) ha tracciato il quadro della situazione e ha indicato alcune ipotesi per il rilancio del servizio pubblico. Attualmente, accanto alle reti della Rai, operano altre circa 3.000 stazioni private di radio. In una sua comunicazione Pasquale Santoli (di Radio 3) ha tracciato il quadro della situazione e ha indicato alcune ipotesi per il rilancio del servizio pubblico. Attualmente, accanto alle reti della Rai, operano altre circa 3.000 stazioni private di radio. In una sua comunicazione Pasquale Santoli (di Radio 3) ha tracciato il quadro della situazione e ha indicato alcune ipotesi per il rilancio del servizio pubblico.

La carta di Andreotti

che la proposta per una moratoria, avanzata a suo tempo dal vicesegretario scudocrociato, Bodrato. A piazza del Gesù sono convinti che su queste basi non dovrebbe essere difficile realizzare un «compromesso onorevole». In ogni caso, il vertice democristiano non sembra disposto a recedere di un millimetro dalla posizione assolutamente contraria alla celebrazione del referendum sul nucleare. Referendum sindacato - scrive l'altro vicesegretario, Scotti, sul «Popolo» di oggi - di cui sarebbero evidenti le finalità politiche dello schieramento che si vuole costruire.

Varsavia, Praga, Budapest

so di riforma in Cecoslovacchia non può non riaprire il discorso su quel processo riformatore che buona parte degli uomini oggi al potere portò al soffocamento. Un primo approccio alla ripresa di quel discorso potrebbe essere imposto dalla situazione economica dalle prospettive nebulose, ma per il momento tutto rimane incerto. Opposta è oggi la situazione ungherese. Il governo di Budapest ha alle spalle due decenni di politica di riforme che, partite dall'economia, hanno cominciato a espandersi anche nella sfera politica. I processi che attualmente si producono nell'Urss

Così defraudavano l'Usl di Torino

ti per tutto il giorno e proseguiranno oggi. La posizione di qualcuno potrebbe aggravarsi. Ormai il numero degli inquilini sta toccando la cifra di parecchie migliaia. In stato d'arresto o in libertà su cauzione. E continua a crescere il numero delle coppie che per anni hanno gestito in famiglia o in uno stretto giro di parentela una fetta importante della sanità pubblica: il marito con alti incarichi nell'Usl o nell'assessorato regionale; la moglie sociale, in qualche caso anche dipendente, e comunque direttamente interessata all'attività e ai profitti di laboratori privati di analisi che avevano rapporti col servizio sanitario. Una sconosciuta commistione tra pubblico e privato che grazie anche alla complicità di alcuni funzio-

«Ci piace Bobo I»

preferisco fare il mio lavoro... Certo potrebbe essere l'occasione per tirare fuori dal cassetto un sacco di sogni. Ma forse la strada giusta per questo non è la politica. A lungo andare allontanata dai veri bisogni della gente. Bisogna mediare troppo ed lo non ne sono capace. Nel governo Bobo non manca la politica - aveva Bruno Trentin - dovrebbe occuparsi di Finanze, Giovanni Berlinguer di Sanità, Emanuele Macaluso dei rapporti col Parlamento, Renato Nicolini di Turismo e spettacolo, Giorgio Ruffolo al Tesoro e Domenico Rosati alla Difesa.

«Ci piace Bobo I»

sa tutti i pescherecci sequestrati dai tunisini, dopo quelli liberati dalla Libia. E per rompere subito le relazioni col Vaticano, fino a quando il Papa non consentirà ai preti e alle monache di sposarsi. Ma l'ammirazione che ho per Vittorio Gassman, titolare designato, mi induce a desiderare. Va bene, quindi, il ministero delle Partecipazioni statali. Anzi mi affascina. Sicuro del sostegno del presidente Bobo allargherò rapidamente la partecipazione dello Stato dappertutto: nella produzione di insalata

«Ci piace Bobo I»

non radioattiva, in quella degli anticoncezionali, come nelle centrali ad energia solare, nella famiglia, nei sindacati e persino tra i fidanzati. Così lo Stato sarebbe ovunque e da nessuna parte contemporaneamente. La sua estinzione sarebbe finalmente acquisita. Marx sarebbe contento e Spadolini schiatterebbe di rabbia. Distaccata e dribbante la dichiarazione di Franco Carraro, presidente del Coni. Il dicastero del Commercio con l'estero lo metterebbe in po' in difficoltà vedevi vicende

«Ci piace Bobo I»

del terzo straniero). A mezzo segreteria superefficiente forse sarti. «Mi sono divertito come tutti i lunedì a leggere Tango». È tutto. Ai giovani dovranno pensare Eros Ranazzoni (politiche giovanili) e Pietro Folena (lavoro e previdenza sociale). Ai giovani del '68 Francesco Guccini cui spetta il dicastero degli affari regionali. Sul fronte dei servizi i ministri saranno diretti da Italo Insolera (lavori pubblici), Guido Ceronetti (trasporti), Paride Balini (Marina Mercantile), Umberto Eco (funzione pubblica) e Paolo Sylos Labini all'industria, commercio e artigianato. La ricerca scientifica e tecnologica sono appannaggio di Carlo Bernardini. Di Bobo, fatti il gover-

«Ci piace Bobo I»

no non ci sono tracce. È probabilmente a meditare sulle sue sorti. Si fa vivo però Michele Serra, colonna portante di «Tango». Lui tra i neoministri non c'è. Dimenticando o rimosso? «All'inizio sono rimasto indignato - dice Serra - Questa esclusione non me la sono meritata. Poi, ripensandoci, ho capito che messo in quel governo avrei fatto la figura del delitto, quella di Martelli tanto per capirci. E allora mi sono convinto che non tutto il male vien per nuocere. Scherzi a parte il politico non lo potrei fare mai. Il potere è nemico della fantasia e della pigrizia che sono le cose che più ambisco coltivare».

Advertisement for Leningrado Mosca. Includes contact information for Gerardo Chiaromonte, Condirettore Fabio Mussi, and details about travel packages for 1st and 2nd class, including departure dates and prices.

Advertisement for Leningrado Mosca. Includes contact information for Gerardo Chiaromonte, Condirettore Fabio Mussi, and details about travel packages for 1st and 2nd class, including departure dates and prices.

Advertisement for Editori Riuniti. Lists various books for sale, including 'Chi ha paura del lupo cattivo?' by Cesare Musatti, 'Aria di Siena' by Cesare Brandi, and 'Opere vol. VIII' by Anton Cechov. Also lists 'La moneta' by Claudio Picozza and 'Critica marxista'.